DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 137

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Mortegliano
Sparo in testa morto il giovane Ora l'accusa è omicidio
A pagina V

L'anniversario
«L'Italia in guerra» Quell'annuncio che porterà alla catastrofe
Pittalis a pagina 18

Lo sport
Calcio d'inizio "fenomenale": riflettori puntati su Ronaldo
Angeloni a pagina 20

Zero terapie intensive, zero morti

▸Veneto: per la prima volta dal 21 febbraio, da ieri non ci sono più malati di Covid nei reparti di rianimazione

▸Notizie positive anche sul fronte decessi: nessuna vittima. Zaia: «Ma il virus è ancora in circolazione»

Al centodecimo giorno dall'inizio dell'emergenza sanitaria e dal primo decesso per coronavirus, il Veneto registra un doppio zero: zero ricoverati positivi in terapia intensiva e zero decessi. Questo non significa, come ha sottolineato il presidente della Regione, Luca Zaia, che il virus sia scomparso. Tutt'altro, se si considera che ci sono tre nuovi contagi in più: il totale dei casi con tampone positivo ammontava a 19.187 lunedì sera, ieri era salito a 19.190. «Se ci sono persone positive, il virus c'è sempre», ha ammonito Zaia.

Vanzan a pagina 2

L'analisi
La ricostruzione non può dimenticare i giovani
Francesco Grillo

«Lasci questo Paese. L'Italia è un posto bello e destinato a morire. Che purtroppo neppure si può permettere di essere distrutto. Almeno saremmo tutti costretti a ricostruire. Ed invece qui rimane tutto immobile, in mano ai dinosauri come me». A sentire le storie di molte ragazze e ragazzi italiani che sono la parte migliore della gioventù italiana, tornano in mente le parole del colloquio tra il professore di Medicina ed il suo studente (interpretato da Luigi Lo Cascio) in uno dei film italiani più belli degli ultimi venti anni.

Sono loro che stanno pagando quasi per intero il costo di tre crisi – quella globale del 2008, quella italiana ed europea del 2012 e, oggi, quella della pandemia – che hanno ridimensionato sogni, sicurezze, relazioni. In gioco, nelle prossime settimane, non c'è solo il futuro di una generazione (che, forse, non può più neppure scappare a Cambridge come fa il protagonista di quel film).

C'è la possibilità stessa di un intero Paese di avere un futuro e la ricostruzione, quella che tra qualche giorno (...)

Continua a pagina 23

Sanità
Virus di ritorno, il Veneto fa scorte per 2,4 miliardi

In vista di una possibile nuova ondata dell'infezione, il Veneto fa scorta di mascherine e tamponi. Acquisti per oltre 2,4 miliardi.

Pederiva a pagina 5

Il colloquio
Giorgetti: elezioni se cade il governo? Non è detto

Alternative a Conte? Giorgetti cita Manzoni: «Magari ci penserà la Divina provvidenza...». Per Giorgetti, non c'è solo la prospettiva del voto.

Pucci a pagina 5

Il focus. Da lunedì la probabile riapertura: ecco le nuove norme

Si torna in "disco", ma a distanza

NUOVE REGOLE **I cinema, ma anche le discoteche all'aperto e le orchestre si stanno già preparando per lunedì prossimo: da questa data dovrebbero riaprire. Le Regioni ieri hanno presentato le nuove linee guida (per esempio in discoteca dovrà essere rispettata la distanza di almeno due metri) per il prossimo decreto del premier Conte.**

Vanzan a pagina 3

Il caso
Grecia e Austria riaprono agli italiani

Angela Pederiva

Kalos irthate, benvenuti italiani (e pure veneti). Dopo giorni di tensioni internazionali e parodie televisive, la Grecia ci ripensa e riapre all'Italia: dal 15 giugno l'arcipelago comincerà ad accogliere i turisti provenienti dal nostro Paese, così come in quelle stesse ore farà anche l'Austria. È questo il risultato della missione ad Atene di Luigi Di Maio, il ministro degli Esteri che ieri ha incontrato l'omologo Nikos Dendias, anche se il governatore Luca Zaia rivendica un ruolo in questa svolta: «Diciamo che è merito del "casino" che abbiamo fatto noi». Parole che promettono di fornire nuovo materiale a Maurizio Crozza per la sua imitazione, su cui peraltro il medesimo Zaia (...)

Segue a pagina 10

Economia
Fincantieri riparte, via libera al bilancio e ordini confermati

Fincantieri, via libera al bilancio 2019 che chiude con un utile di oltre 151,3 milioni. Da fine maggio, con la fine della cassa integrazione aperta con l'emergenza Covid - 19, il gruppo da oltre 8900 addetti in Italia (1500 solo a Marghera), ha ripreso a pieno ritmo l'attività forte anche del rapporto consolidato con la clientela che non ha portato a cancellazione di ordini malgrado la crisi.

Crema a pagina 17

L'inchiesta
I clan calabresi a Nordest: arresti a Padova e Treviso

Fiumi di droga che partivano dal porto di Gioia Tauro e arrivavano dalla Calabria a Bolzano passando per il Veneto. Tra le 20 persone arrestate all'alba di ieri nell'operazione condotta dalla Direzione Distrettuale di Trento ci sono anche un padovano, Paolo Pasimeni, 42 anni, e un trevigiano, Yassine Lemfaddel, di 32. Sono entrambi accusati di concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito della maxi indagine che ha portato allo smantellamento della 'ndrina di Bolzano insediatasi in Alto Adige.

Beltrame a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La Fase 2 a Nordest

Entrati e usciti Terapia Intensiva - Totale Regione Veneto

1000 950 900 850 800 750 700 650 600 550 500 450 400 350 300 250 200 150 100 50 0

21 feb 27 feb 4 mar 10 mar 16 mar 22 mar 28 mar 3 apr 9 apr 15 apr 21 apr 27 apr 3 mag 9 mag 15 mag 21 mag 27mag 2 giu 8 giu

Eventi cumulati: entrati usciti dimessi/trasferiti deceduti

I numeri

11.850

I tamponi eseguiti in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore. Da quegli esami sono risultate solo 3 persone positive al Covid-19.

197

Le persone attualmente positive in Friuli, 16 in meno rispetto a lunedì.

283

L'aumento di casi positivi in Italia nell'ultima giornata. Il totale è 235.561.

Veneto, nessun morto e rianimazioni svuotate

▶I 15 pazienti tuttora ricoverati in terapia intensiva sono tutti guariti dal Covid. I decessi fermi a 1.961

▶In Friuli Venezia Giulia ultime 24 ore senza contagi La Protezione civile conferma: in Italia curva stabile

IL BOLLETTINO

VENEZIA Al centodecimo giorno dall'inizio dell'emergenza sanitaria e dal primo decesso per coronavirus, il Veneto registra un doppio zero: zero ricoverati positivi in terapia intensiva e zero decessi. Questo non significa, come ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, che il virus sia scomparso. Tutt'altro, se si considera che ci sono tre positivi in più: il totale dei casi con tampone positivo ammontava a 19.187 lunedì sera, ieri è salito a 19.190, quindi più 3 anche se a fronte di 11.850 tamponi. «Se ci sono persone positive il virus c'è sempre», ha però avvertito Zaia, invitando i cittadini a continuare a usare le mascherine. «È come quando ci sono raffiche di furti: se non si arrestano i ladri, furti ce ne saranno ancora», ha aggiunto.

Resta il fatto che per la prima volta dal 21 febbraio si sono azzerati i ricoveri in terapia intensiva di persone positive al Covid: attualmente, intubate in rianimazione, ce ne sono solo 15 e sono tutte negativizzate. Nel senso che erano malate di coronavirus, sono guarite, ma restano ricoverate per altre patologie. «Da oggi, in Veneto, si chiude il sipario con il virus in terapia intensiva», ha detto Zaia.

L'altro dato incoraggiante riguarda i decessi. Ieri non ci sono stati morti, il totale delle vittime dall'inizio della pandemia resta fermo a 1.961, lo stesso dato di lunedì sera. «Possiamo dire - ha detto il presidente della Regione - che abbiamo avuto quasi 2.000 morti e 6.500 guariti, 6.500 persone che, tranne gli over 65, doneranno 650 grammi di sangue per la nostra banca del plasma».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Segnali incoraggianti anche dal Friuli Venezia Giulia dove nelle ultime ventiquattr'ore non si sono registrati nuovi casi di contagio da coronavirus. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari), ha fatto sapere il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, sono 197, 16 in meno rispetto a lunedì. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 21. Non si registrano nuovi decessi (340 in totale). Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.284: 1.390 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.747 (16 più di lunedì), i clinicamente guariti 69 e le persone in isolamento domiciliare 105. I deceduti rimangono 193 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

ITALIA

A livello nazionale i dati della Protezione civile confermano che la curva epidemica è stabile. I casi positivi accertati finora toccano quota 235.561 (+283 rispetto a lunedì). Aumentano i guariti, che raggiungono quota 168.646 (+2.062), ma non si ferma il numero dei morti: 34.043 (+79), 32 dei quali però sono riferiti ai giorni precedenti, visto che la regione Abruzzo li ha comunicati in ritardo (quindi quelli riferiti a ieri sono 47). Le regioni del Nord - ossia Lombardia con 90.581 contagiati, Piemonte con 30.890 ed Emilia-Romagna, dove ne sono stati individuati 27.946 - si confermano le più colpite. Oltre al Veneto, in altre dieci Regioni (Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si contano per fortuna nuove vittime. In calo il numero dei ricoveri: 148 in meno quelli in regime ordinario (4.581 in totale) e 20 in meno in terapia intensiva (263). I nuovi positivi sono stati trovati anche grazie all'aumento del numero dei tamponi: 55.003, più del doppio rispetto a quelli di lunedì. L'attenzione è alta soprattutto in Lombardia (il rapporto tra positivi e tamponi effettuati è del 2%, esattamente dieci volte rispetto al totale del resto d'Italia, 0,2%) e da pochi giorni desta qualche preoccupazione anche il Lazio dove ieri sono stati accertati 23 nuovi casi positivi.

Alda Vanzan

PER LA PRIMA VOLTA DAL 21 FEBBRAIO SI AZZERANO I MALATI INTUBATI IL GOVERNATORE: «SI CHIUDE IL SIPARIO»

Piano caldo, in estate torna l'emergenza anziani

IL REPORT

VENEZIA Uccide più il caldo del Covid? Ieri sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è stata pubblicata la delibera numero 703 del 4 giugno con cui la giunta ha approvato il cosiddetto "Piano caldo", ossia il Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana per la prossima estate. Il piano di interventi è lo stesso delle scorse stagioni, con l'unica novità che Ulss e Comuni dovranno anche rispettare le disposizioni per il contenimento della diffusione del contagio da coronavirus. Per il resto, rimane l'organizzazione già sperimentata negli anni passati, dalla sala operativa di protezione civile Corem (Coordinamento regionale in emergenza) ai bollettini dell'Arpav e del Centro meteo di Teolo fino ai piani di emergenza caldo delle singole Ulss. Allegato alla delibera c'è anche il Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto per l'estate 2020 ed è lì che si trovano i dati dei decessi degli anni precedenti.

I NUMERI

Dall'anagrafe sanitaria regionale risulta che nei tre mesi estivi del 2019 - giugno, luglio, agosto - ci sono stati nei comuni capoluogo di provincia ben 2.249 morti tra la popolazione con più di 75 anni, che è la fascia di età più a rischio per i disagi provocati dal caldo. Contando anche i morti con meno di 75 anni, il totale è di 2.817. Considerando l'intera regione, il numero delle vittime nei tre mesi estivi del 2019 è pari a 11.291 (di cui 8.529 con oltre 75 anni) contro una media degli anni 2015-2018 di 11.095. Stiamo parlando di tre mesi, esattamente come i tre mesi dell'emergenza Covid che hanno registrato poco meno di 2mila vittime in tutta la regione. Un confronto assolutamente teorico avendo da una parte il totale delle vittime di un'intera stagione e dall'altra le vittime di un virus.

(al.va.)

11.291

I morti in Veneto durante l'estate 2019 (8.529 avevano più di 75 anni)

Zaia: «Un pasticcio il voto a settembre a questo punto Conte fissi pure la data»

LA POLEMICA

VENEZIA Fosse stato per Luca Zaia si sarebbe dovuto votare a luglio, prima che la curva (al momento ancora eventuale, ma non per niente esclusa) delle reinfezioni esploda il prossimo autunno. Non solo il Governo non l'ha ascoltato, così come non ha ascoltato gli altri governatori chiamati al voto, ma la Camera dei deputati è andata oltre accogliendo un emendamento di Forza Italia - sul quale la Lega, partito di Zaia, si è astenuta - che fissa la "finestra elettorale" dal 15 settembre al 15 dicembre. Essendo il 15 settembre un martedì, la prima data utile per le elezioni regionali e comunali sarebbe domenica 20 settembre. «Non sono assolutamente d'accordo con la decisione presa dalla Camera - ha detto Zaia - È un gran pasticcio perché la data del 20 settembre significa che o apriremo le scuole più tardi, oppure ci sarà un'apertura lampo delle scuole per poi doverle richiudere per una settimana, visto che saranno seggi elettorali con tanti problemi di sanificazione, a meno che non vogliano farci andare a votare nelle palestre o nei centri parrocchiali oppure nei tendoni. A luglio invece sarà tutto aperto, dalle spiagge, ai ristoranti, ai bar, alle discoteche, ma non si potrà andare al voto. A questo punto ce lo dica il presidente del Consiglio quando si andrà a votare».

LE FIERE

Nel punto di stampa dall'unità di crisi della Protezione civile di Marghera Zaia ha parlato anche della situazione in cui versa il settore fieristico, alla luce dell'incontro di lunedì con il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore alle Fiere della Regione Lombardia e il ministro Roberto Gualtieri. «Il Veneto - ha ricordato Zaia - è un polo fieristico diffuso importante. Verona ha già perso il 60% del fatturato annuale, pari a circa 65 milioni e circa 700 milioni di affari non fatti proiettandoli sull'indotto. La preoccupazione è che, se non si troveranno le modalità per riaprire, c'è una proiezione a fine anno di un -90%. Per la programmazione autunnale occorrono segnali entro giugno».

A Marghera ieri era presente anche una delegazione del trasporto privato, il cosiddetto Ncc. Al riguardo Zaia ha detto di aver scritto ai ministri De Micheli (Trasporti) e Pattuanelli (Sviluppo economico) per sollecitare un intervento e non ha escluso un aiuto diretto della Regione.

(al.va.)

«O LE SCUOLE PARTIRANNO IN RITARDO OPPURE CI SARÀ UN'APERTURA LAMPO PER POI RICHIUDERLE PER INSEDIARE I SEGGI»

Election day

In 18 milioni alle urne: sei Regioni

Sono 18 milioni gli elettori che in autunno saranno chiamati a votare per le regionali e 6 milioni quelli che potranno esprimersi per le amministrative. L'orientamento prevalente è quello dell'election day per il 20 e 21 settembre, con eventuale ballottaggio il 4 ottobre. Oltre alle 6 Regioni - Toscana, Liguria, Veneto, Campania, Puglia, Marche e Valle d'Aosta - saranno rinnovati anche numerosi Comuni, a partire da Venezia, ma anche Trento, Mantova, Arezzo, Matera e Reggio Calabria solo per citare i più importanti. Visti i tempi condizionati dal coronavirus e i problemi di insediamento dei seggi a scuole già aperte, tutto lascia supporre che assieme a regionali e comunali sarà convocato in contemporanea anche il referendum sul taglio dei parlamentari.

Le nuove misure per la ripartenza

Si torna a ballare, a distanza e all'aperto

▶In discoteca niente contatti, sulla pista 2 metri di sicurezza
E ammessi i banchetti al ristorante, non solo con 12 invitati

▶Ecco le linee guida delle Regioni per il nuovo dpcm di Conte
Le attuali norme scadono domenica. Bolzano riapre le saune

IL FOCUS

VENEZIA In discoteca si potrà ballare, ma solo all'aperto e a due metri di distanza l'uno dall'altro. Niente tango e salsa con gli "sconosciuti". Si potranno però festeggiare al ristorante i matrimoni, i battesimi, i compleanni senza più il limite di tavolate con un massimo di dodici invitati. E si potrà anche tornare a giocare al bingo e alle slot, ma sempre con naso e bocca coperti e a debita distanza dagli altri avventori in cerca di fortuna. Un po' più complicata la vita degli orchestrali appena riprenderanno i concerti: per gli ottoni, ad esempio, "ogni postazione dovrà essere provvista di una vaschetta per la raccolta della condensa contenente liquido disinfettante".

Sono alcune delle novità delle linee guida varate ieri dalla Conferenza straordinaria delle Regioni, dopo il lavoro preparatorio del gruppo ristretto coordinato dal Veneto e che ha visto la partecipazione di Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania. Va precisato che si tratta di proposte elaborate dalla Regione, sarà poi il Governo a recepirle con un apposito decreto, considerato che le attuali disposizioni scadono domenica 14 giugno. «La volontà - ha detto l'assessore regionale veneta Manuela Lanzarin - è di far inserire queste disposizioni nel prossimo Dpcm». Per alcuni settori - le discoteche, le sale gioco - si tratta delle prime linee guida. Per altri settori, come le cerimonie, sono revisioni delle precedenti indicazioni alla voce ristorazione. «Non dimentichiamo - ha aggiunto il governatore del Veneto, Luca Zaia - che resta in piedi la questione dei centri estivi per i bimbi tra 0 e 3 anni». Meglio: il Veneto ha disposto l'apertura degli asili nido, il governo però ha preso ancora tempo.

LA RICHIESTA

Da rilevare che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si è fatto promotore di una revisione dei limiti di capienza nelle piscine, anche in considerazione dei nuovi indici di contagio che mostrano un arretramento della diffusione del virus: «Ritengo - ha detto Fedriga - che le norme debbano essere semplificate e uniformate il più possibile per evitare di indurre in confusione i cittadini e i gestori delle attività».

Ieri, intanto, la Provincia autonoma di Bolzano ha autorizzato la riapertura di saune e bagni di vapore con temperature superiori a 60 gradi, oltre che per impianti Kneipp funzionanti con acqua corrente. Saune e bagni di vapore andranno obbligatoriamente prenotati, utilizzati solo singolarmente o da persone dello stesso nucleo familiare convivente o da persone che alloggiano nella stessa stanza, e puliti dopo ogni cambio. Locali comuni, servizi e docce dovranno essere igienizzati ogni 2 ore.

schede a cura di **Alda Vanzan**

14 giorni: l'obbligo di conservare gli elenchi degli invitati

2 ore: l'intervallo per la pulizia di saune e docce

Le feste
Nozze e cresime lista degli invitati e segnaletica

Via libera ai banchetti nuziali, alle mega feste di compleanno, ai pranzi per festeggiare battesimi, comunioni, cresime. Varranno le stesse regole dei ristoranti: i gestori dovranno mantenere l'elenco dei partecipanti per un periodo di 14 giorni; dovranno essere riorganizzati gli spazi per garantire l'accesso alla sede dell'evento in modo ordinato al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti. Se possibile dovranno esserci percorsi separati per l'entrata e per l'uscita. E i tavoli dovranno essere disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli ospiti. Quanto ai buffet resta confermato che gli alimenti dovranno essere somministrati da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto. Potrà esserci anche il self-service ma solo con prodotti confezionati in monodose. E per evitare assembramenti dovranno essere riorganizzati gli spazi anche con segnaletica a terra e barriere.

LE GUIDE TURISTICHE ANCORA BLOCCATE

Sono tra le categorie professionali più penalizzate dall'epidemia. Ieri, in contemporanea a Venezia, Roma e Napoli, le guide turistiche sono scese in piazza per chiedere misure e fondi specifici per il settore. I professionisti del turismo - informa una nota - hanno scelto una manifestazione nazionale suddivisa in varie città, in alcuni dei luoghi più rappresentativi dei centri storici italiani. E soprattutto hanno preferito la forma dei flash-mob, con un richiamo al patrimonio culturale e artistico dell'Italia. Eccole davanti alla basilica della Salute.

I campi estivi
Gruppi stabili bagni a turno e letti a 1,5 metri

Nella scheda dedicata ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza è stato aggiunto un paragrafo per i "campi estivi". Al momento della consegna del minore, dovrà essere rilevata la temperatura corporea, che poi andrà ripetuta tutti i giorni. La composizione dei gruppi di bambini dovrà essere il più possibile stabile nel tempo, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori. L'organizzazione delle camere deve consentire il rispetto della distanza interpersonale in particolare garantendo una distanza di almeno 1,5 m tra i letti. I letti e la relativa biancheria devono essere ad uso singolo. Le camerate per il pernottamento non possono prevedere un numero di bambini superiore a quello previsto dalla composizione dei gruppi. Per quanto riguarda i bagni, ad uso collettivo, viene raccomandato di prevedere un'organizzazione anche su turni in base agli spazi, che eviti gli assembramenti ed in particolare l'intersezione tra gruppi diversi. Gli spazi per il pasto devono prevedere tavoli disposti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le persone.

I cinema
In 200 al chiuso e 1.000 all'aperto Ipotesi plexiglass

Un metro di distanza anche al cinema, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi. Le linee guida prevedono di privilegiare, se possibile, l'accesso tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. I posti a sedere dovranno dunque prevedere un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro. Se questo non fosse possibile dovranno esserci divisori in plexiglass, anche rimovibili, da installare tra un nucleo di spettatori ed un altro. Tutti gli spettatori dovranno indossare la mascherina. Per gli spettacoli al chiuso, il numero massimo di spettatori è 200, mentre per quelli all'aperto è 1000. Nelle strutture al chiuso dovrà essere favorito il ricambio d'aria; in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti. Nei guardaroba, gli indumenti e gli oggetti personali dovranno essere riposti in appositi sacchetti porta abiti.

I teatri
Distanze variabili per gli strumenti I costumi? Per sé

Barriere di plexiglass anche tra gli orchestrali nel caso non sia possibile garantire il distanziamento sociale. Che è il seguente: i professori d'orchestra dovranno mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro; per gli strumenti a fiato, la distanza interpersonale minima sarà di 1,5 metri; per il direttore d'orchestra, la distanza minima con la prima fila dell'orchestra dovrà essere di 2 metri; i componenti del coro dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti sul palco. Per quanto riguarda le produzioni teatrali, oltre all'obbligo di mascherina ci sono disposizioni anche per quanto riguarda i costumi di scena che dovranno essere individuali e non potranno essere condivisi da altri attori prima di essere stati igienizzati. Per i ballerini, invece, data la specificità delle attività di danza, la mascherina e il distanziamento di un metro valgono quando non direttamente impegnati in allenamento/spettacolo.

Gli eventi
Relatori senza mascherina e accessi diluiti

Disciplinati i congressi e i grandi eventi fieristici, ma anche le sale slot, sale giochi, sale bingo e sale scommesse. La regola è sempre quella del metro di distanza gli uni dagli altri o, nel caso delle sale convegni, con divisori. Il tavolo dei relatori e il podio per le presentazioni dovranno essere riorganizzati in modo da consentire una distanza di sicurezza che consenta a relatori/moderatori di intervenire senza l'uso della mascherina. Anche nelle aree espositive dovranno essere riorganizzati gli spazi tra le aree dei singoli espositori in modo da favorire il rispetto del distanziamento interpersonale, valutando il contingentamento degli accessi. Eventuali materiali informativi, promozionali, gadget potranno essere resi disponibili preferibilmente in espositori con modalità self-service (cui il visitatore accede previa igienizzazione delle mani) o ricorrendo a sistemi digitali. Dovrà essere garantita la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti. Nelle sale gioco i clienti dovranno indossare la mascherina anche all'esterno tutte le volte che non è possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro.

I dancing
Contapersone ma si balla solo in spazi esterni

Le discoteche dovranno riorganizzare gli spazi al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare la separazione di almeno 1 metro tra gli utenti e di almeno 2 metri tra gli utenti che accedono alla pista da ballo: sulla base di tali limitazioni, ogni locale è tenuto a rimodulare la capienza massima. I locali dovranno prevedere un numero di addetti alla sorveglianza adeguato. A tal fine si promuove l'utilizzo di contapersone per monitorare gli accessi. Per il momento, però, l'attività del ballo sarà consentita esclusivamente negli spazi esterni. Gli utenti dovranno indossare la mascherina anche all'esterno tutte le volte che non è possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro. Nel caso di attività complementari che prevedono la condivisione di oggetti (es. giochi da tavolo, biliardo), è obbligatoria la disinfezione prima e dopo ciascun turno di utilizzo. È però vietato l'utilizzo di strumenti di gioco per i quali non è possibile una disinfezione ad ogni turno e il mantenimento della distanza personale di almeno 1 metro. Tradotto: niente carte da gioco e niente calciobalilla.

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Aiutiamo a risolvere in via definitiva le relative problematiche anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

La nostra missione è di assistere aziende, professionisti e privati nelle loro emergenze finanziarie, tributarie, legali e difficoltà gestionali, aiutandoli a risolvere le loro problematiche definitivamente e seguirli nelle loro attività future.

DiDominio Srl si avvale di professionisti altamente qualificati e fortemente motivati che operano con etica e rigore professionale.

Grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti la diDominio è in grado di offrire servizi specifici e mirati e fornire assistenza ad ogni tipo di problematica con la massima affidabilità.

Proprio per questo tipo di intervento unico nel suo genere, nasce il termine "servizi innovativi".

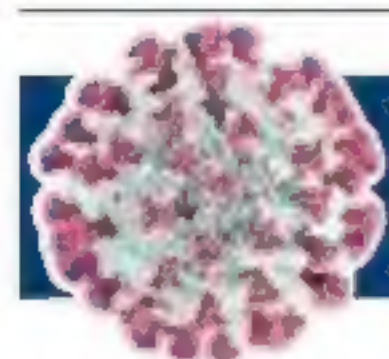
I nostri servizi si rivolgono a:

- **Recupero beni mobili e immobili pignorati;**
- **Rinegoziazione, stralci di prestiti in sofferenza e modalità di pagamento innovative;**
- **Analisi delle situazioni finanziarie;**
- **Recupero crediti in via stragiudiziale e non;**
- **Predisposizione di perizie nel settore immobiliare, finanziario e fiscale;**
- **Supporto legale;**
- **Servizio in materia di tenuta contabilità, consulenza amministrativa, fiscale previdenziale;**
- **Consulenza e riorganizzazione aziendale;**
- **Operazioni datio in solutium (dazione in pagamento);**
- **Procedura di composizione della crisi da Sovraindebitamento.**

(La sede Didominio srl)

IL CHECK UP DELLE PROPRIE POSIZIONI E' SEMPRE GRATUITO

OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE

Didominio S.r.l.
Via Monsignor Candido Breda, 59
31038 Paese (TV)
Tel. 0422.459079 / Fax: 0422.1840079
www.didominio.com – info@didominio.com

I conti della sanità veneta

Il Veneto fa magazzino per 2,4 miliardi

▶Azienda Zero avvia l'acquisto di materiali per i prossimi 4 anni «Fronteggiare eventuali inversioni dell'andamento del contagio»

▶Mascherine, guanti e camici, ma anche tamponi e kit rapidi Gli ordini saranno ritarati nel tempo, in base alle necessità

LE PROCEDURE

VENEZIA Neanche il tempo di vedere quasi azzerati i contagi, che è già ora di provvedere alle prossime scorte di materiali. In vista di una possibile nuova ondata dell'infezione, il Veneto comincia a fare magazzino di mascherine e tamponi. Un forziere, più che un deposito, a giudicare dall'importo messo a preventivo da Azienda Zero nell'avviare le procedure di acquisito: oltre 2,4 miliardi di euro, più Iva.

LE CIFRE

Il totale si compone di due cifre relative ad altrettante partite. La prima, per 2.113.903.690 euro, riguarda i dispositivi di protezione individuale da comprare nel giro di quattro anni; la seconda, per 375.205.000 euro, comprende i sistemi diagnostici da incamerare nell'arco di un biennio. Tempi auspicabilmente più lunghi di quelli che effettivamente potrebbero essere interessati dalla ripresa del Coronavirus, ma la Regione ha dato indicazione alla centrale acquisti di tenersi larga, per evitare di ritrovarsi a fare i conti con le indisponibilità del mercato riscontrate durante questa emergenza, nel caso in cui il Veneto dovesse «fronteggiare eventuali impreviste inversioni dell'andamento epidemiologico», annota il direttore generale Patrizia Simionato.

IL SISTEMA

Per questo è stato scelto il ricorso al Sistema dinamico di acquisizione (Sda), uno strumento che permette l'ingresso di nuovi operatori economici per tutto il periodo di validità e di ritarare gli ordini nel corso del tempo, in base alle concrete necessità del momento. Di volta in volta, «sulla base della puntuale quantificazione dei fabbisogni effettivi, saranno successivamente esperiti i singoli appalti specifici», che verranno poi aggiudicati «secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del minor prezzo». Un'esigenza di flessibilità dovuta alla «particolare situazione del mercato nel contesto emergenziale», caratterizzata da «notevole difficoltà di reperimento di alcune tipologie di dispositivi e assoluta carenza di altri con conseguente anomalo andamento dei prezzi», come si è visto nei mesi scorsi.

I DISPOSITIVI

Su questo fronte, viene stimata una spesa di 2,1 miliardi per quattro categorie di merce: mascherine filtranti Ffp2 e Ffp3, occhiali di protezione, calzari e sovrascarpe, cuffie copricapo, tute protettive, visiere protettive, manicotti; mascherine chirurgiche (con e senza visiera), camici (chirurgici e non, impermeabili e non), grembiuli; guanti (chirurgici e non; gel igienizzante e disinfettanti per superfici. Il costo è stato è stato calcolato prudenzialmente, sulla base «dei fabbisogni giornalieri rilevati nel periodo di picco dell'emergenza sanitaria e con applicazione del prezzo unitario medio di acquisto registrato nel periodo emergenziale», ad eccezione delle mascherine chirurgiche per cui è stato considerato il limite di 61 centesimi (Iva compresa) fissato dal commissario Domenico Arcuri.

I TEST

I restanti 375 milioni serviranno invece a «garantire continuità negli approvvigionamenti di sistemi diagnostici basati su diverse metodiche analitiche», dagli esami molecolari a quelli sierologici. Ecco alcuni esempi dei quattro gruppi di materiali: kit per i test rapidi; prodotti e sistemi per l'analisi di campioni da sangue intero, siero e plasma; tamponi per il prelievo rinofaringeo; centrifughe, frigoriferi, cappe biologiche, frigoemoteche e altri strumenti di laboratorio e medicina trasfusionale da impiegare per l'accertamento del contagio da Coronavirus o per la predisposizione delle terapie per le infezioni Covid-19.

Angela Pederiva

I numeri

2,1
I miliardi a cui ammonta la spesa preventivata per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale

375
I milioni di euro previsti per l'acquisizione degli strumenti diagnostici

61
I centesimi del prezzo massimo fissato dal commissario Domenico Arcuri per le mascherine chirurgiche: su questa cifra si è basato il calcolo veneto

Mantoan querela Berti «Mi diffamò sul caso dei tamponi di Crisanti»

LO SCONTRO

VENEZIA È finito in Procura lo scontro fra Jacopo Berti e Domenico Mantoan sul caso tamponi che ha visto protagonista Andrea Crisanti. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Veneto è stato querelato per il comunicato con cui il 22 febbraio aveva vivacemente criticato l'ormai famosa lettera del direttore generale della Sanità al responsabile dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, con cui gli chiedeva conto dell'annunciata intenzione di sottoporre al test anche le persone asintomatiche provenienti dalla Cina. L'esponente dell'opposizione consiliare aveva chiesto la rimozione del dirigente regionale, il quale è passato al contrattacco sostenendo di essere stato diffamato.

IL CARTEGGIO

A rendere noto il carteggio dell'11-12 febbraio era stato proprio Berti, all'indomani dello scoppio del focolaio a Vo'. Una decina di giorni prima, Mantoan aveva chiesto a Crisanti (e pure al dg Luciano Flor) spiegazioni sull'iniziativa di cui aveva letto sulla stampa, ricordando che la spesa non rientrava «tra le prestazioni coperte dal fondo del Ssn (Servizio sanitario nazionale, *ndr.*»). Nella sua risposta, il professore aveva precisato di aver espresso un parere, «che non rinnego», ma aveva anche assicurato di essersi limitato «ad effettuare il saggio diagnostico in persone sintomatiche o *pauci* sintomatiche», come da indicazioni.

LE CARTE BOLLATE

In realtà in recenti interviste lo stesso Crisanti ha poi confidato di aver scritto «una piccola bugia», rivelando di aver analizzato anche prelievi di soggetti senza sintomi. Ma adesso le carte bollate non riguardano questo aspetto, bensì l'attacco di Berti, attraverso la nota con cui accusava Mantoan di «toni minacciosi», di aver vietato «all'Asl patavina di procedere con i controlli», di aver «impedito screening probabilmente fondamentali». Il direttore generale si limita a confermare di aver conferito mandato al suo avvocato: «È la prima querela che faccio in dieci anni che sono in Regione». Enrico Cappelletti, candidato governatore del Movimento 5 Stelle, lo sfida: «Non saranno le intimidazioni da regime nord coreano a impedire che la verità venga a galla: quando la sanità veneta funziona è grazie a ricercatori, medici e operatori sanitari che si rimboccano le maniche, non certo a dirigenti che minacciano e a politiche dei tagli». *(a.pe.)*

DG DELL'AREA Domenico Mantoan è direttore generale della Sanità

CAPOGRUPPO Jacopo Berti guida il M5s in Consiglio regionale a Venezia

TORNA LA POLEMICA SULLA LETTERA PER LE ANALISI AGLI ASINTOMATICI CHE RIENTRAVANO DALLA CINA

L'intervista **Micaela Romagnoli**

«Problemi cronici ai polmoni per il 20% dei malati che faticavano a respirare»

Adesso bisogna pensare al dopo. L'epidemia da coronavirus ha lasciato ferite profonde. Anche nelle persone che sono guarite. Purtroppo non si recupera in fretta. Anzi, il 20% di chi ha sviluppato importanti difficoltà respiratorie a causa del Covid-19, rischia di dover convivere con problemi cronici ai polmoni. Per quanto riguarda il Veneto, le stime parlano di poco meno di mille persone. Dopo il picco peggiore dell'epidemia, sperando che non ci sia la temuta seconda ondata, l'ospedale di Treviso ha già iniziato a fare i conti con questa nuova sfida. L'unità di Pneumologia, diretta da Micaela Romagnoli, ha allestito un nuovo ambulatorio dedicato proprio al post Covid. Qui verranno seguiti e curati tutti quei pazienti che hanno superato la malattia, si sono negativizzati ma continuano comunque a presentare dei problemi a livello polmonare.

Il coronavirus continua a far sentire i propri effetti anche dopo essersene andato?

«Sì. Ad oggi possiamo stimare che il 20% delle persone che sono state ricoverate per gravi insufficienze respiratorie debbano in seguito affrontare degli esiti lasciati dal virus. Purtroppo, anche a fronte di una guarigione clinica e dei tamponi negativi, non è sempre immediato arrivare anche alla guarigione dal punto di vista radiologico. Possono servire diversi mesi. Spesso il recupero è accompagnato da una grande debolezza. E non si può escludere che alla fine non rimangano comunque delle conseguenze».

Come funzionerà l'ambulatorio post Covid?

«Richiameremo periodicamente tutte le persone che sono state dimesse dal nostro reparto. La guarigione è molto lenta. Noi la seguiremo passo passo attraverso visite, radiografie, Tac e tutto quello che sarà necessario. Il follow-up inizierà a un mese di distanza dalle dimissioni. E poi continuerà con un richiamo ogni tre mesi. Rivedremo tutti per almeno due o tre volte nell'arco di un anno».

Altre conseguenze?

«La perdita del gusto e dell'olfatto. Alcune persone già dimesse da diverse settimane non li hanno ancora recuperati».

Quanti ricoveri ci sono stati in Pneumologia a Treviso?

«Fino a questo momento abbiamo ricoverato cento persone. Presentavano tutte un quadro clinico decisamente complesso. L'età media è stata di poco inferiore ai 70 anni. E non sono mancati alcuni giovani sui 40 anni. L'ultimo ricovero di un paziente contagiato dal Covid-19 risale alla fine di aprile. E da metà maggio non abbiamo più avuto in reparto persone positive».

Avete aperto un collegamento con la riabilitazione?

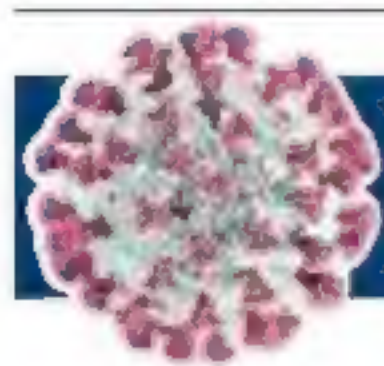
«Fin da subito. È stato un passaggio fondamentale. Diversi nostri pazienti hanno iniziato la riabilitazione respiratoria già durante il periodo di ricovero. Altri hanno cominciato dopo, in base alle condizioni di ognuno. Abbiamo stretto una forte collaborazione con la Riabilitazione di Treviso e con quella dell'ospedale di Motta di Livenza».

Si aspettava che il coronavirus mollasse la presa così?

«Il virus c'è ancora. Non è sparito del tutto. È clinicamente meno vivace. Su questo fronte sono stati fondamentali il periodo di lockdown, l'uso delle mascherine e il rispetto della distanza di sicurezza anti-contagio. Se non avessimo seguito questa linea, adesso le cose sarebbero ben peggiori. Ora non bisogna abbassare troppo la guardia. Bisogna continuare a seguire le regole indicate dallo Stato e dalla Regione, a partire dal distanziamento e dall'uso delle mascherine dove indicato. Mi auguro che tutti ne comprendano l'importanza».

Mauro Favaro

PRIMARIO Micaela Romagnoli dirige Pneumologia a Treviso

«NELL'AMBULATORIO POST-COVID DI TREVISO RICHIAMEREMO TUTTI I DIMESSI, 2-3 VOLTE ALL'ANNO: IL RECUPERO PUÒ ESSERE LUNGO»

I dossier aperti

Bufera su ArcelorMittal Gualtieri: entra lo Stato Però il piano B manca

▶Il ministro duro: «Le proposte dell'azienda inaccettabili, avanti con il coinvestimento»

▶La prossima settimana previsto un incontro con la multinazionale per trovare una soluzione

LO SCONTRO

ROMA Il piano di ArcelorMittal per l'Ilva presentato venerdì scorso al governo è «inaccettabile». Lo è per i commissari dell'Ilva e anche per il governo. Non solo per i sindacati che rispediscono al mittente i 5.000 esuberi proposti (compresi i 1.700 dell'Amministrazione straordinaria) e chiedono di tornare all'accordo del 2018. Così il dossier passa dall'ennesimo rinvio. Un nuovo incontro, questa volta anche con l'azienda, è in calendario per la prossima settimana. Ma è l'ennesimo passaggio di una trattativa infinita dalla quale, almeno al momento, il governo non sembra avere chiara la via d'uscita. Nè sembra chiara la strategia per il rilancio del settore dopo il vertice di ieri con i sindacati.

LO STALLO

È chiaro però che la nuova impasse non permette toni morbidi. Così il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri fa sapere che bisogna tornare all'accordo del 4 marzo, e che il governo «pretenderà un impegno adeguato a quel contratto» per insistere sulla linea del «coinvestimento» con lo Stato previsto con un «progetto che tenga dentro occupazione ambiente e produzione» per concorrere ad obiettivi green nell'ambito del Green new deal europeo. Il Covid non giustifica il cambiamento delle carte in tavola, ma se ArcelorMittal lo fa, «ne trarremo debite conseguenze», dice il ministro.

Neanche per il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, «ci sono margini di discussione» su linee guida così lontane da quello del 4 marzo. L'obiettivo rimane il «mantenimento della piena occupazione», ha detto al termine delle oltre 3 ore in videoconferenza con i sindacati e i commissari riferendosi non solo ai 10.700 del gruppo ma anche a chi è in amministrazione straordinaria. La prossima settimana ci sarà un nuovo incontro su ArcelorMittal, alla presenza anche dell'azienda, «per poter trovare una soluzione» con investimenti «certi» e la tutela dell'occupazione. Del resto, ha chiarito ai sindacati lo stesso Patuanelli, , oltre al coinvestimento dello Stato, «oggi abbiamo la possibilità, mai avuta prima, di mettere in campo importanti investimenti, anche grazie ai fondi europei, per andare verso una transizione produttiva ecocompatibile, quindi verso la decarbonizzazione». Di fatto l'esecutivo non ha un piano B. Ovvero un partner privato in alternativa a Mittal.

Ancora promesse per i sindacati, da Fim alla Fiom, dalla Uilm all' Ugl, che si aspettano una svolta netta e chiara da parte del governo sul futuro della presenza di Mittal nell'acciaio italiano e sulla salvaguardia di una situazione sociale e occupazionale delicata. «Serve una svolta radicale», chiede per tutti il leader Fiom, Francesca Re David. Tanto più che l'incontro era scandito ieri dallo sciopero di per 24 ore dei lavoratori proprio contro gli esuberi in arrivo.

La strada per Gualtieri è sempre quella individuata a marzo con ArcelorMittal. Ma «ora i passaggi devono essere fatti tutti e devono essere fatti bene», ha spiegato il ministro. Il primo passaggio «da parte nostra sarà la valutazione approfondita dell'impatto Covid e chiamare tutti alle proprie responsabilità pretendendo un impegno adeguato», ha continuato. Il piano infatti, come dettaglia lo stesso Patuanelli, «è inaccettabile» anche per il piano di investimenti diluiti a dismisura nel tempo». La produzione è ridotta del 25% rispetto agli impegni almeno fino a tutto il 2025 e senza garanzie per il seguito. Dunque, è evidente «come l'abolizione dello scudo penale era una scusa per restituire gli impianti», ha proseguito Patuanelli che ribadisce: «non possiamo retrocedere rispetto alla produzione siderurgica italiana: lo Stato farà la sua parte» perché «non c'è la bacchetta magica ma abbiamo le idee chiare sul fatto che non possiamo rinunciare alla siderurgia italiana, a prescindere dai partner industriali», conferma. Critica anche il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e i Commissari straordinari che tra 10 giorni renderanno comunque noti gli esiti delle ispezioni nel sito di Taranto avviate proprio ieri. Promesse certo, quelle del governo, ma l'incontro è stato «senza risposte» per i sindacati che aspettavano «impegni concreti» per il rilancio del settore. «Il tempo è scaduto» anche per la Uilm di Rocco Palombella. E forti critiche arrivano anche dalla Fim soprattutto sulla disponibilità dello Stato al co-investimento: «Bisogna assolutamente verificare se esiste ancora un soggetto industriale che si senta ancora impegnato nel rilancio», dice il leader Fim Marco Bentivogli.

Roberta Amoruso

FORTI CRITICHE ANCHE SUL RINVIO DEGLI INVESTIMENTI L'ESECUTIVO SEMPRE ALLA RICERCA DI UN PARTNER PRIVATO

DELUSI I SINDACATI: «PALAZZO CHIGI NON DÀ RISPOSTE, ORA UNA STRATEGIA PER IL RILANCIO DEL SETTORE»

La protesta

Sciopero e tensioni in tutti gli stabilimenti

Tutti gli stabilimenti Ilva, da Taranto a Genova contro il piano di esuberi (5.000 compresi i 1.700 dell'Amministrazione straordinaria). Lo sciopero di 24 ore proclamato ieri da Fim, Fiom e Uilm (e di 48 ore per l'Usb) ha fatto da sfondo all'incontro in videoconferenza tra i sindacati, i commissari e il governo. Oggi un nuovo consiglio di fabbrica straordinario deciderà eventuali altre forme di mobilitazione. Intanto ieri alcuni lavoratori pche partecipavano al presidio davanti alla direzione dello stabilimento siderurgico di Taranto hanno strappato bandiere dei sindacati accusando le sigle metalmeccaniche di aver «dimenticato» gli operai in cassa integrazione da mesi e quelli rimasti in capo all' Ilva in Amministrazione straordinaria. Lavoratori che, in base al nuovo piano industriale presentato dalla multinazionale, non rientreranno più in servizio.

L'industria siderurgica in Italia

I DATI SULL'OCCUPAZIONE ALL'EX ILVA

Lo scenario 2020

Sito	Occupati
Taranto	8.277
Genova	1.016
Novi Ligure	681
Milano	123
Racconigi	134
Paderno Dugnano	39
Legnano	29
Marghera	52

10.351 totale occupati

ILVA

Al momento **1.260 dipendenti sono in cassa integrazione** ordinaria, voluta dall'azienda a luglio 2019 per 13 settimane e poi prorogata per altri 3 mesi

DITTE APPALTATRICI

Anis	Am Energy	Am Tubolar	Am Maritime
64	100	40	222

PIANO 2025

7.500 Occupati

PRODUZIONE

6 milioni di tonnellate negli impianti, stime riviste al ribasso a causa della crisi del mercato dell'acciaio

L'Ego-Hub

Aerei Alitalia

ALITALIA

La Newco non è ancora decollata fermi 3 miliardi, serve il decreto

12,5

In miliardi il costo complessivo dei salvataggi di Alitalia

IL CASO/1

ROMA Il primo tassello del grande puzzle Alitalia c'è. Manca, purtroppo, tutto il resto. Ovvero un piano industriale definito e, soprattutto, il decreto del Tesoro per far decollare la Newco. Al momento l'unico nodo sciolto riguarda quello del nuovo ad della compagnia. Sarà, salvo sorprese dell'ultima ora o scontri nella maggioranza, Fabio Lazzerini, attualmente direttore commerciale del vettore, a guidare il vettore tricolore. In questi giorni dopo aver fatto la spola tra ministero delle Infrastrutture, Mise e Tesoro, avrebbe superato gli ultimi colloqui e ottenuto l'ok dal governo, oltre che quello dei cacciatori di teste. Spetterà però ad una prossima riunione del consiglio dei ministri formalizzare la nomina e affidare al manager la cloche. Il tempo stringe visto che la Newco sarebbe dovuto decollare da tempo con la sua cospicua dote di 3 miliardi stanziata nel decreto Rilancio e, come evidente, un carico di aspettative ancora maggiori. Tutto è fermo invece in attesa del decreto del Mef che va redatto di "concerto" con Mise e Mit.

La nomina di Lazzerini, probabilmente già in settimana, rappresenta comunque un primo passo fondamentale a cui seguirà, si spera, la redazione di un piano industriale ambizioso. Secondo le indiscrezioni circolate, il manager, che ha avuto importanti esperienze con Emirates, potrà contare su una flotta di 100 aerei e dovrà disegnare un futuro nel medio e lungo raggio, affrontando l'emergenza legata al dopo Covid-19. Una missione particolarmente difficile visto che la compagnia solo nell'ultimo anno ha perso poco più di 600 milioni, e che gli altri competitor stanno affilando le armi per riconquistare quote di mercato.

Non è chiaro, ed è il tema al centro del dibattito politico, con quanti esuberi partirà l'Alitalia di Stato, ma a giudicare dai lavoratori attualmente in Cig, i sindacati temono una sforbiciata a regime di almeno 2 mila unità. Anche se c'è chi immagina un taglio ben più sostanzioso.

LINEE GUIDA

Sul punto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha voluto rassicurare: «Terremo il più possibile unita l'azienda» e le sue dimensioni iniziali, con «oltre 100 aerei», determineranno un fabbisogno di risorse umane «molto importante».

Con 100 aerei, stimano sempre i sindacati, e con l'handling fuori dal perimetro aziendale, non ci sarò comunque bisogno degli oltre 11 mila dipendenti attuali. Tutto ovviamente dipenderà da come verrà scritto il piano aziendale e dai tempi del decollo della nuova realtà. Di certo la fase di stanca del settore, legata all'emergenza, mette, almeno in teoria, tutte le compagnie allo stesso livello. Ma chi si farà trovare pronto potrà approfittare della ripartenza di turismo e dei viaggi. L'auspicio del Mit e del Tesoro è che il piano industriale sia messo a punto entro il mese, in modo tale da immaginare un decollo rapido dopo la crisi. Più probabile invece che se ne riparli a luglio vista la lentezza a definire i prossimi passaggi procedurali. Senza contare che l'operazione ha bisogno dell'ok della Ue. Con il via libera sia agli aiuti pubblici che ai prestiti già concessi in questi ultimi 8 mesi per oltre 1,2 miliardi. Complessivamente al contribuente il salvataggio di Stato della compagnia è costato in 45 anni circa 12,5 miliardi.

La mission di Lazzerini si concentrerà su tre fronti: le rotte con lo spostamento del baricentro dal corto al lungo raggio, la sostituzione degli aerei con tipologie più omogenee, la riduzione dei costi. Non solo. Insieme al governo dovrà anche scegliere la futura alleanza commerciale e pensare ad un partner cui affiancarsi. Superata l'ipotesi che prevedeva l'affitto di aerei e personale della "vecchia" Alitalia, potrà contare su una Newco proprietaria degli asset, come chiesto del resto dalla Ue, e su una normativa meno favorevole alle low cost.

IL TESORO DEVE DEFINIRE IL PROVVEDIMENTO INSIEME A MISE E MIT OK A LAZZERINI CHE SARÀ IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Umberto Mancini

I numeri

11.000

Il numero di dipendenti attuali dell'Alitalia

L'Alitalia ha al momento circa 11 mila dipendenti, molti dei quali sono in cassa integrazione

3

I miliardi stanziati per il salvataggio

Nel decreto Rilancio il governo ha postato uno stanziamento di 3 miliardi di euro per il salvataggio e il rilancio della compagnia di bandiera. Soldi che si aggiungono ai prestiti

7.121

Le persone impiegate da Autostrade

Il gruppo che controlla la rete autostradale italiana, impiega oltre 7 mila dipendenti e un fatturato di poco più di 4 miliardi di euro l'anno

3.020

I chilometri gestiti dalla concessionaria

La rete di Autostrade e delle sue concessionarie è una delle più estese d'Europa: con 3.020 km

Per Ilva, Autostrade e Alitalia solo rinvii, governo bloccato

▶ Zingaretti preoccupato per la «palude» che coinvolge le crisi industriali

▶ Tra ideologismo grillino e attendismo di Conte le soluzioni latitano. Pd e Iv irritati

IL RETROSCENA

ROMA «La cosa che mi preoccupa di più è l'impasse e l'incapacità di risolvere crisi industriali come quelle dell'ex Ilva, Autostrade e Alitalia. Sembrano finite in una palude e non se ne vede la via di uscita». A scattare questa fotografia impietosa non è un nemico del governo, ma uno dei suoi principali azionisti, il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Sono mesi e mesi, infatti, che l'esecutivo a trazione 5Stelle guidato da Giuseppe Conte (prima con la Lega, adesso con il Pd, Leu e Italia Viva) non riesce a strappare le tre grandi aziende, per un totale di circa 40mila dipendenti, alle crisi che le stringe alla gola. Con danni ingenti sia economici che sociali.

Per Autostrade la paralisi è tutta politica e, come per le altre crisi, è innescata da quello che i dem chiamano «approccio ideologico» dei grillini. Dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, Conte e i 5Stelle hanno deciso, al grido «i colpevoli devono pagare», di procedere alla revoca della concessione in mano ad Autostrade per l'Italia (Aspi), società controllata da Atlantia della famiglia Benetton. Salvo poi scoprire, prima con Matteo Salvini e ora con Zingaretti, Matteo Renzi e Roberto Speranza, che i loro alleati non coltivano lo stesso istinto giustizialista. E che revocare la concessione condannerebbe lo Stato a un lungo contenzioso legale, dagli esiti incerti e costosissimi in caso di sconfitta. Da qui lo stallo. Con Conte che non decide e rinvia per non scontentare i grillini. E con Zingaretti e Renzi che chiedono (invano) «subito una decisione».

L'acciaieria di Taranto dell'Ilva

OGNI NODO È RESO ANCORA PIÙ AGGROVIGLIATO DALL'INCAPACITÀ DELL'ESECUTIVO DI TROVARE SINTESI

Ora il nodo è politico e anche economico. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, la settimana scorsa ha brandito la minaccia della revoca, ma anche detto che si lavora a «una soluzione transattiva». Insomma, si tratta. I nodi da sciogliere sono due: Atlantia deve abbassare le pretese e accettare la riduzione dei pedaggi tra il 5 e il 10%. E, soprattutto, deve cedere il controllo di Aspi a una cordata guidata da Cassa depositi e prestiti (Cdp) e dal fondo F2i. Se andrà in porto il cambio di governance, ogni tassello del puzzle andrebbe a posto: il Pd e Italia Viva avrebbero ottenuto la revisione della concessione, i 5Stelle potrebbero ingoiare la mancata revoca brandendo lo "scalpo" dei Benetton. E Conte eviterebbe l'ennesima zuffa.

20
In miliardi l'indennizzo per Autostrade

14
In miliardi, gli investimenti di Autostrade

Su l'ex Ilva, archiviato lo scontro politico - con i grillini che si battevano per la chiusura dello stabilimento di Taranto, salvo poi rassegnarsi all'evidenza che l'Italia non può restare senza acciaio - la partita è tra ArcelorMittal e il governo che da ottobre si fa letteralmente prendere per il naso dalla società franco-indiana.

LA BRUTTA TELENOVELA

Prima ArcelorMittal ha minacciato di lasciare Taranto a causa della crisi dell'acciaio e della mancanza dello scudo penale (cancellato per volere dei 5Stelle), oppure in alternativa chiedeva di tagliare 5mila dipendenti e un terzo della produzione. Ne è seguito un contenzioso legale che sembrava risolto con l'accordo di marzo. Ma adesso i franco-indiani, con la scusa del Covid-19, sono tornati alla carica proponendo gli stessi esuberi e gli stessi tagli di produzione. «Un piano irricevibile» per i ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo), Gualtieri e Nunzia Catalfo (Lavoro).

La settimana prossima è previsto un incontro con l'azienda, ma già si studia la subordinata. Tant'è che sia Patuanelli che Gualtieri parlano di intervento pubblico: ingresso di Cdp e di un nuovo partner industriale. A facilitare la cose c'è il piano del Green Deal europeo che, come ha detto il vicepresidente della Commissione Franz Timmermars, potrà permettere all'ex Ilva di produrre «acciaio pulito con impianti a idrogeno». Il Just Transition Fund che accompagna il "piano verde" è infatti lievitato fino a 40 miliardi. E una fetta consistente potrebbe andare alla «riconversione ecologica» degli impianti di Taranto, cara a Conte, ai 5Stelle e anche al resto della maggioranza.

Nella palude dell'indecisione no-limit è finita anche Alitalia. La compagnia area, dopo che stava a un passo dal finire in mano all'americana Delta o alla tedesca Lufthansa con la presenza nell'azionariato di Ferrovie e Atlantia, a causa della crisi innescata dall'epidemia sta per tornare al 100% dello Stato. Il governo ha stanziato 3 miliardi (che vanno ad aggiungersi ai 12 già sprecati). Ma per la resurrezione, mentre le altre compagnie aeree già scaldano i motori, serve un decreto del ministero dell'Economia che disegni la newco. E questo ritarda: serve il "concerto" di vari dicasteri.

Alberto Gentili

AUTOSTRADE

Può restituire la concessione e chiedere l'indennizzo allo Stato

La sede romana di Autostrade per l'Italia

IL CASO/2

ROMA La scadenza è quella di fine mese. Dal primo luglio, in assenza di novità, Autostrade per l'Italia può restituire la concessione allo Stato e, ovviamente, richiedere un indennizzo miliardario. La Convenzione siglata a suo tempo tra Aspi e Mit prevede infatti che in caso di cambiamento delle regole in corsa, come avvenuto con l'arrivo del Milleproroghe, il concessionario possa riconsegnare quanto ricevuto, ovvero la rete autostradale.

I vertici di Atlantia, controllata al 30% dalla famiglia Benetton, ritengono infatti che per la controllata Aspi a questo punto, senza la sterilizzazione dell'articolo 35 del Milleproroghe che, di fatto, impedisce alla società di finanziarsi e disciplina la revoca della concessione, la strada sia solo quella della risoluzione contrattuale della Convenzione del 2007. Se non lo facessero, è il paradosso, rischierebbero anche delle cause legali dagli investitori esteri azionisti di Autostrade, il fondo cinese Silk Road e i tedeschi di Allianz, visto che il valore dell'azienda, tra taglio del rating e incertezze sul futuro, si depaupera ogni giorno di più.

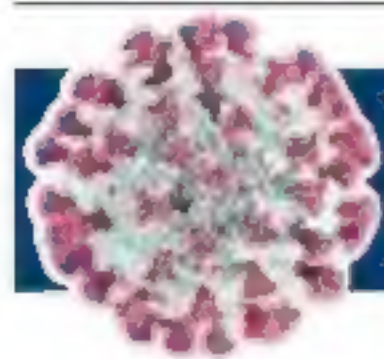
Difficile immaginare se il percorso negoziale, tutt'ora in corso, riuscirà a scongiurare lo scontro con il governo. Di certo è evidente che la soluzione è ancora lontana. Il premier Giuseppe Conte si è limitato a dire che «le proposte transattive non sono compatibili con l'interesse della collettività». Un modo per tenere aperta la trattativa. Sul tavolo il presidente del Consiglio non ha solo il piano aggiuntivo di investimenti previsto dall'azienda, ma anche il dossier dell'Avvocatura dello Stato che mette in guardia, come noto, dai rischi di un contenzioso legale infinito.

ATLANTIA PRIMA DI CEDERE UNA QUOTA VUOLE TROVARE UN ACCORDO SULL'ARTICOLO 35 E LA REVOCA

In molti, confortati da autorevoli pareri legali e di costituzionalisti, sostengono che l'indennizzo ammonti a oltre 20 miliardi, altri sostengono invece che non sia più di 7 miliardi come previsto dal Milleproroghe che, essendo una legge di primo livello, avrebbe cambiato anche la Convenzione firmata 13 anni fa e poi integrata da un atto aggiuntivo del 2013. Altri ancora ritengono che in attesa della sentenza sulle responsabilità del crollo del ponte Morandi a Genova – che per essere completato nei suoi tre gradi di giudizio probabilmente avrà bisogno di anni – agli azionisti di Autostrade non toccherebbe praticamente nulla. Al contenzioso amministrativo si potrebbe aggiungere, tanto per complicare il quadro, anche il giudizio della Consulta. Perché i legali di Autostrade hanno già eccepito la questione di costituzionalità dell'articolo 35 del Milleproroghe, che ha cambiato ex post un accordo firmato anni prima.

GLI SCENARI

Se l'articolo 35 dovesse essere in conflitto con la Carta costituzionale, a quel punto la rete potrebbe tornare immediatamente nelle disponibilità della concessionaria e dei suoi soci con il rischio che possa essere addebitato allo Stato anche il "lucro cessante" dal primo luglio in poi oltre all'indennizzo. Insomma, un labirinto da cui risulterebbe molto difficile uscire. E che mal si concilia con la volontà del governo di far ripartire le infrastrutture. Atlantia, come noto, ha messo sul piatto oltre 14 miliardi di investimenti da qui ai prossimi anni, ed è disposta anche a tagliare le tariffe e a modificare l'assetto azionario, cedendo quote azionarie. Ma prima di farlo chiede certezze sul fronte normativo, sulla sterilizzazione dell'articolo 35, sulla revoca e sopratutto sulle condizioni di mercato. A Palazzo Chigi cresce invece il timore che la corda stia per spezzarsi e che l'impasse si tramuti in rottura. Il Pd sollecita una decisione rapida per chiudere in fretta il dossier ed evitare traumi, superando il massimalismo dei 5Stelle.

U. Man.

La crescita

Stati generali, lo schema di Conte: ci atterremo alle linee guida del Mef

▶Palazzo Chigi e Tesoro al lavoro sul documento per i tavoli al via venerdì

▶I paletti del Pd. E cresce la fronda di chi dice: questo dibattito va fatto alle Camere

PREMIER Giuseppe Conte (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA In salita e con le ruote sgonfie. Anche se la partenza degli Stati generali è prevista per venerdì, la tensione cresce invece di diminuire e si sposta dai ministri ai partiti passando per i gruppi parlamentari. Pd e M5S l'iniziativa del premier non l'hanno presa bene. Al punto che il presidente del Consiglio incontrerà oggi i capigruppo di maggioranza per spiegare loro che il lavoro ricognitivo verrà poi trasferito in Parlamento. D'altra parte in Parlamento dovrà finire entro il mese il Piano Nazionale di Riforme (Pnr) che poi viene inviato a Bruxelles insieme al Def (Documento di economia e finanza). Quello che solitamente viene definito una sorta di libro dei sogni che si scrive, ma che poi quasi nessuno legge, quest'anno assume però un peso in vista del Recovery plan e dei fondi che l'Italia si appresta a chiedere.

IL TEMPO

E' per questo che, dopo qualche iniziale e vivace incomprensione, palazzo Chigi e ministero dell'Economia stanno lavorando insieme per mettere a punto il documento che Conte userà negli incontri a villa Pamphili. Per evitare equivoci, fughe in avanti o promesse difficili poi da mantenere perché non in linea con il Recovery plan, il Pd di Nicola Zingaretti ha chiesto e ottenuto una scrittura concertata di un documento che costituirà l'architrave del Pnr e, in autunno, del Piano di ricostruzione che l'Italia presenterà a Bruxelles.

Una concertazione che i dem hanno preteso, dopo la fuga in avanti del premier con l'annuncio degli Stati generali, e che sposta l'equilibrio del governo da palazzo Chigi ai partiti. La consultazione interna avviata dal reggente del M5S Vito Crimi in vista degli Stati generali ne è un segnale e rappresenta la risposta grillina al tentativo di "ingabbiare" il premier dentro lo schema voluto dal dem. Così come lo è la mancata firma di Marianna Mazzucato (economista, consulente di palazzo Chigi vicina ai grillini) al documento di Colao, malgrado componesse il gruppo di esperti. Se l'obiettivo è quello di disegnare il futuro del Paese per i prossimi decenni, la discussione sulle proposte Colao avrebbe un senso. Ma Palazzo Chigi ha iniziato a ridimensionare il contributo della task force il giorno dopo il suo insediamento. E più il nome di Colao girava per un possibile ruolo di governo e più forti risuonavano le prese di distanza.

Il tiro al bersaglio al top-manager costringerà Conte ad un gesto di riconoscenza che potrebbe passare per un invito a villa Pamphilj come primo ad essere ricevuto. Ma la strana convergenza di sinistra e destra su alcune proposte della task-force svelano che il problema del Paese più che le idee sono i tempi. L'attuale esecutivo, come il precedente, ne son una conferma. Ieri si è riunito l'ennesimo consiglio dei ministri privo di consistenza. Del decreto semplificazioni «si è persa traccia», come sottolinea l'azzurro Giorgio Mulè e sul resto, da Alitalia a Ilva passando per Autostrade, è buio pesto. Mentre i dem restano scettici e non hanno nessuna voglia di trasformare gli Stati generali in una consacrazione del "metodo-Conte", il diretto interessato lavora tenacemente all'appuntamento di villa Pamphilj dove porterà con sè il documento di quattro pagine in corso di elaborazione.

Malgrado le smentite la tensione resta alta e sui 172 miliardi che dovrebbero arrivare in Italia è cominciato una sorta di braccio di ferro destinato a complicare l'iter della legislatura. Dopo il vertice di lunedì notte con i capi delegazione, il clima sembra migliorato solo a parole. Ieri Conte ha avviato il confronto con i ministri incontrando alcuni e parlando con altri via telefono. Nuovi incontri sono previsti per oggi e domani anche con i capigruppo di maggioranza. Il tutto dovrebbe finire nel documento che Conte porterà a villa Pamphilj e che non dovrà ovviamente entrare in contraddizione con il Piano nazionale delle riforme, che il governo deve portare il Consiglio dei ministri entro giugno e che al ministero dell'Economia era pronto ancor prima della convocazione degli Stati generali. Poi ci sarà tempo fino ad ottobre per mettere nero su bianco le proposte che dovranno essere presentate all'Unione europea, ma avviare l'iter nel caos non aiuta neppure Conte che ai consigli Ue di giugno e di luglio, dovrà convincere i paesi europei contrari ai Recovery bond che stavolta l'Italia fa sul serio.

Marco Conti

ANCORA TENSIONE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCONTRA UNO A UNO I MINISTRI E OGGI VEDE I CAPI DELEGAZIONE

IL PARLAMENTO DEVE ULTIMARE ENTRO FINE MESE IL PIANO NAZIONALE DI RIFORME DA INVIARE A BRUXELLES COL DEF

Il Casino del Bel Respiro (o dell'Algardi) a Villa Doria Pamphilj

L'edificio, voluto da **papa Innocenzo X** (Giovanni Battista Pamphilj) come residenza di campagna per la famiglia, fu realizzato a partire dal 1644 su progetto di **Alessandro Algardi** e **Giovanni Francesco Grimaldi**

La villa, passata ai Doria, venne poi acquistata dal **Comune di Roma** e destinata per la gran parte, tranne il Casino del Bel Respiro, al parco pubblico

Il Casino del Bel Respiro, in uso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è **sede di rappresentanza durante le visite di capi di Stato e di governo**

PRIMA IPOTESI DI CALENDARIO
ancora da definire

Venerdì
i partiti di opposizione

Sabato
i vertici della Ue

Lunedì
le parti sociali

Luogo degli incontri
Sala degli Stucchi, con sedie distanziate e tutt'intorno grandi schermi per i collegamenti in videoconferenza

L'Ego-Hub

Invitati premi Oscar, archistar, vertici Ue E anche Salvini dice: pronto ad andare

L'EVENTO

ROMA Mentre i romani del quartiere Aurelio protestano e chiedono che villa Pamphilj non venga chiusa al pubblico trasformandosi in una sorta di zona rossa, «perchè venerdì c'è il sole e vorremmo fare una corsetta», a palazzo Chigi si lavora per rendere l'appuntamento degli Stati generali il più noioso e serio possibile. Si comincia venerdì, per l'appunto, e senza passarella, telecamere e foto opportunity.

L'INVITO

E i primi che dovrebbero varcare la porta della sala degli Stucchi del casino dell'Algardi sono i leader dell'opposizione che hanno ricevuto l'invito, ma non hanno ancora deciso se andare insieme, Salvini («non so ancora nulla, poi vado per carità», ha annunciato ieri sera in tv), Meloni e Berlusconi («bisogna andare»), o forse Tajani al suo posto, oppure se mandare esperti economici dei tre partiti. L'argomento è sul tavolo del centrodestra e una posizione definita ancora non c'è.

Sul resto del calendario degli incontri a villa Pamphilj, che potrebbero occupare buona parte della prossima settimana, si sta ancora lavorando.

Il tentativo resta sempre quello di ampliare il più possibile i numeri delle delegazioni in modo da poter condividere nella maniera più ampia possibile quel piano di ricostruzione che dovrebbe anche incassare i finanziamenti europei previsti nel Recovery fund. Agli incontri a villa Pamphilj potrebbero partecipare anche i ministri, oltre ovviamente al presidente del Consiglio. Ieri è stata la giornata dei ministri ricevuti da Conte ad uno ad uno nello studio di palazzo Chigi. Prima il ministro dell'Università Gaetano Manferdi, poi Giuseppe Provenzano (Sud), Vincenzo Amendola (Politiche comunitarie) e in serata Dario Franceschini (Beni culturali) e Luigi Di Maio (Esteri)

IL SOFFIO

Nella giornata di oggi, il presidente del Consiglio potrebbe ricevere anche i rappresentanti dei gruppi parlamentari che hanno iniziato già da qualche giorno a reclamare un maggior ruolo per il Parlamento. La giornata di sabato dovrebbe essere dedicata ai colloqui di profilo europeo e internazionale, con il collegamento in videoconferenza, tra gli altri, della presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen, del presidente del Parlamento europeo David Sassoli e della direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Gheorghieva. Non si prevedono interventi di leader internazionali. Lunedì 15 si riprende, sempre a villa Pamphilj, con i colloqui con le parti sociali - sindacati, imprese e associazioni di categoria - che richiederanno probabilmente anche la giornata di martedì.

Ancora tutto da definire invece il parterre delle personalità di primo piano annunciate da Conte. Nomi esterni alla politica, chiamati a dare un contributo di idee al dibattito sul rilancio dell'Italia, un po' in stile Leopolda. Anche se gli incontri non sono pubblici. Si parla di archistar come Renzo Piano e Massimiliano Fuksas ma anche di premi nobel o premi Oscar, rappresentanti del mondo dell'economia, della cultura, esperti di temi ambientali e operatori del terzo settore. La lista è in via di definizione e soprattutto si cercherà di evitare l'effetto "passerella" mettendo i giornalisti e le telecamere fuori dai cancelli della villa.

L'iniziativa, voluta dal presidente del Consiglio, viene organizzata da palazzo Chigi. Ministri e partiti della maggioranza sono pressoché all'oscuro sia del calendario, sia degli invitati.

Ma. Con.

VILLA PAMPHILJ "ZONA ROSSA": LOCATION BLINDATA E NIENTE TELECAMERE SI INIZIA DAL CENTRODESTRA

EVENTO Al Casino Algardi

L'azione del governo

Decreti, DPCM e principali contenuti

14 Decreti legge adottati dal governo

- Decreto **Fase 2**
- Decreto **Rilancio**
- Decreto **studi Epidemiologici Codiv-19**
- Decreto **Carceri**
- Decreto **Elezioni**
- Decreto **Liquidità**
- Decreto **Scuola**
- Decreto attuazione misure **Covid-19**

14 DPCM e dm approvati

- Riaperture **Fase 2**
- Fase 2 fino al **18 maggio**
- Proroga del **lockdown**
- Chiusura delle **scuole**
- Trasferimento di **4,3 miliardi ai Comuni**
- Sospensione dei termini e degli **adempimenti degli obblighi tributari**
- **Limitazioni delle attività** in Italia
- Chiusura totale fino al **3 maggio**

130 Principali ordinanze e direttive collegate ai DPCM

- Linee guida per la **riapertura delle attività economiche e produttive**
- Nomina del **Commissario straordinario**
- Rientro degli **studenti** dalle aree a rischio salute
- Utilizzo di **dispositivi di protezione individuale**
- Controlli relativi a **limitazioni degli spostamenti**
- **Ricetta elettronica**
- **Prezzo delle mascherine** fissato a massimo 0,50 euro
- Sicurezza sui **trasporti**

FONTE: NOMOS Centro Studi Parlamentari, aggiornato all'8 giugno

L'Ego-Hub

Pd-M5S bocciano il piano Colao Il premier: è solo un contributo

▶Conte frena sul lavoro del pool di esperti tra condoni e precari non piace ai 5Stelle

▶Critici anche dem e Leu: «Ora decide la politica». Renzi invece: ottimo lavoro

IL RETROSCENA

ROMA «Colao è stato scaricato quando la sceneggiata delle task force è finita». La sintesi brutale è di Carlo Calenda. Il leader di "Azione" non è lontano dal vero. Il giorno dopo che Vittorio Colao ha diffuso il suo piano con 102 proposte per la Fase 3, l'ex ad di Vodafone raccoglie ben pochi consensi nel governo. Certo, c'è Italia viva di Matteo Renzi che plaude al lavoro del suo amico, ma il più convinto sostenitore di scopre Matteo Salvini: «Molte delle sue proposte sono simili a quelle che avevamo presentato noi, il premier lo ascolti».

Un invito che difficilmente verrà accolto da Giuseppe Conte. Il premier avrebbe voluto tenere riservato il piano di Colao per evitare che conquistasse le luci della ribalta e già l'altra sera, parlando con i capi delegazione rosso-gialli, ha derubricato le proposte della task force a «contributo utile, una base di lavoro per arricchire il piano del governo per la ripartenza del Paese». Niente di più. E da palazzo Chigi aggiungono: «Il governo non può delegare le scelte, è la politica che deve decidere e fissare gli obiettivi».

Una linea in cui si ritrovano anche M5S, Pd e Leu. Tant'è che Anna Maria Bernini, capogruppo forzista in Senato, parla di «tiro a bersaglio». Diverse fonti accreditano inoltre la tesi in base alla quale Conte non intenda fare tesoro delle proposte di Colao per non far passare in secondo piano le ricette che illustrerà da venerdì agli "Stati generali dell'economia". E perché teme, copione consolidato e consumato, la reazione dei 5Stelle.

APPLAUDE SOLO SALVINI. PALAZZO CHIGI: «IL GOVERNO NON PUÒ DELEGARE A UNA TASK FORCE IL PIANO DI RINASCITA»

I NODI

Tra le 102 ricette di Colao ce ne sono infatti diverse che fanno venire l'orticaria ai grillini: la deroga, per ampliare i contratti a termine, al decreto Dignità voluto da Luigi Di Maio; il condono per il lavoro in nero e i redditi non dichiarati; la proroga delle concessioni, Autostrade incluse; il divieto per Comuni e Regioni di opporsi alle opere pubbliche strategiche; l'eliminazione del codice degli appalti e dei limiti di spesa con il contante. Tant'è, che la viceministra grillina Laura Castelli mette a verbale: «C'è bisogno di un confronto politico, c'è un problema di evasione e va risolto». E il ministro Federico D'Incà, anche lui pentastellato, avverte: «Bisogna stare attenti a parlare di sanatorie».

Niente applausi a Colao neppure dal Pd, anche se dal ministero dell'Economia guidato dal dem Roberto Gualtieri si fa sapere che «verranno adottate diverse proposte». Il capogruppo alla Camera, Graziano Delrio, al pari di Conte derubrica il piano della task force a «contributo alla discussione per la ripresa». E aggiunge: «La nuova fase richiede un cambio di passo, una svolta nel governo. Ho cominciato a leggere il piano Colao, alcune cose mi convincono, altre meno. La cosa che non mi convince per nulla è il fatto che, da ex sindaco e da ex ministro, l'Italia non può sempre far finta che non sia successo nulla. Ad esempio l'edilizia scolastica: nel 2013, quando partì il governo Renzi, aveva 200, 300 milioni, adesso ha a disposizione quasi 9 miliardi. Perché alcuni Comuni, alcune Regioni, sono riuscite a realizzare i piani a altre no? Dobbiamo andare nello specifico per capire cosa non è andato in passato e perché». Sulla stessa linea il ministro per il Sud, Beppe Provenzano, ministro per il Sud: «Nel rapporto della task force ci sono cose che mi piacciono altre che mi convincono molto meno. Mi piace la parte sullo sviluppo sostenibile. Quello che manca, ad esempio, è il tema delle aree interne». Di diverso avviso è il capogruppo in Senato, Andrea Marcucci, che parla di «piano molto interessante, capace di superare le arretratezze del Paese». Ma al pari degli altri dem e di Conte l'ex renziano corre a precisare: «Ora la decisione passa alla politica».

RENZI FUORI DAL CORO

Chi elogia, senza ma e senza se, il lavoro dell'ex ad di Vodafone è Italia Viva che apprezza che Colao abbia inserito tra le sue proposte il «piano choc per sbloccare le opere pubbliche». Maria Elena Boschi, capo delegazione renziana, afferma: «Molto bene, il piano va nella giusta direzione. Adesso passiamo dalle parole ai fatti, non possiamo perdere neppure un secondo». E il coordinatore Ettore Rosato si spinge fino a consigliare di «non fare» gli Stati generali dell'economia voluti da Conte: «Ora c'è il piano Colao». Della serie: basta quello. E non è il caso «di perdere tempo in riti, abbiamo bisogno di cose concrete».

Una stroncatura senza appello arriva da Leu. «Nel piano di Colao prevalgono ricette vecchie, che piacciono a Confindustria e che vengono sperimentate da 30 anni a danno del 99% dei cittadini. Il governo le lasci nel cassetto», tuona il portavoce Nicola Fratoianni. E i capogruppo di Camera e Senato, Federico Fornaro e Loredana De Petris si associazione: «Il comitato coordinato da Colao ha fornito contributi progettuali utili e altri francamente poco condivisibili, come i condoni e la svendita del patrimonio pubblico. Siamo fiduciosi che dagli Stati generali dell'economia potranno uscire altri spunti per la lotta alle diseguaglianze, la giustizia sociale e il contrasto allo svilimento del lavoro».

Alberto Gentili

L'economista

La Mazzuccato non firma il rapporto

«Perché non ho firmato il piano Colao? Perché mi sono dedicata molto di più al lavoro di 'policy design' delle 'missioni economiche, e quello di cui sto parlando oggi non è tanto il lavoro con Colao ma quello che stiamo facendo con la nuova squadra, dove ci sono anche dei giovani bravissimi, e siamo molto onorati di poter lavorare vicini al primo ministro». Lo ha detto l'economista Mariana Mazzuccato, consigliera economica di palazzo Chigi, in audizione nella commissione Politiche Ue della Camera rispondendo a una domanda del deputato Pd Filippo Sensi.

Il colloquio Giancarlo Giorgetti

«Non credo alle elezioni Se cade questo governo? C'è la Divina provvidenza»

LEGHISTA Giancarlo Giorgetti

«Ma qualcuno avrebbe mai immaginato un governo M5S-Lega? Qualcuno avrebbe mai pensato ad un esecutivo M5s-Pd? E allora...».

Giancarlo Giorgetti scuote la testa, a chi gli parla di Stati generali replica con ironia: «Stati generali cosa? Già il nome non porta bene. Magari vorranno legittimare il Cnel...». Far cadere Conte e poi si vede, la sua strategia. Ma quando gli si domanda quale possa essere l'alternativa al premier Conte l'esponente leghista allarga le braccia e chiama in causa Manzoni: «Magari ci penserà la Divina provvidenza... Magari dobbiamo aspettare che le cose prendano un corso naturale, che succeda qualcosa...».

Il ragionamento del numero due della Lega, in una Montecitorio terremotata dal virus, è che non c'è solo il voto come possibile prospettiva. Anzi, che andare alle elezioni in questo momento non sia possibile. Il rischio poi che vede all'orizzonte è quello di "ereditare" un Paese già morto. «Non siamo noi a decidere. Le cose le decidono gli altri. Qui il Parlamento non conta più nulla. Questo governo non sa nemmeno cosa sia il Parlamento», spiega, senza perdere il filo, tra una telefonata e un'altra. La consapevolezza è che nel momento in cui il governo ha indicato la data del voto per il 20 settembre, «di fatto dopo le elezioni Regionali e il referendum sul taglio al numero dei parlamentari si entrerà nel semestre bianco. E non sarà più possibile cambiare nulla», spiega.

IL NUMERO 2 LEGHISTA: «DOPO LE URNE DI SETTEMBRE SARÀ SEMESTRE BIANCO IL PARLAMENTO NON CONTA PIÙ NULLA»

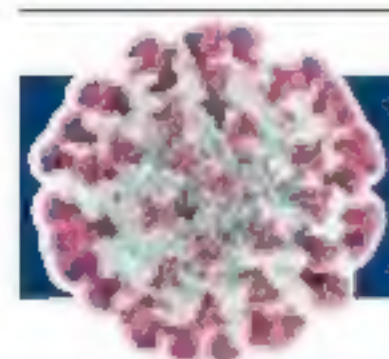
Il vice segretario della Lega non dice apertamente che un tentativo per creare le condizioni all'attuale esecutivo andrebbe fatto ora. Ma di fatto il suo invito è esplicito: «Bisognerebbe parlare con il Pd.È il Pd che dovrebbe convincersi». Sta di fatto che, a suo dire, Conte non è in grado di gestire 172 miliardi di euro: «Il problema è la cultura di fondo che hanno, è come pensano di spendere i soldi. Come fanno?». Non è quindi solo questione di finanziamenti, del Mes, della Bei, dei fondi Sure o del 'Recovery fund': «Ma se non si riescono a spendere i soldi del Fondo di Coesione? La questione è legata ai progetti, alle idee, a come si pensa di portare l'Italia fuori da questa situazione».

Niente di nuovo, ma la preoccupazione del numero due della Lega è massima ed è rivolta a come l'esecutivo sta trainando l'Italia fuori dal lockdown: «L'Europa non farà certamente la parte di chi passa le carte. Vuole sapere quali riforme il governo intende fare. E quali sono?».

«MA QUALCUNO AVREBBE MAI IMMAGINATO UN ESECUTIVO GIALLOVERDE O ROSSOGIALLO? E ALLORA...»

Ma Conte ha organizzato l'appuntamento con le parti sociali proprio per questo, no? «Ho letto che teme che ci siano parti dello Stato che gli remano conto. Assurdo, non è minimamente pensabile. Le aziende stanno cercando di portare avanti gli ordini, a settembre si rischia grosso. Ma è chiara la situazione che abbiamo?».

«Non credo al voto anticipato», dice chiaramente Giorgetti. La sua tesi è sempre quella dell'autunno caldo, del disagio sociale che aumenta giorno dopo giorno. Che ne pensa della relazione consegnato da Colao al premier Conte? «Ci sono cose interessanti. Molte di quelle riforme le abbiamo proposte noi», osserva. Il centrodestra è in grado di governare? «Ora il problema che ha è quello di trovare l'accordo sui candidati. Poi vedremo». In questi giorni si è parlato anche della possibile presenza di Draghi agli Stati generali? «Quel Draghi?», ribatte Giorgetti. E dopo aver fatto una grossa risata se ne va.

Emilio Pucci

L' Europa e le frontiere

Grecia e Austria riaprono agli italiani

▶Il ministro ellenico Dendias: «Da lunedì togliamo le limitazioni in maniera graduale». Dal 16 giugno via libera anche da Vienna

▶ Di Maio: «Abbiamo diffuso i dati in modo trasparente» Ma Zaia: «È merito del "casino" che abbiamo fatto noi»

LE FRONTIERE

VENEZIA *Kalos irthate*, benvenuti italiani (e pure veneti). Dopo giorni di tensioni internazionali e parodie televisive, la Grecia ci ripensa e riapre all'Italia: dal 15 giugno l'arcipelago comincerà ad accogliere i turisti provenienti dal nostro Paese, così come in quelle stesse ore farà anche l'Austria. È questo il risultato della missione ad Atene di Luigi Di Maio, il ministro degli Esteri che ieri ha incontrato l'omologo Nikos Dendias, anche se il governatore Luca Zaia rivendica un ruolo in questa svolta: «Diciamo che è merito del "casino" che abbiamo fatto noi».

L'ANNUNCIO

Parole che promettono di fornire nuovo materiale a Maurizio Crozza per la sua imitazione, su cui peraltro il medesimo Zaia ha auto-ironizzato: «Una razza, una faccia... ragionateci sopra. Ma lo dico davvero così spesso?». Battute a parte, quello che conta è l'annuncio di Dendias, esponente del partito conservatore Nuova Democrazia: «Il ministro Di Maio mi ha aggiornato sui dati in Italia nettamente migliorati. La Grecia toglie dal prossimo lunedì, in maniera graduale fino alla fine del mese, tutte le limitazioni nei confronti dell'Italia. Esprimo i sentimenti di solidarietà da parte del popolo greco al popolo italiano». Dichiarazioni arrivate a margine dell'accordo fra i due Stati sulla delimitazione delle rispettive acque territoriali, particolarmente atteso dal mondo della pesca.

LA SFIDA

Dopo settimane di punzecchiature, prima sulla cassa integrazione e poi sui flussi turistici, la novità ha riacceso la sfida a distanza tra il leghista Zaia e il pentastellato Di Maio. «Se si è trovata una soluzione – ha detto il presidente della Regione – è la dimostrazione che, se c'è un problema, c'è anche modo di risolverlo. Se la questione è durata un po' di più è solo perché nessuno se ne è mai interessato veramente. E mi rifiuto di pensare che ci sia ostracismo nei nostri confronti: i greci si sono confermati nostri fratelli e hanno ribadito l'amicizia nei nostri confronti». Man mano che arrivavano notizie anche su altre riaperture, però, il ministro degli Esteri si è fatto la domanda e si è dato la risposta: «Perché tutti questi Paesi adesso stanno aprendo all'Italia? Perché abbiamo diffuso in maniera trasparente i dati durante questa pandemia e siamo stati anche tra i primi a mettere in sicurezza qualsiasi tipo di struttura e attività commerciale. E per questo va dato il giusto merito a commercianti, artigiani e imprenditori. Per aver agito con tempestività, impiegando anche proprie risorse».

GLI ALTRI

Come detto, intanto, allo scoccare della mezzanotte fra lunedì e martedì l'Austria riaprirà il confine con l'Italia, secondo quanto anticipato da *Der Standard*. Il quotidiano scrive che Vienna ha deciso di rinunciare a una soluzione regionale, prospettata lunedì dal ministro Alexander Schallenberg, perché ritenuta troppo complicata nella sua applicazione. La libera circolazione sarà ristabilita anche verso la Croazia e la Grecia, ma non verso la Svezia. Invece la Slovacchia ha tenuto fuori il Belpaese dalla lista di 16 nazioni con cui ripristinerà i viaggi già a partire da oggi.

Angela Pederiva

INVECE LA SLOVACCHIA HA TENUTO FUORI IL BELPAESE DALLA LISTA DI 16 STATI CON CUI GIÀ DA OGGI RIPRENDERÀ I VIAGGI

AFFARI ESTERI Il ministro greco Nikos Dendias (a destra) con Luigi Di Maio ieri ad Atene (foto ANSA)

Lo studio americano

Harvard: a Wuhan contagi a ottobre. La Cina: ridicolo

Le immagini satellitari che mostrano un'impennata del numero dei veicoli fuori dai principali ospedali di Wuhan lo scorso inverno suggeriscono che il coronavirus potrebbe essere stato presente ed essersi diffuso in città mesi prima che le autorità riconoscessero la malattia. È quanto emerge da uno studio della Harvard Medical School dopo l'analisi delle immagini satellitari dei parcheggi dei principali ospedali di Wuhan tra gennaio 2018 e aprile 2020, e le tendenze nelle ricerche su Internet. Lo riporta il Guardian. Le immagini dei parcheggi hanno mostrato un «forte aumento» a partire da agosto e con un picco a dicembre 2019. Tra settembre e ottobre, cinque dei sei ospedali analizzati hanno visto il loro più alto volume giornaliero di automobili. Quanto alle ricerche sul web, l'utilizzo delle parole "diarrea" e "tosse" è aumentato notevolmente circa 3 settimane prima del picco nei casi confermati di Covid-19 alla fine del 2019. La Cina liquida come «ridicolo» lo studio della Harvard Medical School.

Folla ai funerali di Floyd Nuovi video: altri due neri uccisi durante l'arresto

▶New Jersey, un agente spara a un afroamericano disarmato. In Texas il taser stronca un cardiopatico. Trump contro il football: «Non comprerò più biglietti per lo stadio»

L'ADDIO I rappresentanti del dipartimento di polizia della Texas Southern University durante il funerale per George Floyd Sotto un fermo immagine di un altro afroamericano morto in New Jersey per le violenze dei dai poliziotti

LA PROTESTA

NEW YORK Nel caldo torrido di Houston, migliaia di persone hanno voluto rendere l'estremo omaggio a George Floyd, il 46enne afro-americano che due settimane fa è stato ucciso a Minneapolis da un poliziotto bianco. Ma mentre gli occhi del Paese seguivano in diretta tv l'ultimo atto della tragedia del "gigante buono", venivano rivelati altri due casi di afro-americani uccisi dalla polizia, due morti avvenute prima di quella di Floyd, che non erano finite sui giornali perché non c'erano testimoni. È stata l'insistenza dei parenti, unita a una nuova sensibilità dei media generata proprio dai fatti di Minneapolis, che ha permesso che la morte di Javier Ambler in Texas, un anno fa, e quella di Maurice Gordon nel New Jersey, nel maggio scorso, tornassero di attualità, e che la polizia rendesse pubblici i video dei due incidenti registrati dalle videocam delle stesse auto degli agenti. Ambler, un quarantenne sofferente di cuore è stato "puntato" dalla stradale perché non aveva abbassato gli abbaglianti. Ma l'uomo ha rifiutato di fermarsi, e ha tentato di fuggire. La polizia lo ha inseguito, e quando lui ha urtato un albero, lo ha arrestato, ammanettato e colpito con un taser.

ALLA CERIMONIA DI HOUSTON IL MESSAGGIO DI BIDEN: «DOPO LA MORTE DI GEORGE IN AMERICA È TEMPO DI GIUSTIZIA RAZZIALE»

«OMICIDIO GIUSTIFICATO»

A questo punto però l'uomo, che non era armato, o ubriaco, o drogato e non stava resistendo, ha ripetutamente lamentato che non riusciva a respirare e ha rivelato di essere seriamente malato di cuore. Ciò non ha fermato i poliziotti, che lo hanno colpito col taser altre due volte, fino a quando si sono accorti che non respirava più. La sua morte è stata definita "omicidio giustificato" dall'ufficio dello sceriffo di Austin.

Il caso del 28enne Maurice Gordon è a sua volta alquanto strano e anche più inspiegabile. La polizia si era fermata ad aiutare l'autista Uber nella notte del 23 maggio scorso su un'autostrada del New Jersey due volte, quando lui era rimasto senza benzina, e poi nelle ore seguenti lo aveva fermato e multato due volte per eccesso di velocità. Una quinta volta, la polizia lo ha trovato fermo, con la macchina in panne. Non si capisce come i fatti siano degenerati, con Gordon che tentava di fuggire e il poliziotto che tentava di fermarlo prima con una colluttazione e poi sparandogli, ben sei volte. La madre, Maritza, chiede di capire perché sia stato necessario sparare sul figlio, un giovane noto per essere pacifico e molto religioso.

Ambler e Gordon sono due altri nomi che si aggiungono dunque alla lunga lista degli afro-americani uccisi dalla polizia, mentre il movimento nazionale contro il razzismo che è dilagato in tutto il Paese, anche negli Stati a maggioranza repubblicana e nei sobborghi bianchi, comincia a ottenere qualche primo risultato. Il governatore del Kentucky, il democratico Andy Beshear, ad esempio, ha annunciato che l'assistenza medica per gli afro-americani colpiti dal coronavirus sarà «del tutto gratuita». Il governatore di New York, Andrew Cuomo, ha promesso «la più drastica riforma della polizia» in tempi brevissimi: «Il ruolo della polizia va immaginato di nuovo, da zero» ha detto.

BIDEN E IL PRESIDENTE

Durante il funerale di Floyd, l'ex vicepresidente Joe Biden, candidato alla presidenza il prossimo novembre, ha rincuorato la famiglia con un video in cui sottolineava come il caso di George sia diventato «un momento di cambiamento» che potrà guidare il Paese verso una società dove «tutti sono trattati egualmente». Nessun intervento è venuto invece da Donald Trump, che anzi ha insinuato che un manifestante anziano, bianco, finito in ospedale con una commozione cerebrale dopo essere stato spinto per terra dalla polizia durante una manifestazione a Buffalo, fosse «un provocatore». Per di più, il presidente ha espresso il proprio disappunto verso il commissario della National Football League che si era scusato con i giocatori per non aver ascoltato le loro denunce sul razzismo negli anni scorsi: «Non comprerò mai più un biglietto della Nfl» promette il presidente, pretendendo che i giocatori di football che osano inginocchiarsi durante l'inno invece che stare sull'attenti la finiscano di «dividere l'America».

Anna Guaita

Sudafrica

Giovane incinta uccisa e impiccata

Orrore in Sudafrica dopo il ritrovamento del corpo di una donna incinta, prima accoltellata e poi appesa ad un albero. Un nuovo episodio di violenza in un Paese dove, viene uccisa una donna ogni tre ore. Ma la storia di Tshegofatso Pule, questo il nome della 28enne ritrovata ieri dopo essere scomparsa da giorni, ha suscitato una forte ondata di indignazione e sdegno in tutto il Paese. Forse anche a causa della sua condizione e di quel bambino che aveva in grembo e che sarebbe dovuto nascere tra circa un mese.

Per ora di lei si sa poco mentre girano sui media locali le foto del suo bel volto, incorniciato da una pioggia di treccine afro. E anche la famiglia che vive a Soweto non vuole rilasciare dichiarazioni..

Caso Regeni, Conte convocato dalla commissione d'inchiesta

IL DELITTO

ROMA Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte deve «urgentemente» riferire sugli ultimi sviluppi del caso Regeni. L'invito al premier - istituzionale ma perentorio - è del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del giovane ricercatore morto in Egitto nel 2016, e arriva all'indomani del via libera del nostro Paese alla vendita di due navi da guerra al governo di Abdel Fattah Al-Sisi.

L'accordo commerciale con uno Stato che non sempre è apparso collaborativo nel far luce sull'uccisione del giovane triestino è suonato come uno scandalo alla sua famiglia: «Ci sentiamo traditi» hanno commentato i genitori di Giulio dalle colonne di "Repubblica". Per il presidente della commissione Erasmo Palazzotto (di Sinistra Italiana, ma tutto l'ufficio di presidenza è stato d'accordo) non ha senso allora proseguire i lavori di inchiesta se prima Conte non fa chiarezza sulla linea di Palazzo Chigi: l'audizione, scrive infatti, «è preliminare, sotto il profilo politico e istituzionale, al proseguimento di ogni altra attività di indagine» specie dopo «la sua recente interlocuzione diretta con il presidente della Repubblica Araba d'Egitto».

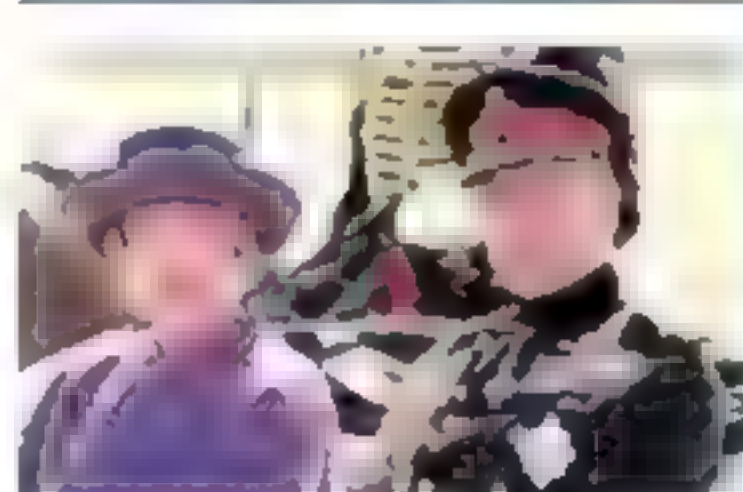
L'INVITO A RIFERIRE DOPO IL VIA LIBERA ALLA VENDITA DI DUE NAVI ALL'EGITTO LA RABBIA DEI GENITORI DEL GIOVANE UCCISO

IL DIALOGO

Conte e Al-Sisi si sono sentiti al telefono nella giornata di domenica. L'Egitto è al momento uno dei più importanti acquirenti di materiale bellico per l'Italia: le due fregate Fremm - un affare da 1,2 miliardi di euro - erano state realizzate in Italia da Fincantieri che attendeva appunto il via libera da parte di Palazzo Chigi per l'esportazione. Ma se il premier italiano nella nota che dava conto della telefonata citava «la collaborazione giudiziaria con particolare riferimento al caso Regeni», nel parallelo comunicato del Cairo il nome di Giulio non appariva affatto. Da qui la rabbia della famiglia del giovane: «Siamo offesi e indignati», hanno detto ancora Claudio e Paola Regeni.

«È comprensibile lo sdegno della famiglia - ha commentato l'europarlamentare S&D Giuliano Pisapia - È l'ennesimo errore e l'ennesima occasione persa. Gli italiani sono stanchi delle innumerevoli promesse non rispettate dalle autorità egiziane». E questo, aggiunge l'ex sindaco di Milano, vale anche per Patrick Zaky, lo studente egiziano dell'Università di Bologna arrestato al Cairo e da allora in carcere.

Dal punto di vista giudiziario la situazione sembra sostanzialmente ferma. In Procura di Roma è aperto un fascicolo per sequestro di persona e risultano indagati in cinque, tra cui membri degli apparati di sicurezza egiziani.

Gran Bretagna

Filippo compie 99 anni Tutti i Windsor su Zoom

Un'altra tappa verso il secolo, al fianco della donna della sua vita: il principe Filippo, consorte della regina Elisabetta da oltre sette decenni, compie domani 99 anni all'ombra del coronavirus nell'isolamento del castello di Windsor rifugio intimo e privato d'una coppia inossidabile di nonni. Anzi, di bisnonni.

Ufficialmente la celebrazione non prevede programmi particolari, sullo sfondo d'un Paese - il Regno Unito - faticosamente avviato verso la fase 2 (di un'infezione che ha fatto circa 50.000 morti) fra restrizioni ancora in parte in vigore e lutti diffusi. I tabloid anticipano tuttavia che il duca di Edimburgo festeggerà tete-a-tete con Elisabetta, 94 anni compiuti in aprile: senza visite dall'esterno a causa delle precauzioni legate alla pandemia e all'età, ma con collegamenti video attraverso la piattaforma Zoom coi 4 figli

Camorra, indagato Cesaro e arrestati i suoi tre fratelli

▶Per il senatore di Forza Italia l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa

▶Il giudice chiede al Senato l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni che lo riguardano

L'INCHIESTA

NAPOLI Galoppini in azione all'esterno dei seggi, certificati elettorali nelle mani del clan, tangenti per gli appalti nei pasticcini. È andata avanti così la vita democratica a Sant'Antimo, comune di 30mila persone alle porte di Napoli: dal 2007 al 2017, un patto politico mafioso tra la famiglia Cesaro e il clan Puca avrebbe consentito di controllare la giunta comunale, ma anche gli uffici chiave del comune a proposito di concessioni, licenze, permessi a costruire, insomma di tutto ciò che può tradursi in appalti e lavori pubblici. Ecco la l'ultima accusa a carico della famiglia Cesaro, in una maxi-inchiesta culminata in 59 ordini di cattura. Finiscono così ai domiciliari Aniello e Raffaele Cesaro, mentre è in cella il terzo fratello, Antimo, ritenuto da anni interfaccia del boss Pasquale Puca. Ma i guai per la dinasty di Sant'Antimo non sono finiti: è stata la Dda di Napoli ad avanzare richiesta di arresti in cella a carico del senatore azzurro Luigi Cesaro, per il quale dovrà esprimersi il gip di Napoli Maria Luisa Miranda (che ha inoltrato al Senato le telefonate che riguardano l'ex coordinatore azzurro per valutarne l'agibilità sotto il profilo processuale). A distanza di meno di un mese, dunque, una nuova (pesante) tegola per lo storico leader del centrodestra in Campania, per il quale pende tuttora una richiesta di arresto al Senato per un'altra storiaccia in odore di camorra: le presunte mazzette prese dall'imprenditore stabiese Adolfo Greco nel 2015.

LE ACCUSE

La nuova accusa a carico dei Cesaro è di concorso esterno in associazione camorristica. Intercettazioni e pentiti svelano l'esistenza di un presunto abbraccio politico mafioso: da piccoli imprenditori - si legge nelle carte - i fratelli Cesaro crescono grazie ai soldi del socio occulto Pasquale Puca, 'o minorenne, che avrebbe finanziato il centro polidiagnostico Igea, ma anche il centro commerciale Il Molino (sequestrato assieme a decine di locali). Poi, una volta arrestato (siamo nel 2009), la camorra dei Puca (collegata ai clan Verde e Ranucci) avrebbe chiesto ogni mese una quota ai Cesaro, come in una ordinaria gestione societaria. Ed è in questo scenario che vengono inseriti dal Ros i due attentati subiti dai Cesaro: è il 7 giugno 2014, quando, contro il centro Igea di Sant'Antimo, viene fatta esplodere una bomba che distrugge parte dell'ingresso. Si trattò di un avvertimento per i «pregressi accordi» non rispettati. Mentre il 10 ottobre 2015 vengono sparati 5 colpi di pistola contro l'auto di Aniello Cesaro.

IL SISTEMA

Ma torniamo alle elezioni, torniamo alla «democrazia sospesa», per usare l'espressione del gip. Un mercimonio che si ripete per ogni tornata elettorale. Cinquanta euro a voto per il primo turno, 25 in caso di ballottaggio, la consegna dei certificati elettorali da parte degli elettori prezzolati, chiamati a raccolta all'esterno dei seggi, poi costretti a fotografare il voto espresso. È andata così dal 2007 al 2017, fino a quando, dopo l'inchiesta su Marano, i Cesaro si ritirano dalla competizione. Ma non è finita. Nel 2017 si insedia a Sant'Antimo una giunta di centrosinistra, ma il clan torna alla carica: vengono avvicinati e minacciati i dirigenti comunali. Poi il pressing politico che fa definitivamente cadere la giunta in carica un anno fa.

LA DIFESA

Ma come commenta tutto ciò il senatore Luigi Cesaro? «Sono esterrefatto. Nel corso della mia lunga e diversificata esperienza politica e istituzionale mi sono più volte cimentato in campagne elettorali, da quelle europee a quelle nazionali, provinciali e comunali: sempre il consenso sulla mia persona è stato raccolto in modo assolutamente trasparente ed i suffragi ricevuti sono stati frutto del mio impegno a sostegno delle nostre comunità e della mia nota disponibilità nei confronti dei cittadini». Tra le figure chiave c'è l'ingegnere Claudio Valentino, che finisce in cella come presunto dominus del Comune, (a casa sua ieri i carabinieri hanno trovato 43mila euro in contanti), ritenuto capace di creare una sorta di sistema in grado di favorire richieste di licenze e permessi. Particolarmente attivo il consigliere comunale forzista Francesco Di Lorenzo, che si vanta a voce alta di aver anticipato oltre 40mila euro per la campagna elettorale delle ultime comunali e viene indicato come l'interfaccia politico del clan Puca. Sequestri beni per 80 milioni di euro, in uno scenario che vede coinvolta anche la 77enne Teresa Pappadia, mamma del boss Puca, colpita da un ordine di presentazione alla pg per riciclaggio per i soldi ricevuti ogni mese dai Cesaro: dai presunti soci del figlio camorrista.

Leandro Del Gaudio

INTERCETTAZIONI E PENTITI RACCONTANO DI ACCORDI TRA CLAN E POLITICA SOCIETÀ OCCULTE CON I BOSS PUCA

IL TARIFFARIO PER TRUCCARE LE ELEZIONI: 50 EURO A VOTO AL PRIMO TURNO, 25 IN CASO DI BALLOTTAGGIO

L'esterno del centro commerciale Il Molino a Sant'Antimo, uno dei beni sequestrati ai fratelli del senatore Luigi Cesaro (foto sotto), indagato nell'ambito di un'indagine anticamorra

Evasione fiscale, Pivetti indagata con Leo Isolani

L'INCHIESTA

ROMA Dopo l'inchiesta sulla maxi fornitura di 15 milioni di mascherine importate dalla Cina senza certificazione e vendute alla Protezione civile, arrivano altri guai giudiziari per l'ex presidente della Camera Irene Pivetti. Ieri, la Guardia di Finanza si è presentata nell'abitazione della Pivetti e nelle sedi delle sue società. L'accusa, ipotizzata dal pm di Milano Giovanni Tarzia, vede al centro delle indagini sempre il gruppo "Only Italia," guidato dall'ex presidente di Montecitorio. E in questo caso per una serie di operazioni commerciali - in particolare la compravendita di tre Ferrari Gran Turismo - che sarebbero servite per riciclare proventi di una maxi evasione fiscale. L'ipotesi di riciclaggio riguarda anche Leonardo, "Leo", Isolani, pilota ed ex campione di Gran Turismo. Isolani, che ha un suo 'team racing', avrebbe venduto tutti i beni (attrezzature, marchio e sito web) di una sua società, indebitata col fisco per diversi milioni di euro, con l'obiettivo di svuotarla. Ad acquistare un'altra società con sede a San Marino, che, a sua volta, avrebbe trasferito tutti i beni, e le tre Ferrari, a un'azienda di Hong Kong riferibile alla Pivetti. I passaggi portano al Gruppo Daohe del magnate cinese Zhou Xi Jian. Le indagini riguardano operazioni del 2016 e una società polacca della "galassia" Pivetti già emersa anche nel caso mascherine. Tra gli indagati anche la moglie del pilota, un notaio e un socio della Pivetti.

La scalata di Giggino a' Purpetta tra politica e liti con il congiuntivo

I PERSONAGGI

ROMA Il terremoto di Sant'Antimo ha come epicentro la royal family. Qui, nel paesone a Nord di Napoli, nel casertano profondo e ormai da troppo tempo ferito nel paesaggio, nella vivibilità, nella legalità, lì dove (per dirla con Italo Calvino ci si cala nell'inferno di palazzacci e speculazione «per farne parte al punto di non vederlo più», i Cesaro sono tutto. Padroni riveriti. Parte del paesaggio inamovibile. Al punto che, come massimo segno di celebrità ma anche di potere, il più in vista dei quattro fratelli - ossia il senatore Luigi che è ancora in libertà mentre Antimo è in carcere e Aniello e Raffaele sono ai domiciliari - si è meritato l'imitazione da parte di due delle massime star della comicità. C'è Crozza che fa la parodia di Luigi, supercampione della caccia al voto, gran raccoglitore di consensi targati Forza Italia fino a renderlo il signorotto del partito in Campania, e la fa così: «Nun song' io ch'aggio vutato comm'a lloro, so' chilli ch'hanno vutato comm' a mme!». E l'altro comico, il governatore De Luca, è quello che di Cesaro dice così: «E' in guerra da decenni con la grammatica e la sintassi, è uno sterminatore di congiuntivi. Ed anche un individuo che con espressione mitico-allegorica viene chiamato Giggino a' Purpetta». Ecco, gli svarioni dell'esponente più famoso della Cesaro Family sono entrati nella leggenda della politica nazionale. Da presidente della Provincia di Napoli (ma è stato anche più volte deputato e coordinatore napoletano del Pdl e di Forza Italia), Giggino confuse Marchionne, l'ad della Fiat, con Melchiorre, uno dei tre re Magi; oppure ha espresso un «tic tac» al posto di un diktat. Le sue scivolate linguistiche sono cliccatissime dai frequentatori di Youtube e buon per lui.

Quanto al proverbiale soprannome. Le versioni sulla sua origine sono due. La prima: purpetta cioè polpetta in quanto il tipo è fisicamente rotondo (mentre il figlio Armando, a sua volta big forzista in regione, è più slanciato ma terminologicamente è apparentato al genitore e lo chiamano Purpetiella, piccola polpetta). La seconda versione è quella che però più piace agli amanti del genere noir che narrano: Cesaro viene detto 'a Purpetta perché, ad ogni appalto vociferato era solito pronunciarsi elegantemente: «E a' purpett' pe' me nun jesce?». Chissà se è vero.

RISPETTATO DAI BERLUSCONIANI PER LA GRANDE FORZA ELETTORALE. LA SUA FAMIGLIA REGNA SU SANT'ANTIMO

IL CONTESTO

Ma non vivono in un contesto tranquillo, e forse non hanno contribuito a migliorarlo, i Cesaro. In quella terra dove le famiglie Verde (con il capo Francesco detto 'O negus) e Puca (con il boss Pasquale) si sono sempre spartiti potere e territorio tra alleanze e guerre. E non c'è dubbio che una storia giudiziariamente accidentata abbiano avuto i Cesaro, tra inchieste, arresti, condanne in primo grado (proprio a Giggino) ma non in secondo né in Cassazione (grazie al giudice Carnevale, soprannominato «l'Ammazzasentenze»).

Da Cesaroland partì l'avventura politica del Purpetta, che è un tipo di poche parole che si muove felpatamente da professionista della politica a modo suo, socialista nell'animo e infatti nel ventennale della morte di Craxi nel gennaio scorso era ad Hammamet con tutti gli altri, molto rispettato tra i berlusconiani per la sua forza elettorale e quando il Cavaliere nel marzo del 2006 andò a Sant'Antimo fu celebrato come un sovrano nella sala della polisportiva e il suo vicerè Giggino ha toccato per l'ennesima volta con mano tutto il proprio potere e la devozione del popolo. Ma c'è anche una parte di Forza Italia che ha sempre mal sopportato lo stile della Purpetta e la sua macchina del consenso già pronta anche per la prossima tornate delle elezioni amministrative di settembre in Campania. E comunque in questi anni "giggini" i suoi fratelli Antimo, Aniello e Raffaele, hanno continuato a fare affari soprattutto nel campo della sanità privata e convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. E' del resto tutto sdrucciolevole e scivoloso il terreno di Cesaroland, pieno di mozzarelle ma piovono polpette.

Mario Ajello

Un altro colpo a Nordest contro i clan calabresi

▶Tra Veneto e Bolzano gestivano il traffico di droga con contatti diretti con la Colombia

▶Arrestati 20 affiliati a una cosca di Platì: uno di questi è coinvolto nel rapimento Celadon

COSCA Uno degli arresti effettuati ieri all'alba a Bolzano

L'INDAGINE

BOLZANO I contatti diretti con la Colombia avevano permesso al clan di spazzare via la concorrenza. Fiumi di droga che partivano dal porto di Gioia Tauro e arrivavano dalla Calabria a Bolzano passando per il Veneto, dove le cosche potevano contare sull'appoggio su alcuni uomini di fiducia. Tra le 20 persone arrestate all'alba di ieri nell'operazione condotta dalla Direzione Distrettuale di Trento ci sono anche un padovano, Paolo Pasimeni, 42 anni, e un trevigiano, Yassine Lemfaddel, di 32. Sono entrambi accusati di concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito della maxi indagine che ha portato allo smantellamento della 'ndrina di Bolzano insediatasi in Alto Adige succedendo al clan La Greca. Un sodalizio, legato alle principali cosche calabresi di Platì, Natile e Delianuova, diretta emanazione del clan Italiano - Papalia, che controllava il traffico di droga delle Dolomiti. Associazione a delinquere di stampo mafioso e finalizzata al traffico di stupefacenti, concorso esterno in associazione mafiosa, sequestro di persona, estorsione, spaccio di eroina e cocaina i reati contestati dal sostituto procuratore Davide Ognibene alla 'ndrina guidata, secondo gli investigatori, da Mario Sergi, 60enne di Delianuova che gestiva le operazioni per l'approvvigionamento di droga e armi e i contatti con la malavita locale.

Una "scalata criminale" resa possibile da una fitta rete di fiancheggiatori e dai contatti diretti con i cartelli del narcotraffico colombiano, a cui fanno riferimento in più occasioni gli indagati nelle intercettazioni effettuate dagli investigatori, che permettevano alla cosca di riversare fiumi di polvere bianca non solo in Alto Adige, ma anche in buona parte del Triveneto.

La Ndrangheta si era però infiltrata anche nella ristorazione e nell'edilizia. «È stato accertato come alcuni soggetti rom, venissero fatti figurare come lavoratori in una ditta di costruzioni per garantirgli i benefici alternativi alla detenzione».

IL SEQUESTRO

Nel corso dell'indagine, condotta dalla polizia di Trento, sarebbe emerso anche il possibile coinvolgimento di uno degli arrestati, Angelo Zito, 62enne cosentino domiciliato a Pergine Valsugana, nel sequestro di Carlo Celadon, il 19enne rapito nel 1988 ad Arzignano, nel Vicentino, tenuto prigioniero in Calabria per 800 giorni. In una conversazione intercettata dagli inquirenti l'uomo avrebbe rivendicato una sua partecipazione nel sequestro, «riportando dettagli emersi nelle indagini dell'epoca». «Il reato è prescritto - ha precisato il dirigente della squadra mobile di Trento Tommaso Niglio -, ma il solo fatto di attribuirsene la paternità, denota la pericolosità del personaggio».

I FIANCHEGGIATORI

Tra i fiancheggiatori della 'ndrina di Bolzano, oltre al padovano Paolo Pasimeni, c'era anche il 32enne Yassine Lemfaddel. L'uomo, che gli affiliati chiamavano Vincenzo (è nato in Italia, a Taurianova, provincia di Reggio Calabria), a settembre 2017 era stato coinvolto nella sparatoria avvenuta alla Lb Allia di Bagnoli di Sopra. Il 32enne, assieme a un 38enne crotonese, Francesco Mazzei, si era presentato dall'ex datore di lavoro, Benedetto Allia, 28enne catanese, per riscuotere un credito. Ma Allia, ferito con un coltello, aveva aperto il fuoco, uccidendo Mazzei e ferendo alla spalla Lemfaddel. Il 32enne, arrestato ieri mattina dalla squadra mobile di Treviso, è accusato di aver gestito il trasporto di un carico di droga dalla Calabria a Treviso. Siamo alla fine dell'estate 2019, e Lemfaddel organizza tutto alla perfezione, ma poi ci si mette la sfortuna. È novembre, e inizia il trasporto dalla Calabria. "Vincenzo" concorda un primo scambio con due trasportatori all'uscita dell'autostrada di Bagnara Calabra, che si presentano a bordo della Volvo C70 del 32enne trevigiano. L'auto però ha un guasto, e i due corrieri sudamericani sono costretti ad abbandonare il veicolo a Teano, in un'area di servizio. Non possono fare altro che chiedere un passaggio, fino alla stazione, e raggiungono in treno Firenze. È qui che Lemfaddel li va a prendere con un'altra auto, e assieme raggiungono assieme Treviso. «Gli avevo detto di andare piano» dice al telefono con Vincenzo un affiliato il 27 novembre. Pochi giorni dopo, a Padova, spuntano 700 grammi di cocaina "da piazzare".

Alberto Beltrame

IN MANETTE UN FIANCHEGGIATORE COINVOLTO 3 ANNI FA IN UNA SPARATORIA A BAGNOLI (PADOVA) CON UNA VITTIMA

Tra gli arrestati c'è anche Pasimeni vent'anni fa uccise e bruciò il padre

IL PERSONAGGIO

PADOVA Si vantava dei suoi preziosi contatti in Colombia, si procurava chili di droga e li smerciava sulla piazza di Padova. Era un uomo di fiducia dell'associazione mafiosa, parlava direttamente col "grande capo" Mario Sergi e si occupava anche di tenere nascoste le armi. Nelle 57 pagine di ordinanza che hanno portato all'arresto 20 persone legate alla 'Ndrangheta compare più volte, con queste accuse, il nome di Paolo Pasimeni. E non è un nome qualunque. Padovano, 42 anni, una vita sciagurata.

L'11 febbraio 2001, quando aveva appena 23 anni, Pasimeni uccise il padre Luigi, docente universitario di Chimica, e diede fuoco al corpo nel laboratorio di via Marzolo a Padova. Un delitto terribile, consumato prima con calci e pugni e poi col manico dello spazzolone spaccato in testa. Il padre lo rimproverò per aver falsificato due voti d'esame, lui lo ammazzò. Fu condannato a 13 anni.

Libero dal 2009 grazie agli sconti di pena, lo scorso dicembre è stato arrestato dai carabinieri dopo il ritrovamento, in un cassetto dell'ufficio della ditta dove lavorava, di una pistola con matricola abrasa accompagnata da 52 proiettili. «Quell'arma non è mia. L'ho trovata all'interno del cassetto del mio ufficio», si difese lui. Liberato alla vigilia di Natale, da quel giorno Pasimeni era ai domiciliari nella sua casa alle porte del centro. Proprio qui ieri mattina alle 4 gli uomini della Squadra Mobile di Padova sono andati ad arrestarlo per poi condurlo al carcere di Verona.

OMICIDIO Al centro Paolo Pasimeni durante il processo

È accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e l'ordinanza ricostruisce il suo ruolo nell'organizzazione: «Intrattiene con la 'ndrina di Bolzano un rapporto effettivo e duraturo, potendo la stessa contare continuativamente sulla sua disponibilità. Uomo di fiducia dell'organizzazione, che può stabilmente contare sul suo contributo pur senza che esso sia stato "battezzato". Spacciatore al dettaglio sulla piazza patavina, funge da collegamento tra la 'ndrina di Bolzano e le sue diramazioni in Veneto. Detiene le armi per conto della consorteria bolzanina e coadiuva Mario Sergi nell'organizzazione del narcotraffico dalla Calabria verso il Nord».

Nel fascicolo ci sono anche diverse intercettazioni tra Pasimeni e lo stesso Sergi. Parlano di «quella gialla» e si riferiscono alla droga. Citano «le bottiglie di Amaro del Capo» e in realtà si accordano sulle armi. Pasimeni assicura anche di aver agganci con «quelli che hanno in mano il porto, il porto di Gioia Tauro». I due sono intercettati anche mentre parlano di un gruppo di malviventi albanesi e di come sono bravi a tagliare la sostanza. Parlano di tutto, senza sapere di essere ascoltati.

Da quella fredda domenica pomeriggio del 2001 ad una notte di fine primavera di 19 anni dopo. Dall'omicidio all'arresto per mafia: è la parabola di un uomo finito per la terza volta dietro le sbarre. «Ho solo la notifica della questura di Padova - spiega il suo legale, Annamaria Marin -, attendo di vedere il provvedimento».

Gabriele Pipia

LIBERO GRAZIE AGLI SCONTI DI PENA, ERA DIVENTATO L'UOMO DI FIDUCIA DEL BOSS PER GESTIRE IL NARCOTRAFFICO

Cede l'argine, scivola nel fiume Brenta e annega a 11 anni

LA TRAGEDIA

PADOVA È stato tradito dall'erba fangosa. È scivolato nel fiume Brenta mentre giocava libero e felice, è stato trascinato dalla corrente per due chilometri superando perfino le rapide ed è stato trovato senza vita dai vigili del fuoco. Tragedia ieri pomeriggio nell'Alta Padovana, dove un ragazzino di undici anni è morto annegato dopo essere caduto in acqua sotto gli occhi del fratellino e della sorella maggiore. Quest'ultima, quindicenne, ha pure tentato disperatamente di trattenerlo senza riuscirci.

Aissa Oubella viveva con i genitori a Grantorto (Padova) e il suo corpo senza vita è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco alle 17.53 al Ponte di Carturo di Piazzola sul Brenta. Sono stati gli uomini del Suem 118, in volo con l'elisoccorso, a vedere quel corpicino trascinato come una scheggia impazzita dalla corrente. Era stata una donna a chiamare la centrale operativa, prima che venissero allertati anche pompieri e carabinieri. Inizialmente si era diffusa la voce che il bambino stesse rincorrendo un pallone, invece è semplicemente scivolato sull'erba umida dell'argine senza riuscire più a tornare a riva. Inghiottito dall'acqua, è morto annegato. Il bimbo avrebbe compiuto 12 anni il prossimo 26 agosto. Oltre che i genitori lascia anche due fratelli e due sorelle. La tragedia ha fatto correre sull'argine moltissime persone, tra cui la mamma disperata. «Il papà è arrivato in Italia nel 1998 dalla zona di Agadir, il resto della famiglia nove anni - racconta con un filo di voce un vicino di casa -. È una tragedia enorme, amava giocare con fratelli e sorelle».

Alle otto la madre, sotto shock, ha cercato di lanciarsi nel Brenta. È stata portata in salvo e accompagnata all'ospedale di Cittadella. Erano una cinquantina i connazionali radunati davanti alla casa della famiglia, in lacrime.

G. P.

IL BAMBINO STAVA GIOCANDO CON I DUE FRATELLI A GRANTORTO (PADOVA). LA MADRE DISPERATA TENTA IL SUICIDIO

Il disastro sfiorato a Venezia

Archiviata l'inchiesta sulla nave

La procura di Venezia ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sull'incidente della Costa Deliziosa. Il consulente ha detto che le grandi navi sono un problema a cui deve rispondere la politica

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

• APPALTI • BANDI DI GARA • BILANCI •

AURORA SOC. COOP. A R. L.

Sede Legale: VIALE VENEZIA, 70 - 33033 CODROIPO (UD)
Iscritta al registro delle imprese di UDINE - C.F e n. iscrizione 01667500308
Numero iscrizione Albo Società Cooperative: A120807
Sezione: Cooperative a mutualità prevalente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Signori Soci
è convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci per il giorno 27 (ventisette) giugno 2020 alle ore 23.00 presso la sede sociale in Viale Venezia n. 70 a Codroipo ed, occorrendo, in **seconda convocazione il giorno 06 (sei) luglio 2020 alle ore 18.00 presso la sede** sociale in Viale venezia n.70 a Codroipo.
L'ordine del giorno dell'Assemblea sarà il seguente:
1) Lettura del Bilancio chiuso al 31 12.2019 con la Nota integrativa che lo accompagna e della Relazione del Revisore contabile;
2) Approvazione del Bilancio chiuso al 31 12 2019 con relative deliberazioni;
3) Rinnovo del Consiglio di Amministrazione per scadenza termini.
4) Varie ed eventuali
Si dichiara che i locali sono sanificati e sono garantite le distanze di sicurezza previste dalla normativa.
Si richiede l'accesso ai locali aziendali muniti di tutti i presidi igienico-sanitari richiesti per la prevenzione al Covid 19
Codroipo, 31.05.2020

Firma del Presidente Nella Caterina Olivoi

CASA dell'AGRICOLTORE S.r.l.

Sede legale: via Martiri della Libertà n. 9 - Padova
Capitale Sociale euro 42 597 i.v.
Cod.Fiscale, P.Iva, Registro Imprese Padova n. 00674890280
Controllata da Confagricoltura Padova

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea dei soci è convocata in sede ordinaria per il giorno 27 giugno 2020 alle ore 15.45 presso gli uffici di Confagricoltura Padova in Albignasego (PD) – Strada Battaglia n.71/C e, occorrendo, in seconda adunanza per il giorno 06 luglio 2020, stesso luogo e orario, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
2) Nomina membro del consiglio di amministrazione a seguito delle dimissioni di un consigliere.
3) Varie ed eventuali
Per effetto dell'art.106 D.L. n.18/2020 l'intervento all'assemblea da parte dei soci è consentito anche mediante idonei mezzi di telecomunicazione, con modalità che verranno ad essi individualmente comunicate e che garantiranno identificazione, partecipazione ed esercizio del diritto di voto dei partecipanti. I soci potranno contattare la società via email all'indirizzo casaagricoltore@studiobpa.pro entro i tre giorni precedenti a quello fissato per l'assemblea, per riceverne le istruzioni operative. Potranno intervenire i soci aventi diritto regolarmente iscritti presso il registro imprese. L'eventuale delega di cui all'art.12 dello statuto può essere inviata via mail al sopraindicato indirizzo allegando un valido documento di riconoscimento del delegante e del delegato.
Padova, 4 giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amm.ne
dr. Antonio da Porto

Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo S. C.

BANCADRIA COLLI EUGANEI

Sede Legale e Direzione Generale in Adria (RO), Corso Mazzini, 60.
Albo Società Cooperative n. A195465, Albo delle Banche n. 5707, Codice Abi 8982.1
Registro delle Imprese e C.F. 01369230295, R.E.A. n. RO-150229.
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220.
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 26 giugno 2020, alle ore 8,30, presso la Sede di Adria (RO), Corso Mazzini, 60, in prima convocazione, e per **il giorno 8 luglio 2020, alle ore 9.30** in seconda convocazione, presso la Sede di Adria (RO), Corso Mazzini, 60, per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno:**

1. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Governo societario: informativa all'Assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli Organi Sociali;
3. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
5. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;
6. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese per i componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, dei Comitati ed Organismi istituiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 37.2 dello statuto sociale, della Consulta dei Soci e del Collegio Sindacale. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese per l'Amministratore indipendente e per il Referente Interno della Funzione Internal Audit;
7. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché della polizza infortuni professionali ed extra-professionali degli Amministratori, dei Sindaci e dei componenti la Consulta dei Soci;
8. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2019;
9. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti

Emergenza Covid-19 – modalità di svolgimento dell'Assemblea ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, nr. 18

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, Banca Adria Colli Euganei - Credito Cooperativo S. C. (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea, avvenga *esclusivamente tramite il Rappresentante Designato* ai sensi dell'articolo 135-undecies del DLgs n. 58/98 ("TUF"), *senza partecipazione fisica da parte dei Soci*. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.
La Banca ha designato il Notaio Giannenrico Cocito *(il "Rappresentante Designato")*, con studio in Adria (RO), Corso Vittorio Emanuele, n. 120, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente entro mercoledì 24 giugno 2020, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso pubblicato per esteso sul sito internet della Società.
In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai Soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.
I Soci non potranno partecipare all'assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.
La convocazione viene effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sui quotidiani "Il Gazzettino" e "La Voce di Rovigo". La legittimazione al voto verrà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca.
Le informazioni relative a:

- la modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF;
- la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto;
- le facoltà dei Soci;
- la documentazione messa a disposizione dei Soci;
- l'elezione dei componenti degli Organi Sociali,

sono riportate nell'Avviso nella sezione del sito internet della Società www.bancadriacollieuganei.it, sezione "Soci/Area riservata", dedicata alla presente Assemblea, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea.
Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea in conformità alla disciplina applicabile, fatti salvi diversi termini indicati nel presente avviso, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci, entro 7 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire venerdì 19 giugno 2020);
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione (vale a dire lunedì 22 giugno 2020).

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, risulta anch'essa messa a disposizione dei Soci per la consultazione, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, le filiali e nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea.
Adria, 10.06.2020

per il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente dott. Giovanni Vianello

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su **www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it.** Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422/590556 – fax 0422/411322 e-mail apet@notariato.it). Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e/o domande di partecipazione da depositarsi presso A.P.E.T. **VENDITE PRO.D.ES.:** presso il Tribunale di Treviso Aula F. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso PRO.D.E.S in Treviso P.zza Anciliotto 8 (tel: 0422 1847175 fax 0422 1847176; mail: info@prodestreviso.it). **VENDITE DELEGATE ASSET:** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso la sede di Asset. **VENDITE A.A.D.A.V.:** presso il Tribunale di Treviso Aula F. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso A.A.D.A.V., in Treviso, Viale Verdi, n. 23/E (tel. 0422/583951- 411394 – Fax 0422/1622336 – e.mail: info@aadav.it). **VENDITE TRE.DEL:** presso il Tribunale di Treviso Aula F. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso **TRE.DEL - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE**, in Treviso, Via Dei Mille 1/D (Tel. 0422/424247 - Fax 0422/424251 - P.IVA - email. info@tredel.it). **VENDITE EX-ACTA:** presso il Tribunale di Treviso, Primo Piano, Aula C, Viale G. Verdi n. 18. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. Offerte e domande di partecipazione da depositarsi presso lo Studio del Professionista Delegato. **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale (Esecuzioni Immobiliari) o presso la stanza del Giudice (Procedure Concorsuali) offerte e/o domande di partecipazione in busta chiusa entro il termine indicato nell'avviso presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari o Fallimentare. **VENDITE GIUDIZIARIE:** Per gli interessati che volessero pagare il prezzo dei beni aggiudicati alle aste immobiliari usufruendo di mutuo bancario, Unicredit Credit Management Bank s.p.a. mette a disposizione il suo prodotto "Mutuo in Asta". Per maggiori informazioni visitare il sito www.creditmanagementbank.eu.

VENDITE AADAV

BENI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 465/17
Giudice dell'esecuzione: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avvocato Marina Caveda
Lotto unico: Unico. **Unità immobiliari** ad uso commerciale – negozio site al piano terra di un fabbricato nel Comune di **Vedelago (TV), Via della Cooperazione n. 1**, costituite da: negozio – showroom, due uffici, uno spogliatoio, antibagno, wc con porticato e area scoperta di mq 14, per complessivi mq commerciali 118,00. Stato di conservazione: buono. Disponibilità: Libero. **Prezzo base: Euro 84.000,00**= Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 63.000,00.= Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00.= Vendita senza incanto telematica sincrona a partecipazione mista **28.10.2020 h. 17:30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance Srl (iscritto al registro dei gestori delle vendite telematiche di cui all'art. 3 del D.M. n. 32/2015 con PDG n. 3 del 04.08.2017) sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. L'offerta potrà dunque essere presentata, entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita, in forma analogica (vale a dire in forma cartacea) presso lo studio del delegato, Viale Verdi 15/C, Treviso (TV), oppure in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario "Aste.Com s.r.l. - Istituto vendite Giudiziarie" con sede in 31057 Silea (TV) – Via Internati 1943-45, n. 30, tel. 0422/435022/435030, fax 0422/435022 – e.mail. asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet: www.ivgtreviso.it, con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile agli indirizzi: https://pvp.giustizia.it, https://venditepubbliche.giustizia.it e https://portalevenditepubbliche.giustizia.it

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione RG n. 637/2018 e.i.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra. Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. **Unità immobiliari** consistenti in un due magazzini con appezzamento di **terreno** in zona agricola siti nel Comune di **Istrana (TV), via Castellari**, di superficie commerciale complessiva di mq 70 ca. quanto ai magazzini e di mq. 14.500 ca. quanto all'area agricola. Dalla perizia di stima agli atti della procedura esecutiva risulta una servitù di fatto d'uso delle unità MM.NN. 775-776-778 foglio 25 e M.N. 298 del foglio 27 e dall'allegato atto di provenienza risulta altresì la servitù di inedificabilità gravante sulle unità MM.NN. 16-18 foglio 27 C.T., costituita con atto Notaio Giopato di Treviso di data 18/11/1993 rep. n. 41997, trascritto a Treviso il 17/12/1993 ai n.ri 30953/22897. Beni soggetti a vincolo paesaggistico. Stato di conservazione: cattivo e di abbandono. Gli immobili risultano liberi da persone e cose ma si segnala che le unità MM.NN. 776-777 del foglio 25 e MM.NN. 16-18-285 del foglio 27 catasto terreni per complessivi mq. 13.325 risultano essere oggetto di contratto di affitto di fondo rustico in deroga ex art. 45 L. n. 203/1982, opponibile, stipulato il 21.3.2012, di durata pari ad un periodo di 15 annate agrarie dal 21.3.2012 al 10.11.2026, registrato in data 28.3.2012, non trascritto. Custode giudiziario: ASTE 33 srl con sede a Treviso in Strada Vecchia San Pelajo n. 20– tel. 0422/693028 – telefax n. 0422/316032– e-mail. info@aste33.com – pec: aste33@pec.it – sito web: www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 87.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 65.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 2.000,00. Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data **14 ottobre 2020 ad ore 15.30**, presso la sala aste n. 2 di Aste 33 srl in Treviso Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

VENDITE FALLIMENTARI

BENI COMMERCIALI

FALL. N. 21/2017
G.D. Dott.ssa Petra Uliana; Curatore Dott. Matteo Orlandi
RESANA (TV) - Via Piagnon - Lotto B1, compendio composto da un **edificio** ad uso ufficio, un secondo fabbricato adibito a **garages** con annesso rustico in corso di costruzione, ed un area esterna esclusiva. L'immobile allo stato attuale risulta locato a fronte di contratto di locazione, opponibile alla procedura, che in sintesi prevede la corresponsione di un canone mensile pari ad Euro 5.500,00 (oltre adeguamento ISTAT ed IVA di legge, il tutto complessivamente per Euro 6.943,39 mensili). **Prezzo base Euro 391.473,00**. Rilanci minimi in aumento Euro 5.000,00. Vendita il giorno **30 luglio 2020 alle ore 12:00** presso lo Studio Notarile Associato Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso, Via S. Pelajo n. 1. Istanze di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno 29 luglio 2020. Per maggiori informazioni contattare il Curatore Fallimentare Dott. Matteo Orlandi con Studio in Treviso, Via della Quercia 4, tel. 0422/433833, e-mail segreteria@studiorlandi.it.

ETRA S.p.A

Largo Parolini 82/B 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento del servizio di prelievo, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (CER 19.06.03) 2 lotti. Durata: 12 mesi. Rinnovabile per ulteriori 12 mesi. Opzione proroga tecnica di 6 mesi. Lotto 1 CIG n. 8316636124. Lotto 2 CIG n. 8316642616. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 375.776,72 IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 03.07.2020 all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Il bando di gara integrale e tutti i documenti di gara sono reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 26.05.2020. Pubblicazione sulla GURI V° Serie Speciale n. 62 del 01.06.2020.

IL PROCURATORE SPECIALE F.to dott. Paolo Zancanaro

UNIONCAMERE

Avviso Bando di Gara

Unioncamere informa che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. **2020/S 102-248218** il bando di gara relativo all'affidamento del servizio di pulizia delle sedi di Unioncamere (CIG 8311469930). Il suddetto bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V serie Speciale – Contratti Pubblici n. 61 del 29 maggio 2020. I documenti di gara sono consultabili all'indirizzo internet: www.unioncamere.gov.it all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente, Bandi di Gara e Contratti". Documentazione di gara e procedura: la gara verrà svolta in modalità dematerializzata mediante l'utilizzo della piattaforma telematica di e-procurement disponibile al seguente link:
https://eprocurement.maggiolicloud.it/PortaleAppalti?layout=unioncamere&sa=000005
L'importo stimato della procedura è pari a € 454.000,0000 (I.V.A. esclusa).
Termine per la presentazione delle offerte: 08/07/2020 h. 10:00.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dr. Alberto Caporale

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria delle Socie e dei Soci di Coop Noncello è convocata, presso la sede legale di via dell'Artigiano, 20 a Roveredo in Piano, in prima convocazione il 29 giugno 2020 alle ore 20.30 ed in seconda convocazione il **30 giugno 2020 alle ore 10.30**, per discutere e deliberare sul seguente *ordine del giorno:*

1. Approvazione del bilancio d'esercizio e Sociale al 31.12.2019, della Relazione del Consiglio di Amministrazione – previa presa d'atto della Relazione del Collegio Sindacale; delibere conseguenti

Stante l'emergenza sanitaria in corso, ai fini della tutela della salute dei lavoratori in merito al divieto di assembramento, Coop Noncello si avvale dell'art. 106 comma 6 D.L. 17 marzo 2020 nr. 18 ("Decreto Cura Italia") convertito in Legge 24 aprile 2020 nr. 27, prevedendo che l'intervento delle Socie e dei Soci avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, senza partecipazione fisica da parte dei Soci. Specifica pubblicità delle modalità di partecipazione sul Portale del Dipendenti *https://saas.hrzucchetti.it/mipcoopnoncello*, nella sede legale ed in quelle periferiche di Coop Noncello

Il Presidente - Stefano Mantovani

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896, VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

AZIENDE

LIMENA - VIA PIEROBON, 17 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - CESSIONE RAMO D'AZIENDA avente ad oggetto la produzione, vendita di macchine affettatrici e macchine per prodotti alimentari, avente in forza n.26 dipendenti (di cui uno in infortunio), con espressa esclusione del magazzino e dell'immobile ove la stessa viene esercitata. Oltre al prezzo l'offerente ha l'obbligo di accollarsi i debiti per TFR che matureranno fino alla data di cessione dell'azienda. Prezzo base Euro 400.000,00. Vendita telematica sincrona senza incanto 30/07/20 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato Avv. Monica Rampazzo. Commissario Giudiziale Dott.ssa Chiara Marchetto. Liquidatore Giudiziale Dott. Stefano Puccini pec cp113.2013padova@pecconcordati.it Rif. CP 113/2013 PP689890

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE - VIA FORNACE II STRADA, 16 - PARTE IMMOBILIARE: CAPANNONE INDUSTRIALE – ARTIGIANALE di circa 2.715 mq oltre a uffici per ulteriori circa 716 mq, all'interno della zona industriale con ulteriore potenzialità di ampliamento di mq. 840 per altezza ml 10, eretto su autonoma area di mq. 7.786. L'intera proprietà è delimitata da recinzione in ferro zincato su cordolo di cls, con accesso da vari passi carrai motorizzati. Il fabbricato presenta finiture di livello medio alto e dotazioni impiantistiche e accorgimenti tecnici, anche a livello di risparmio energetico, non comuni per la tipologia. Libero. PARTE MOBILIARE: Beni descritti nell'inventario fallimentare dal n.716 al n. 722 (mobili di arredo di n. 4 bagni, carroponte, soppalco in metallo e blindosbarra); Beni descritti nell'inventario fallimentare dal n. 1 al n. 356 (mobili, scrivanie, seggiole, poltrone, scaffali, tavoli riunioni, video proiettore, apparecchi telefonici Polycom, notebook, computer apple , gruppo di continuità, termo idrometri digitali, multimetro, plotter, stampanti, cassettiere, cellulari apple e nokia, frigorifero ecc). Prezzo base Euro 1.563.198,00 Offerta minima Euro 1.363.000,00. Vendita senza incanto 28/07/20 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. T. Mazzon tel. 0498762422 email studio@studiommd.it. Rif. FALL 99/2018 PP689536

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
A proposito degli stipendi di corrieri, commessi, spedizionieri e cassieri lei cosa pensa?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

GLI ORIENTAMENTI DELLE PROFESSIONI (Valori percentuali)	Operaio	Tecnico impiegato funzionario	Imprenditore lavoratore autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI Nord Est
Dovrebbero essere pagati di più, anche aumentando i prezzi	11	17	16	16	15	7	17	16	[illegible]
Dovrebbero essere pagati di più, ma senza aumentare i prezzi	67	49	36	54	49	51	64	46	51
Hanno stipendi adeguati al loro lavoro	15	23	35	12	30	14	15	11	[illegible]
Non sa, non risponde	7	11	13	18	6	28	4	27	[illegible]
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

L'INFLUENZA DELLA POLITICA (Valori percentuali)	Partito Democratico	Movimento 5 Stelle	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Dovrebbero essere pagati di più, anche aumentando i prezzi	25	8	3	13	11	21	12	[illegible]
Dovrebbero essere pagati di più ma senza aumentare i prezzi	48	56	53	52	61	45	49	[illegible]
Hanno stipendi adeguati al loro lavoro	12	28	37	18	17	25	15	18
Non sa, non risponde	15	8	7	17	11	9	24	17
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

IL SONDAGGIO

Per il 65% degli intervistati gli stipendi dei lavoratori dei servizi devono essere aumentati (per il 14% anche a costo di rincari): più propensi gli elettori del Pd

«Commesse e corrieri vanno pagati di più»

Durante il lock-down, mentre moltissimi sono stati chiusi in casa, altri hanno continuato a lavorare come e più di prima. Tutto il personale ospedaliero, ovviamente, in primis. Ma anche commessi e cassieri, che in quei giorni hanno tenuto aperti negozi e supermercati. E corrieri e spedizionieri, che hanno consegnato a domicilio pacchi e spese, pranzi e cene. Tutti hanno lavorato e rischiato in prima persona, soprattutto nelle prime settimane, quando i dispositivi di protezione individuale erano di difficile reperibilità e il contagio sembrava non volersi arrestare.

Ora che la situazione sembra tornata sotto controllo e la quotidianità è ripresa per (quasi) tutte le categorie, l'Osservatorio sul Nordest si interroga sugli stipendi che vengono riconosciuti ai lavoratori dei servizi. Commessi e cassieri, spedizionieri e corrieri: dovrebbero essere pagati di più? Secondo i dati elaborati da Demos per Il Gazzettino, sì. Il 51% dei nordestini intervistati ritiene infatti che queste categorie dovrebbero ricevere uno stipendio più alto, ma senza aumentare i prezzi. A questi possiamo accostare il 14% che pensa dovrebbero essere pagati di più anche a costo di veder crescere lo scontrino. Per contro, quanti ritengono adeguati gli stipendi di queste categorie si fermano al 18%. Piuttosto estesa, inoltre, la percentuale di chi non si esprime (17%).

Se osserviamo gli orientamenti delle diverse categorie socio-professionali possiamo trarre ulteriori elementi interessanti. L'idea che gli stipendi dei lavoratori dei servizi dovrebbero essere aumentati, ma senza costi per il consumatore, è diffusa soprattutto tra operai (67%) e liberi professionisti (54%). Anche i disoccupati mostrano una propensione superiore alla media a riconoscere buste-paga più ricche, sia senza che questo pesi sul cliente (64%), sia scaricando il costo su di essi (17%). Tra impiegati e funzionari, invece, convive una predisposizione a pensare che gli stipendi vadano aumentati anche a costo di avere prezzi maggiori (17%) con un'altra che ritiene adeguato quanto già previsto (23%). A loro, nella schiera di chi ritiene non sia necessario intervenire sugli stipendi di commessi e spedizionieri, si aggiungono gli imprenditori (35%) e gli studenti (30%). La perplessità, invece, tende a crescere tra casalinghe (28%) e pensionati (27%).

LA POLITICA

Vediamo, infine, l'influenza della politica. Mentre gli elettori della Lega non si discostano dai valori medi dell'area, è soprattutto chi guarda al Pd (25%) o ai partiti minori (21%) a pensare che cassieri e corrieri dovrebbero essere pagati di più, anche a costo di veder crescere i prezzi. L'idea che un aumento delle buste-paga di questi lavoratori sia necessario, ma senza che questo si traduca anche in un aggravio di costi per i clienti, è rintracciabile soprattutto tra gli elettori di FdI (61%) e del M5s (56%). Ed è sempre tra questi ultimi (28%), insieme a chi guarda a Forza Italia (37%) o ai partiti minori (25%), che è più presente l'idea che gli stipendi sia adeguati così come sono.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Anche noi in prima linea con il virus»

Da sette anni commessa specializzata in un punto vendita di una grande catena di supermercati di Mestre, J.Z. (chiede le sigle per evitare problemi), 30 anni, ne è poi divenuta responsabile.

L'opinione prevalente è favorevole all'aumento degli stipendi di alcuni lavoratori del terziario: cosa ne pensa?
«Nell'immaginario collettivo siamo ritenuti dei sottopagati. Durante la pandemia noi stessi, che ci consideravamo una categoria sottovalutata, ci siamo resi conto di essere importanti. Senza il nostro lavoro le cose magari sarebbero andate diversamente. Anche noi siamo stati in prima linea, nel nostro punto vendita entrano 7mila persone al giorno».

Quanto incidono gli stipendi bassi tra gli addetti del vostro settore?
«La maggior parte dei colleghi è part-time: 700-800 euro netti al mese. Un riconoscimento economico maggiore sarebbe gratificante».

Come cambierebbe la sua vita se lei guadagnasse di più?
«Sarei più serena per il futuro della famiglia, anche in vista di una maternità. Ci sono delle colleghe che devono contare i soldi per arrivare a fine mese».

Si stanno imponendo delle professioni, come i rider, che più che sottopagati sono in pratica dei non pagati. Cosa si dovrebbe fare per tutelarli?
«È necessaria una rivalutazione della loro funzione. Non è accettabile vederli sfrecciare sulle strade, con manovre pericolose e spesso affannati, per guadagnarsi una consegna in più che vale cinque euro. Quanto meno andrebbe riconosciuta loro una quota fissa mensile. Ci vuole proporzione tra lavoro e rischio: è un principio che dovrebbe valere per tutte le mansioni».

Alvise Sperandio

Economia

«SUL DIRITTO D'AUTORE ORA TELEGRAM STA CAMBIANDO STRATEGIA»

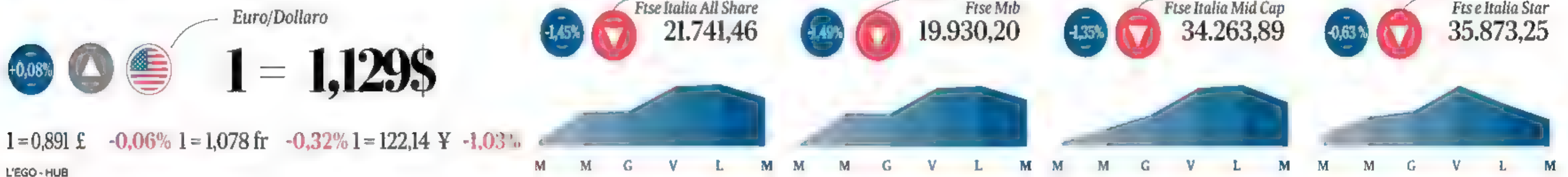
Marcello Cardani

Euro/Dollaro +0,08% 1 = 1,129$

1 = 0,891 £ -0,06% 1 = 1,078 fr -0,32% 1 = 122,14 ¥ -1,03%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,45%	21.741,46
Ftse Mib	-1,49%	19.930,20
Ftse Italia Mid Cap	-1,35%	34.263,89
Ftse Italia Star	-0,63%	35.873,25

M M G V L M

Ecofin, scontro sul Recovery Fund Est Europa in soccorso dei falchi

▶Anche Ungheria e Repubblica Ceca contro la proposta della commissione: «Favorisce troppo i Paesi non virtuosi»

▶Intanto il portoghese Centeno si dimette dal suo governo e lascerà la guida dell'Eurogruppo: corsa alla successione

LA TRATTATIVA

BRUXELLES È stato il primo confronto politico sul pacchetto di proposte per la ripresa, centrato sul nuovo fondo Ue sostenuto da un'emissione di obbligazioni comunitarie di portata storica (in tutto 750 miliardi) e sul bilancio 2021-2027. Ed è stato un assaggio di quanto avverrà nella riunione dei capi di stato e di governo il 19. I ministri finanziari concordano sul fatto che le risorse «vanno usate per assicurare la ripresa e raggiungere obiettivi comuni di transizione ecologica e digitale», però sui dettagli si litiga non poco. Il ministro croato Zdravko Maric lo ha ammesso: «C'è difficoltà a raggiungere un consenso sulla scelta degli indicatori per identificare con precisione le aree colpite dalla pandemia». Il vicepresidente della Commissione Dombrovskis indica che «complessivamente c'è un sostegno abbastanza ampio alla proposta della Commissione, base della discussione». Tuttavia aggiunge: «Non stupisce» che la discussione sia difficile visto che si tratta di scelte di grande importanza che coinvolgono impegni finanziari rilevanti». Preoccupato che il negoziato si trascini per settimane, fa appello ai governi affinché raggiungano «rapidamente un'intesa».

IL VICEPRESIDENTE DOMBROVSKIS: «DISCUSSIONE DIFFICILE MA ORA BISOGNA FARE PRESTO»

PRESTITI E SOVVENZIONI

Si discute molto sull'equilibrio tra prestiti agli Stati e sovvenzioni a fondo perduto (complessivamente attraverso vari canali 250 e 500 miliardi rispettivamente). Sulle condizioni per ottenerli, risorse contro impegni precisi a realizzare gli investimenti e le riforme interne. Sulla ripartizione dei fondi. Il confronto è difficile perché il fronte dei Paesi «frugali» è convinto a dare battaglia è rafforzato da alcuni paesi dell'Est come Ungheria e Cechia, preoccupati di perdere terreno sulla ripartizione delle risorse del bilancio dell'Unione. L'austriaco Bluemel dice che la proposta von der Leyen così com'è «non è accettabile in termini di volume e per i contenuti: occorre sapere come e da chi verrà rimborsato il debito». Il governo olandese ha inviato al Parlamento nazionale un documento nel quale ribadisce che non c'è una motivazione chiara a sostegno dei sussidi, che deve essere esercitata la massima vigilanza sul modo in cui gli Stati attuano le riforme per rafforzare l'economia «riducendo il debito, riformando le pensioni e migliorando la capacità amministrativa». Il premier ceco Babis si è messo sulla scia dei frugali: «La disoccupazione non deve avere un ruolo importante nella ripartizione delle risorse, chi riesce a mantenerla bassa non dovrebbe essere svantaggiato». L'Ungheria contesta la ripartizione delle risorse del fondo per la ripresa e la resilienza, squilibrata a beneficio del Sud. Insomma non è un caso che il ministro Gualtieri abbia commentato: «La proposta della Commissione è un compromesso equilibrato e non deve essere ridimensionata». Intanto si apre un altro fronte: il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno si è dimesso da ministro. Forse sarà il prossimo governatore della banca centrale portoghese. Il successore sarà eletto a luglio, venerdì via alle candidature. Interessati sarebbero il lussemburghese Gramegna e l'irlandese Donohoe, ma l'esponente più forte appare essere al momento la spagnola Calvino. La carica tocca al fronte socialista.

Antonio Pollio Salimbeni

COMMISSIONE EUROPEA Il vice presidente Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni (Economia)

Credito

L'esortazione della Bce alle banche: usate la liquidità per la ripresa

La Bce esorta le banche a prestare per far fronte allo shock da pandemia. E sul piatto della bilancia, dopo l'allentamento dei vincoli prudenziali dei mesi scorsi, mette possibili misure aggiuntive se dalle moratorie sui prestiti dovesse scaturire un ulteriore peggioramento dei crediti deteriorati: più tempo per ricostruire i cuscinetti di liquidità finita l'emergenza; e l'apertura, finalizzata ieri da Bankitalia, a una platea più ampia di asset che le banche possono dare a garanzia della liquidità. Ma con un caveat: stop a dividendi e buyback. Andrea Enria, presidente del Consiglio di Vigilanza, ha davanti a sé lo scenario delineato dall'Autorità bancaria Ue: banche più solide davanti alla crisi del Covid-19. Ma ora chiamate a sostenere l'economia reale rischiando una nuova "botta" alla qualità dei crediti. La Bce a luglio deciderà se estendere la moratoria che al momento arriva fino ad ottobre.

Straordinari all'Electrolux bocciati dal sindacato

IL CASO

VENEZIA L'Electrolux chiede 10 sabati di straordinario nella fabbrica di Susegana (Treviso) fino ad agosto ma una parte del sindacato non ci sta e la Fim resta sola.

Il gruppo svedese ha proposto alle organizzazioni dei lavoratori di concordare un piano per recuperare ritardi di produzione di frigoriferi in segmenti di alta gamma nello stabilimento di Susegana. La richiesta era attivare una linea per sei ore nei prossimi dieci sabati, utilizzando circa 70 lavoratori per volta. La trattativa si sarebbe arenata nel rifiuto, da parte dell'azienda, di introdurre nella discussione la possibilità di concedere un certo numero di pause aggiuntive per ovviare alle difficoltà di respirazione indotte dall'obbligo imposto dall'azienda di indossare mascherine tipo Ffp2. I nuovi dispositivi prodotti da Electrolux per attenuare il disagio a Susegana non sono ancora stati sperimentati.

FIM POSSIBILISTA

«Capiamo il disagio dovuto all'uso delle mascherine per otto ore ma secondo noi c'era la possibilità di poter arrivare a un'intesa - spiega Antonio Bianchin, delegato di fabbrica della Fim Cisl e membro della segreteria regionale - arrivando anche a gestire una rotazione degli straordinari tra circa 600 addetti con la possibilità di portare a casa anche vantaggi economici. Uilm e Fiom si sono opposti. L'azienda dovrà cercare ogni volta i suoi 70 volontari come già fatto sabato scorso. Partendo probabilmente dai 35 contratti a termine».

M.Cr.

Generali Italia accelera sul digitale Raggiunto in anticipo l'obiettivo 2021

LA STRATEGIA

ROMA La Covid non frena Generali Italia. La società conferma i traguardi industriali che si era data per il 2021 nonostante l'impatto del virus. Lo ha annunciato il Ceo, Marco Sesana, durante la presentazione della nuova strategia "Partner di vita 2021". Tra gli obiettivi un aumento della produttività della rete e 2,5 milioni di clienti connessi. «Oggi – ha ricordato Sesana – siamo a 2,35 milioni, in crescita del 65% dal 2019: dunque il target al 2021 lo raggiungeremo in anticipo». Il manager ha ricordato come, grazie al lavoro degli ultimi due anni, ormai l'82% del portafoglio sia composto di nuovi prodotti; all'Italia sono stati destinati 110 milioni di investimenti in più. Per quanto riguarda il 2020, ha detto ancora Sesana «avremo una presentazione semestrale a della capogruppo e in quell'occasione si tracceranno le linee guida del 2020 economico-finanziario, di cui noi siamo pienamente parte».

LA SOLUZIONE

Generali Italia punta quindi sempre di più sulla trasformazione digitale e alza il sipario su "Immagina Adesso". Si tratta di una nuova soluzione retail Partner di Vita con la quale il cliente sceglie quello che ha più valore per lui, costruisce insieme all'agente la sua playlist di protezione, prevenzione e assistenza in modalità smart, e la aggiorna in base al percorso di vita. Con Immagina Adesso evolve la vita delle persone: un unico contratto che permette di accedere a una piattaforma modulare e flessibile, con la possibilità di attivare le singole polizze solo se, e quando, necessario. Questo significa più semplicità, flessibilità e personalizzazione. Con Immagina Adesso, Generali Italia punta ad attivare 200 mila clienti all'anno e conferma l'obiettivo di soddisfazione dei clienti di +10 punti NPS (Net Promoter Score) al 2021. Oggi la strategia Partner di Vita ha ancora più valore e in questo percorso prosegue il piano di investimento 2019/2021 di 300 milioni di euro per innovazione, competenze e persone. Tornando alle strategie aziendali, il presidente di Generali Gabriele Galateri di Genola ha avvertito che «crisi come quella del coronavirus non possono essere superate da soli». Dunque, «la compagnia è molto aperta a partnership, non solo con società specializzate» in comparti non assicurativi, come quello sanitario, ma è aperta pure ad alleanze «tra il settore privato e quello pubblico», anche a livello internazionale. Secondo Galateri «il nuovo mondo che ci ritroveremo di fronte al termine dell'emergenza Coronavirus, richiederà alle istituzioni finanziarie di rispondere a nuove sfide e a nuovi paradigmi relativi alla protezione delle persone e alla gestione del risparmio». Sfide, ha proseguito, cui sarà necessario rispondere, «come fa Generali da anni, investendo in due direzioni: ovvero sulla sostenibilità e sulle tecnologie digitali».

Michele Di Branco

Un dettaglio del portone del Palazzo delle Generali a Roma

IL CEO SESANA: «L'82% DEL PORTAFOGLIO È COMPOSTO DI NUOVI PRODOTTI». E ARRIVA LA PIATTAFORMA "IMMAGINA ADESSO"

Ordini confermati, Fincantieri è ripartita

▶Ieri assemblea della società triestina che nel 2019 ha segnato un risultato netto di oltre 151 milioni. Nuovo collegio sindacale

▶Cassa integrazione finita, attività a pieno ritmo, portafoglio di lavori per 32 miliardi di euro anche per le navi da crociera

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Fincantieri, via libera al bilancio 2019 che chiude con un utile di oltre 151,3 milioni di euro al netto della svalutazione della partecipazione in Vard. La capogruppo triestina ha segnato nel 2019 ricavi per 4,3 miliardi (+ 8,8%) e un ebitda pari a 489 milioni. Il gruppo l'anno scorso ha conseguito ricavi consolidati per a 5,8 miliardi e ha raccolto ordini per 8,7 miliardi e ha chiuso con un risultato negativo. Nella trimestrale definita a marzo i ricavi sono stati pari a 1,3 miliardi e il carico di lavoro complessivo di quasi 32 miliardi, 92 le navi in portafoglio.

Da fine maggio, con la fine della cassa integrazione aperta con l'emergenza Covid - 19, il gruppo da oltre 8900 addetti in Italia, circa 1500 solo a Marghera (Venezia), ha ripreso a pieno ritmo l'attività forte anche del rapporto consolidato con la clientela che non ha portato a cancellazione di ordini malgrado la crisi dell'economia mondiale.

L'assemblea dei soci di Fincantieri - primo azionista lo Stato tramite Cassa Depositi e Prestiti - ha deliberato di destinare l'utile a riserva legale (5%) e la restante parte a riserva straordinaria. Si è provveduto anche alla nomina del collegio sindacale. I sindaci effettivi: Gianluca Ferrero (scelto come presidente), Rossella Tosini e Pasquale De Falco. Sindaci supplenti: Alberto De Nigro, Valeria Maria Scuteri e Aldo Anellucci. Ferrero e De Nigro sono stati tratti dalla lista di minoranza 2 presentata dall'azionista Inarcassa. L'assemblea ha inoltre approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie quando sarà cessato il divieto previsto dalle disposizioni speciali emanate per fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

APPROVATO IERI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA IL PROGETTO "INNOVAZIONE" PER MARGHERA

DIVERSIFICAZIONE

Fincantieri (- 1,64% ieri in Borsa) è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo anche per diversificazione e innovazione. È leader nella progettazione e costruzione di navi da crociera e operatore di riferimento in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia, ha realizzato in tempi record il nuovo ponte di Genova e siglato recentemente l'accordo per la realizzazione del nuovo stadio da calcio di Bologna. Con oltre 8.900 dipendenti diretti, Fincantieri ha anche un indotto che impiega quasi 50.000 addetti solo in Italia. Il gruppo conta oggi 20 cantieri navali in 4 continenti, quasi 20.000 dipendenti.

Nei giorni scorsi Naviris, joint venture alla pari tra il gruppo italiano e la francese Naval Group, ha firmato con Occar (Organizzazione europea cooperazione in materia di armamenti) il primo contratto di ricerca e tecnologia per un programma di 5 progetti. Naviris coordinerà le attività tecniche affidate alle due società, e avrà la proprietà intellettuale di tutti i risultati della ricerca sviluppata.

L'amministratore delegato Giuseppe Bono nel corso di un'audizione in videoconferenza in commissione Difesa del Senato ha fatto il punto della gestione del gruppo. Fincantieri sta «finendo alcune trattative con i clienti» e a «oggi non c'è stata alcuna cancellazione di ordini» nel settore crociere. «La pandemia - ha ricordato Bono - ha bloccato il settore crocieristico globale» e «la nostra strategia è stata quella di fare di tutto per evitare la cancellazione degli ordini». Per «fare ciò - ha spiegato - abbiamo allungato i tempi di consegna e rallentato di conseguenza l'attività produttiva» evitando «a qualsiasi costo cancellazioni di ordini da parte degli armatori e questo ha comportato un allungamento dei termini di pagamenti». Per uscire dalla crisi provocata dall'emergenza coronavirus e il conseguente rallentamento del settore crocieristico a livello mondiale, ha proseguito l'Ad, «il comparto militare gioca un ruolo molto importante».

Ieri mattone decisivo per il futuro. La giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato lo schema di accordo di innovazione fra il ministero dello Sviluppo economico, Friuli V.G., Regione Veneto e la società Fincantieri. Il documento prevede il cofinanziamento del programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentato dalla società e relativo al progetto di innovazione del processo produttivo del sito di Marghera. L'investimento totale è di quasi 30 milioni ed è previsto un fabbisogno complessivo di risorse pubbliche pari a 7,4 milioni. La proposta sviluppata da Fincantieri prevede l'organizzazione dell'intero modello produttivo riguardante la costruzione e l'allestimento delle imbarcazioni da crociera. L'obiettivo è quello di realizzare una serie di navi passeggeri di nuova generazione con elevatissimi livelli di efficienza.

M.Cr.

FINCANTIERI I lavori per realizzare una nave da crociera a Marghera nei cantieri del gruppo guidato dall'Ad Giuseppe Bono

Moda

Niente tagli, Moncler resta in Italia

MILANO Niente tagli di personale e delocalizzazioni, né spostamento della sede legale in Olanda o di quella fiscale in Gran Bretagna. Nemmeno operazioni straordinarie, quali acquisizioni o cessioni. Le risposte pre-assembleari di Moncler confermano la linea annunciata dal presidente e Ad Remo Ruffini, quando aveva parlato di un «2020 difficile», aggiungendo: «Moncler non troverà scorciatoie per migliorare i risultati nel breve termine». Si delinea però la conferma del no al dividendo, mentre si avvicinano l'assemblea ordinaria e straordinaria, l'11 giugno, con la modalità del rappresentante designato, come da normative per la pandemia. Cambiata dunque la destinazione dell'utile d'esercizio della capogruppo, 157,6 milioni. Nel 2019 ricavi del gruppo a 1.627,7 milioni (+15%) e utile di 361,5 milioni (+9%) escluso Ifrs16.

Resort per over 65: il gruppo tedesco Specht pronto a investire a Venezia

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il progetto è pronto al decollo, nelle prossime settimane si dovrebbe chiudere l'acquisizione dell'area del Lido di Venezia interessata al primo passo in Italia del gruppo tedesco Specht. «Il nostro obiettivo è riqualificare e gestire 6 strutture per anziani autosufficienti nel Nord Italia da aprire entro il 2023», spiega Rolf Specht, presidente e fondatore del gruppo tedesco da 36 milioni di ricavi annuali e 100 milioni di investimenti in essere in Germania che ha inventato l'ultima frontiera residenziale per gli over 65: il silver housing, una sorta di resort super attrezzati a due passi da centri storici o località di villeggiatura con palestre, ristoranti, personale medico e anche cliniche riabilitative, il tutto rigorosamente Covid free. «Noi affianchiamo fondi di investimento immobiliare o società di settore che vogliono aprire nuove realtà dedicate a una clientela agiata che vuole godersi la pensione mantenendosi attiva - sottolinea Specht -. Il primo progetto sarà a Venezia, al Lido: è stato già firmato un contratto preliminare per l'acquisizione dell'immobile ed entro fine estate si dovrebbe definire l'operazione. Poi sbarcheremo nel centro storico di Treviso, Trieste, sul lago di Garda e in Toscana, tra Siena e Montecatini».

In Italia l'impegno veicolato dal gruppo di Brema è consistente: «Ogni investimento che noi seguiamo è dell'ordine di 20-25 milioni, quindi a fine piano saremo sull'ordine di 100-120 milioni, per un'occupazione diretta di circa 300 addetti - afferma Dirk Oelbermann, presidente di Specht Italia, la società con sede a Roma che nei prossimi giorni aprirà il suo capitale a manager e fondi -. L'Italia è il primo Paese dopo la Germania dove vogliamo investire perché da voi la qualità della vita è ottima, soprattutto nei piccoli centri come Venezia e Treviso. E nel Nord Italia ci sono delle strutture sanitarie di assoluta eccellenza come dimostrato nell'emergenza da Covid-19. Con questi progetti vogliamo dare un contributo alla rivitalizzazione dei vostri magnifici centri storici e far vivere ai nostri ospiti un grande presente. Questi nuovi centri per over 65 saranno sviluppati su monolocali e bilocali, ospiteranno al massimo circa 150 ospiti italiani e stranieri per struttura - spiega il presidente -. Se c'è la necessità noi gestiremo anche la locazione delle case di residenza dei nostri ospiti. Investimenti e ristrutturazioni saranno carico dei fondi immobiliari nostri partner, noi prenderemo in gestione queste aree per una ventina di anni. E in futuro potremo anche investire direttamente». I costi? «Intorno ai 2mila euro al mese per persona nel monolocale, colazione compresa - rivela Luca Landini, Ad di Specht Italia -. Le nostre saranno strutture per viaggiatori internazionali senior non gabbie dorate, il tutto rigorosamente Covid Free come in Germania».

PRESIDENTE E FONDATORE Rolf Specht

IL PRESIDENTE: «NORDEST ATTREZZATO E SICURO, PROGETTI ANCHE A TREVISO E TRIESTE, IN VISTA 300 ASSUNZIONI»

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1294	0,080
Yen Giapponese	122,1400	-1,029
Sterlina Inglese	0,8912	-0,059
Franco Svizzero	1,0770	-0,838
Fiorino Ungherese	345,0000	0,244
Corona Ceca	26,6340	0,184
Zloty Polacco	4,4464	0,295
Rand Sudafricano	18,8935	-0,455
Renminbi Cinese	8,0025	0,237
Shekel Israeliano	3,8974	0,162
Real Brasiliano	5,4944	-1,361

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	46,45	51,50
Argento (per Kg.)	468,10	500,85
Sterlina (post.74)	354,00	400,05
Marengo Italiano	268,70	312,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,321	-2,40	1,005	1,894	1789659
Atlantia	15,400	-1,41	9,847	22,98	206907
Azimut H	16,560	-4,28	10,681	24,39	329716
Banca Mediolanum	6,655	-3,83	4,157	9,060	334395
Banco Bpm	1,398	-2,92	1,049	2,481	3734602
Bper Banca	2,623	-1,43	1,857	4,627	1224832
Brembo	8,615	-1,66	6,080	11,170	84941
Buzzi Unicem	19,775	-0,68	13,968	23,50	58163
Campari	7,392	-0,08	5,399	9,068	341605
Cnh Industrial	7,094	2,16	4,924	10,021	1745936
Enel	7,542	-0,46	5,408	8,544	3546420
Eni	9,376	-2,98	6,520	14,324	2596274
Exor	54,04	-0,04	36,27	75,46	49489
Fca-fiat Chrysler A	8,994	-4,39	5,840	13,339	1721934
Ferragamo	13,850	-1,00	10,147	19,241	193562
Finecobank	11,285	0,18	7,272	11,694	464475
Generali	14,265	-1,07	10,457	18,823	1014600
Intesa Sanpaolo	1,720	-4,62	1,337	2,609	26474387
Italgas	5,090	-2,40	4,251	6,264	318879
Leonardo	6,846	-4,14	4,510	11,773	847887
Mediaset	1,739	-2,03	1,402	2,703	256261
Mediobanca	7,094	-3,22	4,224	9,969	1341195
Moncler	34,16	-1,64	26,81	42,77	88982
Poste Italiane	8,676	-3,08	6,309	11,513	602076
Prysmian	20,45	0,29	14,439	24,74	143594
Recordati	41,48	0,63	30,06	44,37	58296
Saipem	2,555	-2,70	1,897	4,490	1629279
Snam	4,489	-0,13	3,473	5,085	1229097
Stmicroelectr.	24,05	0,29	14,574	29,07	373947
Telecom Italia	0,3686	-0,65	0,3008	0,5621	17093004
Tenaris	6,774	-1,77	4,361	10,501	476613
Terna	6,184	-1,59	4,769	6,752	715556
Ubi Banca	2,866	-5,04	2,204	4,319	1267288
Unicredito	8,825	-3,71	6,195	14,267	4250359
Unipol	3,612	-1,90	2,555	5,441	365624
Unipolsai	2,190	-3,01	1,736	2,638	425687

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	4,040	-5,05	2,930	4,606	35909
B. Ifis	9,720	-6,18	7,322	15,695	63348
Carraro	1,542	-1,66	1,103	2,231	5658
Cattolica Ass.	4,038	-1,90	3,444	7,477	396990
Danieli	12,760	-0,93	8.853	16,923	7008
De' Longhi	22,60	4,53	11,712	22,45	51693
Eurotech	6,125	-2,16	4,216	8,715	90951
Geox	0,8080	-2,88	0,5276	1,193	345076
M. Zanetti Beverage	4,230	-2,08	3,434	6,025	1326
Ovs	1,210	0,50	0,6309	2,025	959445
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	12,640	0,64	9,593	14,309	4631

Sandro Veronesi guida una "sestina" a sorpresa

Sestina a sorpresa, guidata da Sandro Veronesi (nella foto) con 210 voti per il suo "Il colibrì" (La nave di Teseo) nella votazione di ieri sera in diretta streaming dal Tempio di Adriano a Roma, a causa della pandemia. Al secondo posto a pari merito due autori Einaudi: Gianrico Carofiglio con "La misura del tempo" e Valeria Parrella con "Almarina", entrambi con 199 voti seguiti da Gian Arturo Ferrari con 181 voti per "Ragazzo italiano" (Feltrinelli) e Daniele Mencarelli con "Tutto chiede salvezza" (Mondadori) con 168 voti. Ripescato con le clausole di salvaguardia previste dal Comitato direttivo, il primo degli autori pubblicati da un piccolo e medio editore che fa così entrare Jonathan Bazzi e il suo "Febbre" (Fandango Libri). A Bazzi sono andati 137 voti. Primo degli esclusi è Marta Barone con "Città sommersa" (Bompiani) che ha avuto 142 voti. I votanti sono stati 592 su 660 aventi diritto con una percentuale dell'89,60. La cerimonia finale si terrà a Roma a Villa Giulia

Sono trascorsi ottant'anni dall'annuncio del conflitto a fianco dei nazisti fatto da Benito Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia con il celebre discorso "Un'ora segnata dal destino è scoccata". Da quel momento il nostro Paese dichiara guerra a Francia e Gran Bretagna. E mentre l'Esercito si scontra con le truppe d'Oltralpe, cominciano a farsi sentire le restrizioni

10 Giugno, inizia la tragedia

L'ANNIVERSARIO

Le prime pagine di lunedì 10 giugno 1940 sono tutte per un ventenne che a sorpresa ha vinto il Giro d'Italia battendo Gino Bartali. Il ciclismo è il vero sport nazionale. I giornali parlano di questo ragazzo magro, col petto carenato e un naso affilato e lungo che sembra il becco di uno di quegli uccelli abituati a volare solo sopra le nuvole. È figlio di un contadino di Novi Ligure, si è allenato facendo il garzone di salumiere, decine di chilometri al giorno, e seguendo gli insegnamenti di un massaggiatore cieco che chiamano "l'orbo veggente". Ma il titolo assurdamente lungo della "Gazzetta dello Sport" lascia capire che qualcosa cancellerà subito l'euforia: "Il coscritto Fausto Coppi è il vincitore del 28° Giro d'Italia che, nel doppio segno della giovinezza e della tradizione, ha recato alle folle sportive d'Italia la testimonianza della gagliardia e della Patria in armi". Orio Vergani non ha dubbi, questo Giro è passato "in un clima di attesa di ben altri eventi". Coppi, il coscritto, è già in divisa pronto per l'appello che Mussolini sta per fare e il giorno dopo sui giornali di lui non si parlerà più.

EUROPA IN FIAMME

Quell'Italia è ubriaca di attesa in un'Europa da dieci mesi in fiamme, da quando Hitler ha aggredito la Polonia e in poco tempo ha occupato Danimarca, Norvegia, Belgio e Olanda. La Gran Bretagna è stata costretta a richiamare in patria uomini e mezzi dalle colonie per difendere l'isola da una possibile invasione. Ora i tedeschi stanno per entrare a Parigi.

A leggere i giornali di quel 10 giugno, l'Italia sembra quasi un paese adagiato in una vita normale. Il neopromosso Venezia ha piacevolmente sorpreso, è persino stato in testa alla classifica, con Valentino Mazzola, una mezzala lombarda che è arrivato in laguna come marinaio della Regia Marina e si è messo in mostra palleggiando a piedi nudi. Gli hanno subito comprato un paio di scarpe da calcio. In porta c'è Manlio Bacigalupo, sette fratelli tutti calciatori, Valerio sarà il numero uno del Grande Torino di capitan Valentino.

La radio ha già annunciato che nel pomeriggio parlerà il Duce, gli altoparlanti Marelli sono stati accesi in tutte le piazze d'Italia. Il balcone di Piazza Venezia si spalanca alle 18 precise, Mussolini s'affaccia vestito nella sahariana nera di caporale d'onore della Milizia, stivali, berretto con l'aquila. Il "Popolo d'Italia", giornale ufficiale del regime, batte tutti sul tempo: "Il Duce appare in divisa fascista, il braccio proteso nel saluto romano, il busto eretto, il volto sereno come una scultorea figura cesarea...".

IL DISCORSO

Un discorso di 7000 parole che restano tragicamente nella storia: "Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria, l'ora delle decisioni irrevocabili... La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia... Popolo italiano corri alle armi, e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore". Sembra quasi che Mussolini abbia fretta di entrare in guerra per paura che Hitler, fin qui imbattibile, possa vincere tutto da solo lasciando all'alleato le briciole. Galeazzo Ciano, genero del duce, annota nel suo diario: "Sono triste, molto triste. L'avventura comincia. Che Dio assista l'Italia". I fascisti veneti cantano: "Quando saremo a Niza/ ghe pianterem la giostra/ e ghe direm ai francesi/ che questa è casa nostra". A Padova, nel cortile del Bo, gli universitari si arruolano volontari, le baionette levate: "Siamo fiaccole di vita/ siam l'eterna gioventù...".

I giornali dell'11 hanno titoli cubitali a piena pagina. Il Gazzettino: "Il Duce chiama il popolo alle armi per spezzare le catene del Mare nostro". C'è chi, come "Il Resto del Carlino", spara a caratteri enormi "Guerra fascista". Per il Corriere della Sera "La parola d'ordine è vincere". Questo paese di poco più di 42 milioni di abitanti è pronto a schierare i suoi "8 milioni di baionette". Ma ha una popolazione attiva di appena 17 milioni di lavoratori, meno di un terzo nell'industria. Ha soltanto 11.329 laureati e deve difendersi dalle malattie che segnano la miseria nelle campagne e nelle periferie: il tracoma colpisce un milione di persone, la tubercolosi provoca "ogni due case un morto" come ha appena accertato un'inchiesta.

IL CLIMA

"Duce, la decisione storica che voi avete proclamato mi ha commosso profondamente", gli telegrafa Hitler. Mussolini impiega qualche giorno per muoversi, il primo attacco è il 21 giugno alle tre di notte, c'è già l'ora legale: ha schierato 325 mila uomini tra il Monte Bianco e il mare che sferrano l'attacco contro meno di centomila francesi. Il re si è trasferito in zona d'operazione, sembra quasi si riscopra "Re soldato" e annuncia: "Come 25 anni prima sono ritornato tra voi". I nemici rispondono in giornata con bombe inglesi su Torino che causano 14 morti e con navi francesi che sparano cannonate sulle città liguri, una dozzina di vittime tra Genova e Savona. In tre giorni la Francia firma l'armistizio a Roma, nella Villa Incisa all'Olgiata dove il maresciallo Pietro Badoglio illustra le condizioni. Ma non si è trattato di una passeggiata: ci sono stati 631 caduti, 616 dispersi, 2631 feriti e congelati; la cifra dei prigionieri, 1141, è tenuta segreta. I francesi hanno avuto 37 morti, 42 feriti e 150 dispersi.

L'illusione è che tutto finisca in fretta. Gli italiani si preparano, tra razionamenti e tessere annonarie. Dal Gazzettino: "Le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio debbono essere effettuate entro il 25 del corrente mese a mezzo della carta annonaria color lilla". La carne è vietata da martedì a venerdì, sono concessi 300 grammi di burro al mese e mezzo litro di olio.

SUL GAZZETTINO

E attenzione agli allarmi aerei. Dal Gazzettino del 13 giugno: "Il ministero della guerra comunica: il segnale d'allarme consiste in sei riprese consecutive di suono delle sirene della durata di 15 secondi ciascuna, intervallate pure di 15 secondi, o nel suono a martello delle campane per la stessa durata di tempo...". Obbligatorio azzurrare le lampadine e dipingere i vetri di blu perché la sera non si vedano le luci. Non si fanno gli esami di maturità, tutti promossi.

L'esercito ha bisogno di ogni cosa, occorrono miliardi di lire, aumentano le tasse, c'è l'obbligo di sottoscrivere prestiti pubblici. C'è forte disparità tra le esigenze delle forze armate e la capacità produttiva dell'industria e degli armamenti: "Ci si preparava per la primavera del '41!", segnala a Mussolini il ministro della guerra Graziani il 25 maggio. Mancano anche le divise, "un milione di serie circa" segnala il solito ministero. Non ci vorrà molto per capire come andrà a finire.

Da poche settimane lo scrittore bellunese Dino Buzzati ha pubblicato il suo capolavoro, "Il deserto dei Tartari": è la storia di una guarnigione che aspetta un nemico che non arriverà. La realtà sarà drammaticamente diversa.

Edoardo Pittalis

IN UNA ATMOSFERA DI EUFORIA PATRIOTTICA I GIORNALI INNEGGIANO ALLA DECISIONE POI SARÀ CATASTROFE

Il Gazzettino

L'ITALIA E' DA OGGI IN GUERRA
CON GRAN BRETAGNA E FRANCIA

Il Duce chiama il popolo alle armi
per spezzare le catene nel Mare nostro

"L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai,,

Travolgenti dimostrazioni d'entusiasmo al Re Imperatore e al Duce

GAZZETTINO
La prima pagina dell'edizione dell'11 giugno con il resoconto dell'«adunata oceanica» in Piazza Venezia a Roma per la dichiarazione di guerra

PROTAGONISTI
Il duce Benito Mussolini sul balcone di Piazza Venezia a Roma da dove pronunciò il discorso per l'avvio del conflitto. A destra, in alto, alcuni cimeli. Sotto il re Vittorio Emanuele III impassibile all'avvento del fascismo

Donés è scomparso ieri in Spagna, a 53 anni, sconfitto dal cancro. L'amore per la musica, il successo internazionale, lento ma inaspettato, con "La flaca". Di recente aveva annunciato il ritorno sulle scene

Pau, se ne va l'anima degli Jarabe De Palo

IL RITRATTO

È morto a 53 anni Pau Donés, il cantante degli Jarabe de Palo (questa la grafia originale, poi sostituita negli anni da Jarabedepalo, perché la vecchia casa discografica deteneva i diritti del nome), band popolarissima anche in Italia grazie a successi come La Flaca e Depende. La notizia è stata confermata dalla famiglia del musicista, che ha ringraziato «l'equipe medica e tutto il personale dell'Ospedale de la Vall di Hébron, l'ospedale Sant Joan Despí Moisès Broggi e l'Istituto Catalano di Oncologia per il lavoro e la dedizione in tutto questo tempo».

SCOMPARSO Due immagini recene di Pau Dones morto ieri a soli 53 anni per un male incurabile in un ospedale spagnolo

IL FANTASMA

Pau aveva un tumore al colon che gli era stato diagnosticato nell'agosto del 2015. Lo aveva dichiarato con tranquillità, senza sfidarlo ma senza nemmeno annunciare paura. Diceva che il cancro era «come un fantasma che arriva all'improvviso, senza motivo apparente». Sperava che, proprio come un fantasma, sarebbe scomparso da un momento all'altro. Sembrava ce l'avesse fatta. Poche settimane fa aveva annunciato il ritorno sulle scene, dopo anni passati a combattere la malattia e a costruire il rapporto con sua figlia: «Vorrei poter dire ricostruire, ma non è così. Con lei siamo partiti quasi da zero, ma abbiamo fatto corse bellissime per recuperare». Era dimagrito e provato, ma si mostrava convinto che il peggio fosse alle spalle: «Torno per incontrare la mia gente e restare per sempre. Torno, perché la musica è tornata di nuovo nella mia testa. Torno, perché è tempo di condividere ancora i nostri sentimenti. Torno perché tornare su un palco è la sola cosa a cui penso. Torno per essere quello che ho sempre voluto essere». A riguardare adesso quel video, girato sul balcone di casa sua e consegnato a YouTube, aumentano malinconia e dolore. Diceva di essere guarito e più che entusiasta di iniziare una nuova vita, senza la vecchia band, una volta tanto da solo. Aveva già fatto le prove un anno fa, primo concerto con la pompa a infusione che somministrava i medicinali che servivano.

CINQUE ANNI FA GLI ERA STATA DIAGNOSTICATA UNA GRAVISSIMA MALATTIA AL COLON

IN ORIENTE

Poi, un viaggio in Nepal, per aiutare un'associazione non governativa a trasportare medicine e altri beni di prima necessità da un villaggio all'altro. E adesso, la resa. Immediato il cordoglio dei musicisti che anno lavorato e suonato con lui, da Ermal Meta a Jovanotti, che ha affidato ai social il suo ricordo: «Ho appena saputo della morte di Pau Donés, è una notizia tremenda, ci eravamo scritti tre giorni fa e, come al solito, era lui a rassicurare me. Mi mancherai tantissimo, amico e maestro, niente cancellerà i momenti bellissimi vissuti insieme, la bella musica, le mangiate e le bevute, le chiacchierate infinite, la forza che ci siamo dati reciprocamente. Conoscerti ed esserti amico è stato un grande regalo. Dove sei ora? Mi è difficile crederci».

Mai come stavolta le parole di Jovanotti non suonano di circostanza. Pau Donés era una persona semplice, lontana dalla follia dello star system. Lo ricordo sempre sorridente, disponibile. Una volta, alla fine di una conferenza stampa, si entusiasmò perché gli dissero che si andava a pranzo. Noi giornalisti scoppiammo a ridere. Lui rise con noi, poi tornò al microfono e chiese scusa. Temeva che il suo entusiasmo potesse essere confuso con mancanza di rispetto per noi della stampa che avevamo chiacchierato con lui.

IL SUCCESSO

Pau Donés era nato a Montanuy, un minuscolo paesino spagnolo di meno di trecento abitanti situato nella comunità autonoma dell'Aragona. Cresciuto a Barcellona, si era avvicinato presto alla musica. Il successo era arrivato inatteso e prorompente nelle dimensioni nella seconda metà degli anni Novanta. La prima hit, La Flaca, si era mossa come un diesel. Incisa nel 1996 aveva conquistato l'Europa solo un anno dopo. Pau l'aveva composta a Cuba, parlava di amore e allegria, di una ragazza conosciuta per caso all'Avana e di infinita voglia di vivere. Aveva scalato tutte le classifiche, anche quella italiana, diventando un tormentone irresistibile, proprio come il singolo successivo, Depende. Con gli Jarabe de Palo, Pau aveva unito la tradizione e l'orgoglio della terra catalana con la strumentazione rock, il dolce dondolio del reggae e il ritmo della musica cubana e del flamenco. Una miscela atipica e nuova per il mercato discografico. E, forse, alla fine, il messaggio che riassume la reazione di tutti quanti noi, nella sua infinita semplicità, è quello di Ermal Meta: «Nooooooo, Pau, nooooooo. Mi hai spezzato in due». Il fantasma ha vinto, stavolta.

Massimo Cotto

IL DOLORE E IL CORDOGLIO DI TANTI CANTANTI ITALIANI DA JOVANOTTI A ERMAL META

"Corpi sul palco" vanno in trasferta Mostra padovana arriva in Croazia

L'EVENTO

I primi due spettacoli, dal vivo e con 20 artisti, erano stati proposti a dicembre a Milano e avevano fatto registrare il tutto esaurito. La replica era stata ideata durante il lockdown, stavolta chiedendo ai protagonisti di raccontare la loro esperienza senza uscire: in pratica palcoscenici virtuali sono stati terrazze, giardini e spazi domestici, con le riprese affidate a tablet e telefonini. E anche in questo caso il successo era stato strepitoso, con migliaia di visualizzazioni sul sito www.corpisulpalco.com.

Adesso, invece, "Corpi sul palco. Performance da casa in tempo di quarantena" si sposta al Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rijeka (l'ex Fiume) in Croazia, città che nell'anno della pandemia è la capitale europea della cultura. La rassegna curata dall'artista padovano Andrea Contin, e realizzata in collaborazione con Teatro Linguaggicreativi, sarà programmata dal 12 giugno al 10 luglio nella cittadina croata. Il direttore Slaven Tolj ha deciso di proporla in forma di mostra di video d'arte per raccontare il momento storico che stiamo vivendo attraverso la creatività dei protagonisti. Fra questi ci sono numerosi veneti: oltre all'ideatore, sono originari del nordest Simone Falso (anche lui di Padova), Simone Berti (Adria), Giovanni Morbin (Vicenza), Margherita Morgantin (Venezia) e Anna Ulivi e Ruben Montini (Verona), oltre a Daniel Gonzales originario dell'Argentina, ma residente in Valpolicella.

IL PROGETTO

«L'idea di Corpi sul palco, con il nome barrato a rimarcarne l'inaccessibilità - spiega lo stesso Contin - è nata nel tentativo di trovare soluzioni tanto alle modalità del fare artistico, quanto a quelle della sua fruizione in questa situazione inedita, che ci conduce verso cambiamenti paradigmatici. Le opere sono connotate come una voce dall'interno, messaggi sincronici dalla reclusione domestica, ma perfettamente inseriti nell'ambito della ricerca dei singoli artisti, che hanno dovuto affrontare non tanto la sfida del palco – negato dal contesto – ma del luogo in cui si sono trovati da quando, come tutti, sono stati sorpresi dal lockdown. Gli è stato proposto di raccontare la loro esperienza di chiusura forzata, accettando la sfida di interpretare la loro pratica performativa in una modalità diversa, ma densa di potenzialità anche future. Sono stati invitati a pensare un'azione, da mettere in scena negli spazi della quarantena senza nessun altro vincolo».

I PROTAGONISTI

Partecipano a Corpi sul palco Ivo Bonacorsi, Sergio Breviario, Nicolò Bruno, Nemanja Cvijanovic, David De Carolis, Giuseppe De Mattia, Andrea Di Cesare, Cleo Fariselli, Flavio Favelli, Luca Francesconi, Regina José Galindo, Chiara Gambirasio, Katarzyna Kozyra, H.H. Lim, Liuba, Natalia L.L., Michele Mariano, Masbedo, Simona Migliori, Ruben Montini, Andrea Nacciarriti, Elena Nemkova, Giancarlo Norese, Silvia Pastoricchio, Pawel und Pavel, Ilaria Piccardi, Giusy Pirrotta, Aronne Pleuteri, Luigi Presicce, Giovanna Ricotta, Sara Rizzi, Camilla Rocchi e Riccardo Sebastiani, Alessandro Sciarroni, Marinella Senatore, Paolo Trotti, Enzo Umbaca, Marcella Vanzo.

Nicoletta Cozza

RIJEKA Una immagine di "Corpi sul palco" che sarà esposta alla mostra nella città croata

Teatro Lo Stabile "ritorna" a Verona

STABILE Lo spettacolo Alive

IL CARTELLONE

Anche Verona si unisce all'iniziativa "Il Teatro riparte" promossa dal Teatro Stabile del Veneto per lunedì 15 giugno, nel giorno della riapertura dei teatri in Italia. Con una serata-evento intitolata "Lo spettacolo riparte dai giovani" il Comune scaligero ha scelto di costruire un ponte con gli eventi programmati in tre luoghi simbolo di Venezia, Padova e Treviso (www.teatrostabileveneto.it). In simultanea, alle 18.30 saranno gli allievi della Scuola Teatrale d'Eccellenza, il coro di voci bianche, il coro giovanile e gli allievi della scuola teatrale dell'Accademia Lirica Verona a dare il via alla ripresa degli spettacoli a Verona. Nel chiostro di Sant'Eufemia, la serata di riapertura sarà dedicata a Shakespeare e alla tradizione popolare veronese con i Sonetti di Shakespeare e le voci dirette da Paolo Facincani. Anna Pasqualini, Annamaria D'Onghia e Nicolò Bruno reciteranno infine scene da Shakespeare.

LA COLLABORAZIONE

«Per la prima volta - dice il presidente del Tsv, Giampiero Beltotto - quattro città fanno teatro insieme, dando un segnale importante, perché senza teatro non c'è città». Nel benedire la riapertura unificata da Venezia fino alle sponde dell'Adige, l'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari ha sottolineato come «dopo le attività online del lockdown, ora è tempo di ritornare nei nostri teatri». Un momento simbolico, ma anche un'occasione per riaffermare la necessità di sostenere un settore che rappresenta circa il 5% del Pil veneto e che conta il 6% degli occupati in regione. La collaborazione tra Stabile e Verona continuerà anche per l'estate con tre produzioni e co-produzioni (con Bolzano) che debutteranno all'Estate Teatrale Veronese: un "Romeo e Giulietta" riscritto da Babilonia Teatri con Ugo Pagliai e Paola Gassman, uno "Stand Up Shakespeare" con Paolo Rossi e "Poetry Death Match" diretto da Giorgio Sangati. E l'estate sarà segnata dalla riapertura (in condizioni di sicurezza post-Covid19) del Teatro Romano e dell'Arena.

Gianbattista Marchetto

Sport

A MILANO

Castellejo rapinato: «Mi hanno puntato la pistola in faccia»

Brutta disavventura per Samu Castillejo. Lo spagnolo è stato rapinato a Milano e lui stesso ha raccontato quanto avvenuto via Instagram. «Mi hanno derubato due ragazzi puntandomi una pistola in faccia». Al giocatore del Milan, che si trovava a bordo della sua macchina, è stato portato via un orologio di valore.

CALCIO D'INIZIO FENOMENALE

▶Dalla fuga a Madeira all'inizio del lockdown alla "prima": Ronaldo il portabandiera della ripresa, in palio il primo trofeo

IL FOCUS

ROMA Girano gli attaccanti, ma Cristiano Ronaldo è sempre lì, intoccabile, lui prima degli altri. C'era Mandzukic, poi Higuain, ora Dybala, c'era Allegri e adesso Sarri, nessuno ne ha fatto a meno (ovvio) preferendogli qualcun altro. La stagione, il calcio vero, riaccende le luci e chi è il primo ad andare in campo? Ronaldo, l'altro fenomeno, quello che "interessa tutto di lui", anche come porta i capelli, se ha il ciuffo o la riga in mezzo. Lui è tutto, soldi, calcio, pubblicità, spot, aerei privati, foto, video e post: venerdì riprende da dove aveva lasciato, dallo Stadium, come quella notte dell'ormai lontano 8 marzo, quando ha contribuito a mandare ko l'Inter. Riprende a giocare, a incantare. A convincere tutti che è meglio di Messi (il dubbio non è mica sciolto, però).

LA FUGA

Cristiano Ronaldo è stato il primo straniero a lasciare l'Italia (10 marzo, due giorni prima che Rugani venisse colto dal virus) e tra i primi a rivederla (4 maggio, quando la situazione si stava normalizzando, appena dopo Pjanic), rispettando la sua quarantena prima di rimostrare i muscoli in campo. Quasi due mesi di distacco dalle sue cose, senza farsi mancare il lavoro e l'idea di vincere ancora: è un grande professionista, così emerge dal libro della sua storia. E' tornato carico come prima se non di più, a Madeira ha lavorato di brutto, tra un stories e l'altra. Si è allenato, è stato vicino alla mamma, ha postato cose, si è anche rilassato, lontano dai grandi problemi che il Paese (il nostro) e il calcio hanno vissuto. Ronaldo apre Juventus-Milan, senza dover sfidare un altro *personaggione* come lui, Ibrahimovic, fermo per problemi fisici. Lui resta la certezza di Sarri, anche se - molti maligni sostengono - senza di lui la Juventus giocherebbe in maniera diversa, un po' più alla Sarri e un po' meno alla Ronaldo. La Juve, e le altre tre contendenti della Coppa Italia (Milan, Napoli e Inter) hanno la possibilità di alzare il primo trofeo post Covid, che si assegnerà a Roma il 17. Cristiano trascina il gruppo e indebolisce - specie in questo periodo di crisi - le casse della Juventus, forte dei 31 milioni stagionali (è entrato nella pregiata lista dei miliardari) che percepisce e in più i sei che ha spalmato per la prossima stagione. Tantini, anche per un colosso come la Juventus, che prevede un rosso opaco per il suo prossimo bilancio. Ma Andrea Agnelli che vorrà fare, tenerlo ancora? Ronaldo è una garanzia di successo, ma oggi molto onerosa. Per adesso a Torino resistono e non pensano a scaricarlo, ma di sicuro un progetto di allungamento contrattuale con spalmatura esiste eccome, proprio per alleggerire i bilanci, specie se non arriva la benedetta Champions, ossessione torinese da un po'.

OSSESSIONE CHAMPIONS

Cristiano fa coppia con Dybala, che a quanto pare è pronto a "tradirlo" con il suo nemico storico, Messi, al quale contenderà il solito Pallone d'Oro. «Sono felice di essere alla Juve, ho grande stima del club, un buonissimo rapporto col presidente e potremmo rinnovare il contratto che scade tra un anno e mezzo. Per ora non c'è nulla sul prolungamento, visto anche quanto accaduto col coronavirus. Ma altri calciatori hanno rinnovato. Aspettiamo e vediamo. Il Barcellona? E' un club straordinario, con Messi ancora di più, ma anche la Juve è una grande squadra», le parole dell'argentino, che rischia di lasciare di nuovo Cristiano con un altro partner. Riaprire il calcio con la stella del calcio italiano è un privilegio. Per tutto: la Rai prevede record di ascolti per Juventus-Milan, la gente ha voglia di calcio. Sembra una storia a lieto fine, mentre siamo solo all'inizio. Anzi, a un nuovo inizio. Magari in futuro sarà lo stesso Ronaldo a fare le sue valutazioni, visto che, come sembra, ci sarà un ridimensionamento generale e magari il nostro campionato non gli piacerà più. Lui a Madrid tornerebbe, quella è la sua casa, ma chissà se anche le Merengues saranno disposti a sobbarcarsi quello stipendio e i soldi del cartellino. Del resto la crisi è globale, non solo italiana. Ma per ora c'è, godiamocelo.

Alessandro Angeloni

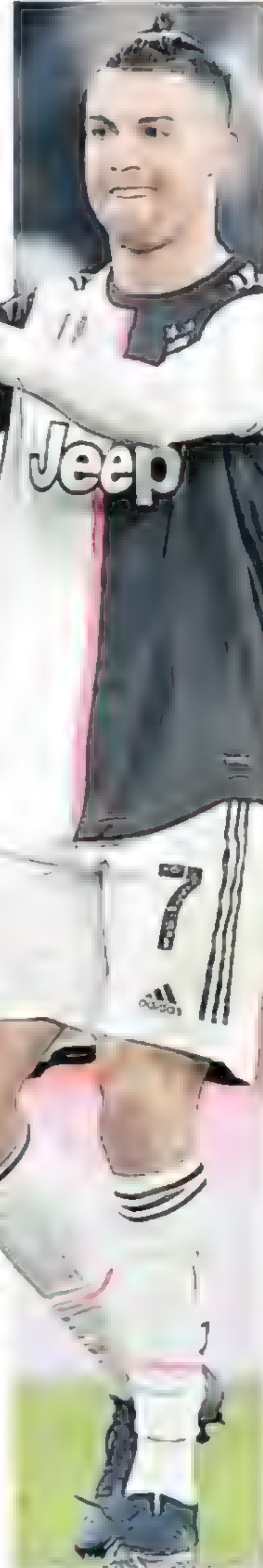
VENERDÌ TORNA IL CALCIO IN ITALIA CON IL SUO PRIMO RAPPRESENTANTE CAMPIONE IN CAMPO E STAR SOCIAL: SU DI LUI LE MAGGIORI ATTENZIONI

Le date della ripartenza

Data	Competizione	Partite	Ora
12-13 GIUGNO	Semifinali di ritorno di Coppa Italia	Juventus - Milan (andata 1-1); Napoli - Inter (andata 1-0)	Ore 21.00
17 GIUGNO	Finale Coppa Italia	a Roma	Ore 21.00
20 GIUGNO	Ripresa Serie A	Torino - Parma	Ore 19.30

Per la Coppa Italia indicazioni non ancora ufficiali — L'Ego-Hub

COPPIA D'ORO A destra Cristiano Ronaldo primo straniero a lasciare l'Italia durante l'emergenza covid-19. Sopra Paulo Dybala colpito dal virus (foto ANSA)

È UN FUORICLASSE VERO MA ALLA LUNGA RISCHIA DI DIVENTARE UN BENE EXTRALUSSO ANCHE PER UN CLUB RICCO COME QUELLO BIANCONERO

Sabato tocca a Messi Francia: stop retrocessioni

RESTO D'EUROPA

ROMA Venerdì tocca a CR7, ma il giorno dopo ecco anche Messi. La coppia dominante del calcio contemporaneo - che dal 2008 si litiga il Pallone d'oro (6-5 per l'argentino il parziale) - tornerà in campo quasi contemporaneamente, visto che il Barcellona della Pulce sarà impegnato sabato sul campo del Mallorca. In realtà è la Liga il primo dei "magnifici 5 campionati d'Europa" a seguire la Bundesliga tedesca e rimettere piede in campo (il terzo sarà la Premier League inglese, che ricomincerà mercoledì 17). Domani il derby tra Siviglia (avversaria della Roma negli ottavi di Europa League che si disputeranno presumibilmente in casa unica e in campo neutro a inizio agosto) e Betis, con calcio d'inizio alle 19,30, aprirà la 28ª giornata. In classifica comanda il Barça con 58 punti, due in più del Real Madrid che, il 1° marzo, aveva vinto 2-0 il Clasico. Venerdì toccherà alle 19,30 a Granada-Getafe (rivale dell'Inter in Europa League) e alle 22 a Valencia-Levante. Sabato: alle 14 (orario "caldo" che da noi è stato scartato su richiesta dell'Assocalciatori a tutela della salute dei giocatori) Espanyol-Alaves; alle 17 Celta Vigo-Villarreal; alle 19,30 Leganes-Valladolid e alle 22 Mallorca-Barcellona. Domenica, alle 14 Athletic Bilbao-Atletico Madrid; alle 19,30 Real-Eibar e alle 22 Real Sociedad-Osasuna. Da lunedì 15 via del 29° turno. Anche in Spagna si giocherà a porte chiuse, ma si lavora per riportare più in là un po' di spettatori in tribuna. Il Real, causa lavori al Bernabeu, disputerà i match casalinghi sul campo Alfredo Di Stefano a Valdebebas (ma il sindaco di Madrid si è offerto per ospitare la finale di Champions, eventualmente al Wanda Metropolitano). La Liga deve disputare 11 giornate e conta di chiudere il 19 luglio e non ha un "piano B", o almeno lo tiene nascosto. «Abbiamo un protocollo preciso con cui pensiamo di poter concludere il campionato - ha spiegato Juan V. Marin, delegato della Liga in Italia, in una video conferenza stampa -. Se i contagi da coronavirus dovessero ricominciare, abbiamo diversi piani ma nessuno è pubblico. Si decide insieme, Liga e Federazione».

IL CASO LIGUE 1

Chi ha deciso subito è stata invece la Francia che, su decisione del governo, ha dichiarato chiusa la Ligue 1 il 29 aprile scorso assegnando il titolo di campione al Psg e decretando la retrocessione di Amiens e Tolosa. Ieri il Consiglio di Stato, massima istanza della giustizia amministrativa francese, ha però sospeso i due declassamenti in Ligue 2, pur respingendo il ricorso del Lione (rivale della Juve in Champions, battuta 1-0 nel match di andata degli ottavi di finale) che chiedeva di riprendere la stagione. Il Consiglio di stato «convalida la conclusione della stagione e la classifica ma sospende le retrocessioni», ma ingiunge alla Lega calcio e alla Federcalcio transalpini di riesaminare, entro il 30 giugno, il tema del formato della Ligue 1 per il prossimo campionato, che potrebbe disputarsi a 22 squadre invece delle 20 attuali.

Romolo Buffoni

Balotelli si presenta al campo il Brescia lo rimanda a casa

IL CASO

ROMA Si arricchisce di un'altra puntata la querelle tra Mario Balotelli e il Brescia. L'attaccante si è presentato ieri mattina al centro sportivo del Brescia, ma al cancello d'ingresso è stato bloccato e rimandato a casa. Mario lunedì sera aveva inviato una mail nella quale annunciava il suo ritorno agli allenamenti un giorno prima la scadenza del certificato, ma il club gli ha fatto sapere di aver letto solo questa mattina la mail e di non aver, dunque, avutoil tempo di predisporre il lavoro per il giocatore. A comunicarlo a Balotelli è stata la società via telefono, passatogli al cancello d'ingresso, da un membro dello staff della società. Nei giorni scorsi il Brescia aveva ha chiesto la risoluzione del contratto con l'attaccante per giusta causa viste le sue reiterate assenze agli allenamenti.

METEO

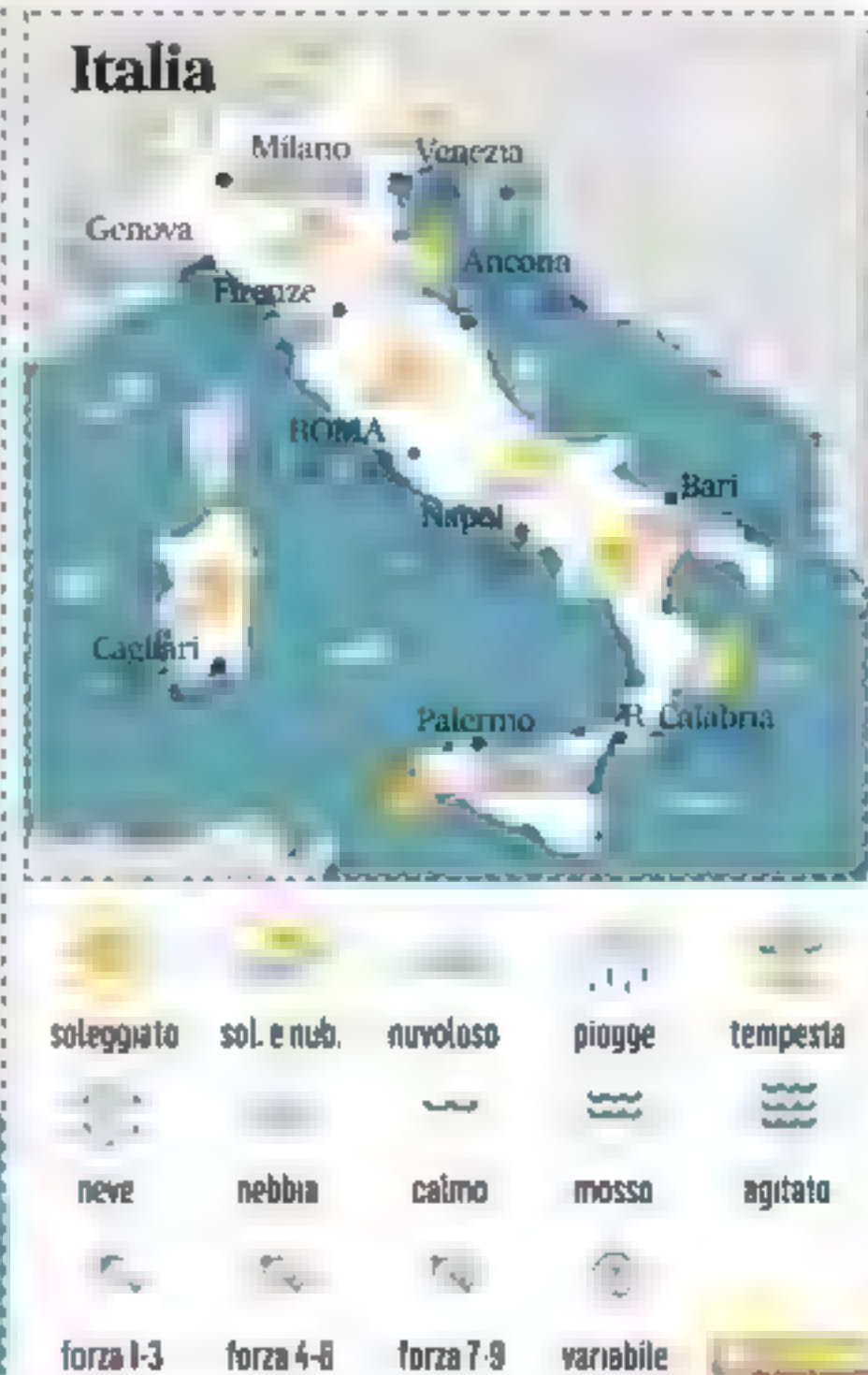
Instabile con temporali al Centro-Nord, soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata spiccatamente instabile sulla nostra regione. Al mattino rovesci sui monti, piovaschi e schiarite in pianura. Nel pomeriggio fenomeni temporaleschi a carattere sparso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo spiccatamente instabile. La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso e con precipitazioni anche a carattere di temporale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo spiccatamente instabile. La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso e con precipitazioni anche a carattere di temporale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	17	Ancona	15	21
Bolzano	13	23	Bari	15	25
Gorizia	15	19	Bologna	15	21
Padova	14	20	Cagliari	15	24
Pordenone	15	18	Firenze	14	19
Rovigo	14	21	Genova	15	19
Trento	14	21	Milano	15	21
Treviso	14	20	Napoli	16	22
Trieste	15	19	Palermo	17	24
Udine	15	18	Perugia	12	17
Venezia	16	20	Reggio Calabria	17	24
Verona	15	22	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	15	20	Torino	13	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.10 **Nero a metà** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata** Attualità
15.50 **L'Italia che fa** Attualità
16.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.45 **Diario di casa, un passo fuori** Attualità
16.55 **Un caso per due** Serie Tv
17.50 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La regina del peccato** Film Thriller. Di Jean-François Rivard. Con Christa B. Allen, Richard de Klerk, Amber Goldfarb
23.00 **Striminzitic Show** Show
0.05 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Geo - Vacanze italiane** Doc
20.55 **Vox Populi** Società
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
8.05 **Elementary** Serie Tv
9.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **The Good Wife** Serie Tv
12.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Underworld: Evolution** Film Horror. Di Len Wiseman. Con Kate Beckinsale, Bill Nighy, Shane Brolly
23.00 **The Planets - Giove** Documentario
23.55 **The Replicant** Film Azione
1.35 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
6.40 **I meccanismi della natura** Documentario
7.35 **Un romanzo tante storie** Documentario
8.05 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
9.00 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
10.00 **Il Viaggio A Reims** Musicale
12.30 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **I meccanismi della natura** Documentario
15.40 **Charlov E Le Figlie** Teatro
17.05 **Grandi interpreti - Arturo Benedetti Michelangeli** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
19.25 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
20.20 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
21.15 **Evgenij Onegin** Teatro
0.15 **Madonna And The Brea-**

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'Italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'Italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Una sposa per due** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Carl Reiner, Brad Pitt
23.50 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia

Canale 5
8.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Un'Estate Perfetta** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
1.00 **Tg5 Notte** Attualità.
1.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
2.05 **6 Passi Nel Giallo - Souvenirs** Film Giallo
5.00 **Mediashopping** Attualità

Italia 1
6.50 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.35 **Person of Interest** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.50 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Resistiamo - Diari Dalla Quarantena** Documentario
23.45 **August Rush - La musica nel cuore** Film Drammatico

Iris
6.35 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Supercar** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Ogni volta che te ne vai** Film Commedia
11.15 **Scarface** Film Thriller
14.40 **L'ultimo fuorilegge** Film Western
16.50 **Maverick** Film Western
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico. Di John Huston. Con Michael Caine, Jean-François Stévenin, Tim Pigott-Smith
23.20 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
1.55 **E morì con un felafel in mano** Film Commedia
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **The Big White** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ice Quake** Film Fantascienza
23.05 **Spiando Marina** Film Giallo
0.45 **La ragazza di Cortina** Film Thriller
2.25 **La cultura del sesso** Documentario
3.10 **LGBT All Around the World** Documentario
4.30 **Webcam Girls** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Digital World 2020** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese** Rubrica
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Gipponi senza frontiere** Motori
22.20 **Gipponi senza frontiere** Motori
23.15 **Real Crash TV** Società
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Falsa identità** Film Thriller
16.00 **In gioco e in amore** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia
23.20 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Delitto di famiglia** Doc.
13.30 **Vicini assassini** Doc
15.20 **Donne mortali** Doc
15.40 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Nati stanchi** Film Commedia
23.30 **Who's That Gino?** Società
23.55 **Cambio moglie** Doc.
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Down - Discesa infernale** Film Azione

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Att.
13.30 **L'agenda di Terasso** Att.
14.40 **Detto da Voi** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Luna e Sole in trigono, entrambi in aspetto positivo per voi, dovrebbe venir fuori un giorno piacevole. Vi invitiamo a inserirvi subito nelle discussioni professionali perché il vostro modo di essere e fare vi rende interessanti agli occhi degli altri. Non c'è la tensione nervosa che spesso non permette di ottenere **approvazione**. E vi serve ottenere la vittoria di un progetto, idea. Già vincitori in amore.

Toro dal 21 4 al 20 5
Si allontana la quadratura di Urano e Luna, ma lei è ancora in Acquario, prevale nei rapporti con l'ambiente professionale e crea disguidi che in qualche caso procurano noie di tipo fisico. Un momento di instabilità in campo finanziario, ma non c'è pericolo di perdite, perché quella Luna è come voi, non cede mai per prima. Conoscete l'Acquario? È il vostro specchio, vi assomigliate, specie in **amore**.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Che bel giorno di compleanno, auguri! Ma tutti voi contate su un mercoledì luminoso, radioso, è il vostro giorno zodiacale perché governato da Mercurio, che ora va su e giù in campo finanziario. Dovete sfruttare il trigono di Luna in Acquario con il vostro Sole, aspetto di gioia. E Venere aggiunge la sua piccola fortuna alle vostre azioni, anche in casa. L'**unione** è importante anche in affari, lavoro.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Siamo tutti orientati all'ultimo quarto di Luna che inizia domani e si forma sabato in Pesci. Ultima fase della primavera e come le precedenti delicata per l'oroscopo generale, rapporti esteri. Per voi è nel campo del lontano, da oggi state attenti alle notizie che vi arrivano, specie di tipo legale, non si escludono pressioni sul lavoro. Ma dovete decidere da soli. In **amore** è concessa "sottomissione".

Leone dal 23 7 al 23 8
Due o tre ore di relax, solo per far passare questa Luna in Acquario che mette sotto pressione alcuni rapporti stretti, **collaborazioni** professionali e ambiente. Visto che non ci sono altri transiti di disturbo, il Sole, così importante per ogni vostro respiro, è ottimo per trovare nuovi sostenitori, colleghi, amici. L'amore offre riparo sicuro. Allontanate la malinconia, se capita. Ritiro spirituale

Vergine dal 24 8 al 22 9
Giorno sì, ma dovete agire in fretta, prima che Luna passi in Pesci, dove inizia a calare domani. Ma oggi è un altro giorno, appartiene a Mercurio, governatore del segno, che transita in aspetto felice nel campo degli incontri. Si tratta di **contatti** perlopiù professionali e d'affari, nuove conoscenze utili nelle imprese che scattano in estate, con Marte in Ariete. Stasera dedicatevi a voi stessi. Stanchi.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Lavoro, professione, importanti doveri sociali, è molto movimentata la vostra vita pure sotto il profilo affettivo, familiare. E voi riuscite a tenere testa a tutti! Come? È la vostra Venere, strepitosa da aprile, vicina a Sole in Gemelli e Luna acquariana: **premonizioni** di un futuro che si prepara pure in posti, con persone, che non conoscete. Rivedete entro il 20 le cose non chiare. Controllo medico, cibo.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Mercoledì, giorno di mercati e professionisti, è governato da Mercurio che da fine maggio transita in Cancro, ottimo per voi. Essendo quel segno fratello simbolo del lontano e Mercurio astro dei viaggi, viene naturale dire che successo o felicità in amore sono in arrivo da un altro posto, con altre persone, in un altro mare. O altre montagne, visto che Capricorno tanto vi protegge. **Amore**: cerchiamolo....

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Non avete ancora un cielo equilibrato, il che non impedisce di proseguire con i progetti, visto che alcune stelle non discutono solo voi, ma anche il **contesto** in cui vi muovete, rapporti che dovete mantenere volenti o no. Importante è non cacciarsi ora che sta per nascere ultimo quarto in Pesci, in nuove incerte situazioni. Sistemate cose di famiglia, ritrovate un ritmo vivace nella coppia. No avventure.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
C'è un problema di comunicazione, bisogna andare a fondo nei problemi interpersonali, attenti a non difendere cause in cui non credete. Gli altri segni possono avere problemi con gli inganni, causa Nettuno, voi avete Mercurio contro e lo sarà ancora a lungo, meglio allontanarsi da chi non vi può più dare nulla. Fate le vostre **ricerche**, il tempo delle grandi decisioni non è lontano. Benissimo in amore.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Che bella Luna pure oggi, in aspetto con Sole in Gemelli, trigono, che porta bene all'amore, famiglia, lavoro, soldi. La lotta per la vita è dura pure per voi, ma riuscite a far sembrare tutto meno pesante, così rendete più serena l'esistenza di chi amate e di chi vi vuol bene. Ma in tutte le cose ci vuole un pizzico di **fortuna**, no? E oggi occasioni - vantaggi sembrano cadere dal cielo. Irritazioni gola.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Seduto sulla panchina del porto vedo le navi arrivar... Di navi ne arriveranno tante, domattina Luna si avvicina a Nettuno e inizia ultimo quarto, con un significato **simbolico**: un capitolo si chiude per farne iniziare uno nuovo, il 20. Ma dovrà essere così rivoluzionario da far paura! La gente non vi riconoscerà, ma presto imparerà a conoscere un Pesci di 30, 40, 50, 60 anni e più. Ma avete le idee chiare?

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/06/2020 — LOTTO

Bari	43	81	72	33	69
Cagliari	50	68	89	13	28
Firenze	80	6	24	46	14
Genova	52	66	1	71	27
Milano	62	20	13	15	66
Napoli	3	75	47	72	31
Palermo	81	52	47	38	77
Roma	1	45	79	89	31
Torino	87	49	38	68	28
Venezia	70	7	74	54	26
Nazionale	20	5	74	82	70

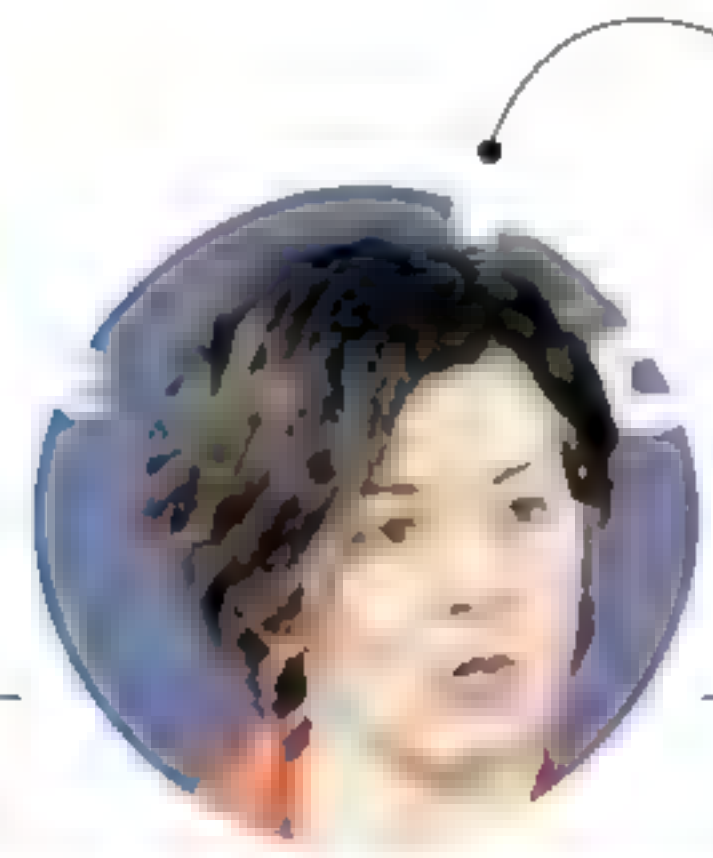
SuperEnalotto — 87 71 30 58 8 14 — Jolly 70

Montepremi	51.262.418,44 €	Jackpot	47.583.552,54 €
6	- €	4	363,54 €
5+1	- €	3	27,36 €
5	38.628,09 €	2	5,17 €

CONCORSO DEL 09/06/2020

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	2.736,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.354,00 €	0	5,00 €

La frase del giorno

«IN SETTANTA GIORNI NEMMENO UN COLOSSO COME GOOGLE RIUSCIREBBE A METTERE IN CAMPO UN'APPLICAZIONE COME LA NOSTRA "IMMUNI"»

Paola Pisano, *ministro per l'Innovazione*

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Il virus è naturale o artificiale? Quesito suggestivo Ma forse sono altre le domande che dovremmo porci

Roberto Papetti

Egregio Direttore, c'è un dubbio che ci rode dentro: quel virus della pandemia, da dove è partito? Da una manipolazione in un laboratorio e una sua fuga dallo stesso con modalità sconosciute? Oppure volute? Sono legittimi dubbi che vengono elaborati dal nostro cervello in continua ricerca di una risposta. Ma continuando, quel virus che ha mietuto tante vittime, è artificiale oppure naturale dovuto ad una sua evoluzione, da una miscela di concause, da situazioni contingenti e incontrollabili?. Sfuggito dai laboratori cinesi di Wuhan, oppure da uno dell'Occidente?. Consoliamoci comunque perché si hanno notizie " rassicuranti": in Cina stanno sviluppando un vaccino che dopo le dovute sperimentazioni cliniche e le necessarie garanzie di sicurezza ed efficacia, sarà accessibile a tutti. Insomma, scoperta da premio Nobel. Ma non facciamoci illusioni, potrebbero spuntare in un futuro prossimo i vari Covid-20, Covid-21 e via elencando. Il virologo francese Didier Raoult aveva previsto l'attuale pandemia. Aveva messo in guardia tutti dei nuovi agenti infettivi. Ma è stato criticato e deriso.

Giacomo Mella
Pordenone

Caro lettore,
saranno gli scienziati a risolvere i suoi suggestivi dubbi sull'origine del Covid 19. Per ora la larghissima maggioranza del mondo accademico ha spiegato che non esiste alcuna evidenza scientifica che il virus sia artificiale, che sia cioè non un prodotto della natura, ma il risultato di un'operazione di ingegneria genetica. Poiché non ho strumenti conoscitivi né competenze tecniche per confutare questa tesi, non ho ragione alcuna per dubitarne. In tutta franchezza le dirò anche che non è, in questo momento, un interrogativo che mi appassiona particolarmente. Altre, forse più banali ma anche più concrete, sono le domande che mi pongo. La prima: se davvero in autunno, come in molti prevedono, ci sarà una nuova ondata di contagi. E se, in tal caso, saremo in grado di reagire con incisività e prontezza, cioè se saremo capaci di contrastare e fermare la diffusione del virus senza ricorrere alle misure drastiche di questi mesi. Un altro quesito riguarda il costo economico e sociale di questa emergenza. E l'onda lunga della sua portata negativa. Centri statistici e studi di ricerca hanno già sfornato previsioni e stime, tutte ovviamente con davanti il segno meno. Ma molto dipenderà anche dalla nostra capacità di reazione, dall'efficace delle risposte che saremo in grado di mettere in campo. E su questo fronte devo dire che non riesco a vedere quella chiarezza di strategie e di visione che sarebbero necessarie. E questo, adesso, mi preoccupa assai che sapere se il virus sia nato in un laboratorio o in una giungla.

Ecologia

Contenitori per i guanti usati

Ho visto a "Striscia la notizia" immagini che inquadravano centinaia e centinaia di guanti monouso, di quelli che si devono indossare all'entrata dei supermercati, levati dopo l'uscita, gettati per terra, a lato della strada, in acqua, dappertutto: una vera vergogna. Spero che i gestori sappiano rimediare, ponendo appositi contenitori e che il senso di responsabilità prevalga sulla sciatteria che ci hanno fatto vedere.
Gino De Carli

Ruiaperure

Non c'era fretta

"Che fretta c'era/ maledetta primavera...", cantava Loretta Goggi tanti anni fa. Queste parole mi tormentavano durante il lungo periodo di clausura forzata definito lockdown, quando le giornate erano fin troppo splendide per quei mesi di inizio anno e mi chiedevo appunto: che fretta c'era, maledetta primavera, se non possiamo uscire di casa. Purtroppo questo funesto 2020 non ci risparmia niente. Ora che ci sono permesse le passeggiate e una vita all'aria aperta "quasi normale", il tempo si dimostra ostile e dispettoso con pioggie, grandinate, allagamenti, ecc. Cosa potrà riservarci ancora questo anno bisestile? Direi che abbiamo già dato...
Annamaria De Grandis

Inps

Tridico a Papua

Ieri l'attuale presidente INPS Tridico, che ricordo essere stato indicato inizialmente dai 5stelle come papabile ministro del lavoro e successivamente incensato da Conte all'attuale ruolo, ha sostenuto che è la pigrizia la motivazione per cui una altissima percentuale di attività economiche non hanno riaperto i battenti arrivando persino a sostenere che molti imprenditori non riattivano le proprie attività commerciali per una convenienza di carattere economico visto che è lo Stato che paga le cassa integrazioni ai loro dipendenti e che basta dire Covid e lo Stato paga. Allora: che alcune tribù Papuani della Nuova Guinea più interna possano anche non inquadrare pienamente la situazione economica del nostro paese e magari se intervistati possano dire anche delle cretinaggini ci potrebbe anche stare, ma che un dirigente statale di tale livello arrivi a essere fonte di tali cretinaggini offendendo migliaia di imprenditori in enorme e reale difficoltà non credo sia tollerabile. In uno Stato normale un personaggio di tale spessore sarebbe immediatamente sospeso, allontanato e spedito a Papua in Nuova Guinea alle cui tribù andremmo a chiedere anticipatamente perdono.
Riccardo Ventura

Governo

Non rispecchia i cittadini

Non riesco ad abituarmi. È dal 2011 che in Italia il Presidente del Consiglio, e conseguente il suo governo, non è espressione della volontà del popolo. Si è iniziato con Monti al quale è succeduto Enrico Letta, sostituito da Renzi che a sua volta è stato sostituito da Gentiloni e poi hanno inventato il Conte 1 cui ha fatto seguito il Conte 2. È inutile che ora si tenti di spiegare i motivi che hanno condotto a questa paradossale situazione. Non mi interessa. Io so solo che da quasi un decennio si è messo al governo soggetti che non sono espressione del popolo. Ripeto che le motivazioni non mi interessano più. Non accetto che in quasi un decennio non si sia stati capaci di riportare alla normalità e alla democrazia il governo dell'Italia. Chi ha la responsabilità di questo stato di fatto si vergogni.
Luigi Barbieri

Lavoro

Basta copiare gli Stati Uniti

A seguito della pandemia del covid19 si sono persi centinaia di miglia di posti di lavoro di addetti alle piccole e medie imprese che in questi tre mesi avevano contratti in scadenza che non sono stati rinnovati a seguito della chiusura forzata in particolare delle piccole imprese. È mai possibile che il governo Conte, Gualtieri e la sua task force di intellettuali, hanno dato la cassa integrazione in deroga - va bene questo piccolo intervento - ma per mantenere i livelli di occupazione doveva fare come gli Stati Uniti, che ha dato soldi a fondo perdute alle aziende piccole e medie, purché il datore di lavoro alla scadenza dei contratti li rinnovasse. Inoltre sempre negli stati uniti così come ad altre parti dell'Europa hanno fatto la stessa cosa. È mai possibile che a questi cervelloni sia mai venuta in testa una cosa del genere? Se avessero fatto questo si sarebbe mantenuta in piedi la occupazione di centinaia di migliaia di persone, che avrebbero con il pagamento delle tasse a far ripartire veramente l'Italia, con di sicuro l'aumento del Pil di 2 punti. Non ci voleva una laurea in scienze economiche per capire cosa si doveva fare. Adesso a settembre, con l'aggravio della crisi diventa veramente un fattore sociale, e di sicuro anche di ordine pubblico, perché il popolo ha bisogno di lavoro.
Lettera firmata

Venezia

Bed & breakfast dimenticati

Sono un titolare di Bed & Breakfast a Venezia, categoria continuamente vessata dalle istituzioni della città e vista come male assoluto da estirpare anche dagli stessi veneziani. Siamo stati una categoria completamente dimenticata durante questa terribile crisi economica che si è abbattuta su di noi a seguito della pandemia, siamo a reddito zero da tre mesi, ma nonostante questo siamo stati ignorati dallo Stato e alle nostre numerose richieste d'aiuto non è conseguito nemmeno un euro di sussidio. Non siamo stati considerati in alcun modo come una categoria da tutelare, eppure paghiamo le tasse dei nostri introiti allo stato, paghiamo la tassa di soggiorno al comune di Venezia e paghiamo Tari e canone Rai maggiorata e quindi partecipiamo attivamente all'economia cittadina, contribuendo a portare ricchezza anche ai nostri fornitori e a tutti coloro che vivono dei nostri ordini e delle nostre utenze. Siamo i nuovi esodati, rimasti bloccati in un limbo, troppo ricchi per ottenere un reddito di emergenza o dei buoni pasto, ma allo stesso tempo troppo poveri per ottenere aiuti dallo Stato, cosa di cui hanno invece potuto beneficiare indistintamente chiunque possedesse una partita Iva, tra cui anche categorie molte ricche e non di certo in difficoltà economiche o impossibilitate ad arrivare alla fine del mese. Noi invece siamo stati i primi a chiudere e saremo gli ultimi in assoluto a riaprire e ancora non sappiamo quando potremo tornare a farlo e a lavorare a pieno regime. Molti di noi vivono solo di questo e con questo mestiere mantengono la propria famiglia, io personalmente lo faccio da sempre, con passione e professionalità, dando un servizio ai miei clienti e aiutandoli ad integrarsi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 9/6/2020 è stata di **51.483.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Cede l'argine del Brenta, scivola nel fiume: 11enne morto annegato

Un bambino di 11 anni è caduto nel fiume Brenta a Grantorto ieri mentre giocava con i suoi due fratelli sull'argine del fiume, che improvvisamente ha ceduto: il corpo senza vita ripescato poco dopo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Grandinate fatali, Bruno colpito da ictus e poi dall'infarto

Un infarto si è portato via il nostro Bruno Feltrin, già colpito da ictus dopo la terribile grandinata di 11 anni fa e ora stroncato da infarto dopo l'ultimo nubifragio **(lelefranc@)**

Mercoledì 10 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

La ricostruzione non può dimenticare i giovani

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) si discuterà agli incontri che qualcuno ha chiamato "Stati Generali", non potrà che avere i giovani al primo posto di una qualsiasi strategia che sia degna di questo nome. In realtà sono gli stessi numeri raccolti dall'Istat che raccontano una storia del "declino" italiano molto diversa da quella che spesso sentiamo: con chiarezza essi indicano che l'Italia ha pagato il prezzo di tutte le sue crisi recenti, quasi solo bruciando l'energia delle generazioni più giovani e creando, dunque, i presupposti per far durare quel declino per sempre. Il tasso di occupazione è, ad esempio, uno degli indicatori più importanti perché (a differenza di quello di disoccupazione che, in Italia, è addolcito dal numero crescente di individui che neppure cercano più un lavoro) dice molto bene quanto una società riesca ad includere. Ebbene nel settembre del 2008, nelle stesse settimane che videro la Lehman Brothers - una delle banche d'affari che era stata il simbolo di un'epoca – portare i libri in tribunale, la percentuale di giovani italiani tra i 25 e i 30 anni (negli anni che sono successivi alla Laurea) che erano occupati era del 65%: un livello decisamente superiore all'analogo tasso di occupazione per gli individui con un'età tra i 50 e i 60 anni che in quegli anni era al 59%. Bastarono cinque anni per rovesciare completamente la situazione: nel 2013, mentre Mario Monti spegneva l'incendio dello spread, riformava le pensioni e perdeva le elezioni, il tasso di occupazione per i neo laureati risultava sceso di tredici punti percentuali (al 52%) rispetto al 2008, mentre continuava ad aumentare la domanda di lavoratori anziani arrivando fino al 65%. Quella tendenza non si è fermata negli anni successivi. I giovani fanno sempre più fatica a trovare lavoro, a dare senso a lauree, dottorati; i più anziani sono sempre più richiesti, anche se costano di più e tutti dicono che stiamo vivendo una rivoluzione tecnologica. Ed infine, è arrivato lui: un VIRUS che sembra aver scelto di piovere sul bagnato, di rendere ancora più evidente i paradossi che ci stanno strangolando. Un paradosso perché sono i giovani ad essere molto più esposti a contratti di lavoro precari; molto meno presenti nei ranghi dell'amministrazione pubblica; molto più vulnerabili alla cassa integrazione, al licenziamento o a dover pagare per tutti. E però siamo tutti, non solo i giovani a rischiare di restare senza futuro. Perché senza lavoratori giovani, senza la creatività, la freschezza di chi non ha fatto in tempo a rassegnarsi, senza la voglia di rischiare e la flessibilità di chi ha ancora voglia di imparare, è un'intera società che si ferma senza più né idee, né soldi per garantire pensioni o ospedali. Desta, allora, qualche sorpresa che il Governo, un Governo che è espressione di un Partito di maggioranza relativa che ha trovato nella delusione di milioni di giovani il proprio carburante elettorale, non sia stato ancora capace di raccontare questa terza crisi per quello che è. Di mettere la questione generazionale al centro dei propri decreti. Andava bene (fino ad un certo punto) dare priorità a salvare il tessuto produttivo che esiste con i Decreti Liquidità e Rilancio. Ma ancora più urgente è, adesso, creare i presupposti per poterlo rinnovare profondamente quel tessuto. Utilizzando quelli che, oggi, hanno tra i venti e i quarant'anni (ma anche quelli più piccoli rimasti a casa appesi ad una didattica a distanza) come l'unica, possibile riserva di una Repubblica a corto di prospettive. Nel documento licenziato da Vittorio Colao, i "giovani" sono citati solo da una delle 120 tavole esplicative. Ed invece per riuscire a ribaltare una storia che sta bruciando il futuro di un Paese dovremo mettere al centro dei prossimi Stati Generali tre decisioni ineludibili. La prima è quella di ricostruire un Welfare e una previdenza che siano, davvero, universali e accessibili a tutti. Finanziandolo con l'eliminazione di privilegi che, in questo momento, sono riservati a chi ha un lavoro a tempo indeterminato (meglio se con un'amministrazione pubblica). La seconda è abbattere ovunque le barriere alla concorrenza: i monopoli che costringono a dimensioni insignificanti imprese giovani nate per cambiare mercati ed equilibri competitivi (le chiamiamo start up, ma le diecimila giovani imprese innovative che sono, oggi, registrate al Ministero dello Sviluppo Economico, non raggiungono tutte insieme le dimensioni di uno solo dei centinaia di "unicorni" – imprese non quotate, il cui valore è di almeno un miliardo di dollari - che trainano e cambiano l'economia globale). La terza è decidere, finalmente, di utilizzare l'imprevisto (e ultimo) treno che l'Unione Europea ci invita a prendere (le risorse del programma "Next Generation Eu"), quasi interamente per finanziare università, ricerca, innovazione, sanità, scuola. Le leve per concepire, finalmente, una strategia degna di questo nome. In fondo, il professore di Patologia che cerca di scoraggiare il suo studente non è, oggi, più attuale almeno per un motivo: l'Italia, come diranno presto i dati Istat, è davvero da ricostruire e non può più permettersi di rimanere aggrappata ai suoi dinosauri. Spetta ai giovani riprendersi un futuro che ci è scappato di mano.

www.thinktank.vision

nel tessuto sociale cittadino durante la loro permanenza. Questo lavoro mi permette di rimanere a vivere in una città costosa e complicata come Venezia e senza questo introito non avrei alternative a vendere la mia casa a degli stranieri facoltosi e ad abbandonare la città, per trasferirmi in terraferma.
Nikos Bortoluzzi

Scritte

I molti modi di essere razzisti

Un paio di giorni fa, a Rovigo, degli ignoti sono entrati nel chiosco di piazza Merlin, attualmente in demolizione, per scrivere con lo spray sui vetri della struttura questo pensiero di "grande spessore": "George Floyd negro di merda". Premetto che questo gesto non fa di tutti i polesani dei razzisti. Ma di qualcuno sì a quanto pare. Ed è testimonianza di un livello di ignoranza particolarmente elevato e preoccupante. Non mi meraviglia la vigliaccheria del gesto. La categoria dei razzisti si suddivide infatti in "razzisti ignoranti fieri di manifestare il proprio gene razzista" e in "razzisti ignoranti che covano questi pensieri ma non vogliono apparire razzisti" Due modi diversi ma simili di essere ignoranti Perchè di ignoranza si tratta. Perché significa non conoscere il concetto di tolleranza. Perché significa non conoscere il concetto di pietà. Perché significa non conoscere il concetto di uguaglianza. Si può essere ignoranti in tanti modi. E non accorgersene mai. Ma siamo uomini e non razze. Siamo persone e non specie. E ciascuno di noi, nel nostro piccolo, dovrebbe cercare di non essere ignorante. Grazie del suo tempo.
Aldo Guarnieri

Piano Colao/1

Ha fatto i conti con i fondi?

Ho letto e riletto con attenzione l'articolo di pag.2 del Gazzettino di oggi. Vorrei gentilmente chiedere se al dott. Colao e alla Sua qualificata squadra è stata richiesta compatibilità di progetti/proposte con disponibilità economiche. Mi riferisco alla somma potenziale dei fondi: BCE, BEI, Sure, Mes, Recovery e alle possibilità di sforamento delle regole EU che pur se sospese è presumibile ritornino.
Sergio Bianchi

Piano Colao/2

I migliori? Sono questi

Leggo sul Gazzettino la ripartenza vista da Colao, grande manager della telefonia, chiamato alla corte dell'avvocato per sfornare idee e salvare il Paese. Assieme ad altri 449 super esperti dopo un brain storm di due mesi hanno finalmente partorito delle ideone. Leggendo ciò che sta scritto sul Gazzettino rimango allibito! Veramente questi sono considerati i migliori cervelli che abbiamo? Perché se sta così non ne usciremo mai. L'insieme delle pensate di questa truppa altro non è che un mucchio di proposte che chiunque sarebbe in grado di pensare. Io non ho letto nulla che non si sapesse già, una teoria di buoni propositi che da anni vengono sbandierati da tutti soprattutto in campagna elettorale. Solo che oramai tutti sanno che non saranno mai attuabili, non nei prossimi 10 anni almeno. Perdonate l'immodestia, ma per 800€ al giorno, anzi io posso fare per 700, sono in grado di garantire proposte anche migliori di questo elenco di cose trite e ritrite. A pensarle sono tutti capaci, il problema è attuarle, in tempi accettabili.
Claudio Scandola

Economia

Se avessimo avuto in tasca la Lira

Come ci è purtroppo noto il Covid-19 sta mietendo gravissime difficoltà finanziarie nell'intero Paese. Se avessimo avuto in tasca la nostra rimpianta Lira, forse avremmo avuto qualche riscossa positiva, invece di una valuta, voluta non in maniera referendaria ma imposta, che palesemente ha dimezzato i nostri capitali e risparmi. Se navighiamo in un'economia povera e sempre maggiormente depauperata, dovremmo interrogarci di una divisa sempre più lontana dalla UE.
Giancarlo Lorenzon

La vignetta

L'intervento

Non ripartiremo senza una nuova qualità della vita

Francesco Antonich*

Ripartire è stato importante, ma ora è indispensabile rigenerare davvero l'economia, il lavoro, le nostre città e il Paese. Bisogna adottare politiche strutturali di lunga prospettiva, con un obiettivo che va oltre i singoli settori economici e la ripresa: bisogna generare una nuova Qualità della Vita, che tenga conto di nuovi stili di consumo, di relazioni, di comportamenti conseguenti o provocati da questa dura esperienza, ma anche consolidare, sostenere con decisione, la capacità di resilienza dimostrata da tutte le imprese che hanno saputo innovarsi, sperimentare, accogliere le opportunità della tecnologia: anche le più piccole e le più tradizionali. Per questo non basterà l'agire di una classe dirigente politica, dalla quale cittadini e mondo del lavoro si attendono un altrettanto salto di qualità e di capacità decisionale, ma è fondamentale che continui ed anzi si rafforzi la capacità di dare risposte condivise e concrete da parte di tutta la comunità, unita, di questo Paese, a cominciare dall'impegno nel dialogo progettuale tra istituzioni e rappresentanze delle imprese e dei lavoratori. Una responsabilità che si sta manifestando con lo sforzo collettivo di rigenerare un'Italia che, senza retorica, non sarà più quella di tre mesi fa. Chi ha responsabilità politiche, amministrative sia a livello locale che nazionale ed europeo, dovrà maturare e condividere una politica di grande visione, ed avere il coraggio di adottare misure straordinarie o, forse, semplicemente coerenti, non temporanee, con la necessità di agevolare i cambiamenti in atto della società, dei rapporti economici e politici sia in seno alla comunità nazionale, sia tra gli Stati. In questi mesi a cittadini ed imprese è stato chiesto uno sforzo senza precedenti dal 1945: la compressione dei propri diritti fondamentali: la sospensione, con interi articoli della Costituzione, del lavoro, la chiusura di intere filiere economiche, la riduzione di ogni standard di qualità della vita: uno sforzo secondo solo a quello del massacrante impegno e sacrificio del personale sanitario e delle forze dell'ordine. Ma lo si è fatto con la piena consapevolezza di combattere la buona battaglia, arrestare la corsa dell'epidemia, conservare e rinsaldare la fede negli affetti, nei valori, nell'amore per la propria comunità: lavoro, solidarietà, libertà, salute, futuro. La politica, nazionale e locale, dovrà da oggi essere all'altezza della situazione come lo furono politici e legislatori del secondo dopoguerra. Forse, davvero, la vera seconda Repubblica potrebbe sorgere da questo conflitto tra la comunità e la pandemia. Ecco perché alla politica italiana, all'Unione europea, alle istituzioni economiche e finanziarie internazionali, si chiede di dare non risposte burocratiche o contabili, ma riforme strutturali, per non dissipare lezione appresa; non lasciare davvero indietro nessuno, prevenire almeno il contagio dei fallimenti, la pandemia della disoccupazione, rigenerare Qualità della Vita nelle città, ricreare uno Stato come Comunità ancor prima che come Istituzione. Solo così, dopo la guerra contro il Covid 19, avremo vinto, sempre insieme, anche questa pace, tanto duramente perseguita. E poiché l'intento di questa riflessione è quello di stimolare un confronto, uno scambio di idee per promuovere una base di lavoro concreta, Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia si augura che si animi presto un dibattito "dal vivo" su questi temi, sia con contributi diretti (li aspettiamo su unione@confcom.it), sia sulla stampa: con l'augurio di parlarne presto insieme, forse ancora un po' distanti fisicamente, ma vicini socialmente, magari in una piazza riaperta e riscoperta di una nostra città.

**vicedirettore Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia*

IL GAZZETTINO | Mercoledì 10, Giugno 2020

San Landerico. A Parigi, che per assistere i poveri in tempo di carestia si tramanda abbia venduto la sacra suppellettile e costruito un ospedale accanto alla cattedrale.

16 C 18 C
Il Sole Sorge 5.15 Tramonta 20.56
La Luna Sorge 0.26 Cala 9.44

DA DOMANI SI POTRÀ TORNARE AL CINEMA

Prime programmazioni

A pagina XIV

L'iniziativa
Al festival risonanze Yoga e musica nel bosco

A pagina XV

Turismo
Le spiagge corteggiano Austria e Germania

SpiaggiaFVG2020 è stata presentata ieri in una conferenza virtuale di PromoTurismoFvg con gli operatori di Grado e Lignano Sabbiadoro.

A pagina V

Regione, paga più pesante ai sindaci

▸In consiglio emendamento trasversale alla legge omnibus per adeguare le indennità dei primi cittadini al resto d'Italia ▸Al provvedimento si lavora sin dall'agosto del 2019 e una volta approvato entrerà in vigore entro dicembre

È iniziato ieri in consiglio regionale a Trieste l'esame della legge Ominibus, grazie alla quale i sindaci del Friuli Venezia Giulia potranno veder aumentare le proprie indennità, attualmente la più bassa d'Italia. Un emendamento condiviso da maggioranza e opposizione, con la sola eccezione del M5S, «interviene per apportare le modifiche normative che consentiranno poi alla Giunta, in un percorso condiviso con tutte le forze in Consiglio, di giungere a stabilire le cifre dell'aumento», ha spiegato infatti a margine l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

Lanfrit a pagina III

Oggi l'ultimo giorno Finale senza campanella

Scuola, commissioni d'esame pronte

Chiude senza campanella l'anno scolastico della pandemia, mentre si lavora agli esami finali guardando a settembre QUALTIERI A PAGINA II

Entro domenica
Un'ordinanza per piscine, terme musica e discoteche

La prossima ordinanza regionale recepirà le linee guida concordate ieri dalla Conferenza delle Regioni per procedere a nuove riaperture dal 15 giugno.

A pagina II

L'assessore Bini
«I soldi a fondo perduto per tutti i richiedenti»

Si apre oggi la finestra per l'invio delle domande riguardanti la concessione di contributi per i danni causati dall'emergenza Covid alle attività economiche.

A pagina II

Udine taglia l'Imu a negozi e artigiani

Rinvio dell'acconto per i cittadini in difficoltà e riduzione dell'Imu per alcune categorie di immobili commerciali, negozi e laboratori artigianali di cui gli imprenditori sono anche proprietari. Così ha deciso la giunta Fontanini.

Pilotto a pagina VI

Sanità
Cardiologia riabilitativa a Gemona

Il presidio ospedaliero di Gemona diventerà un punto di riferimento per la cardiologia riabilitativa. La Regione vuole inserire all'interno di tale struttura la sede operativa distaccata del Gervasutta per la riabilitazione intensiva di natura post cardiochirurgica, cardiologica e neurologica. «Una sfida importante per l'assetto complessivo del servizio sanitario oltre a un impegno da mantenere per la comunità gemonese» a commentato Riccardi.

A pagina III

Udinese, adesso tutti si sentono titolari

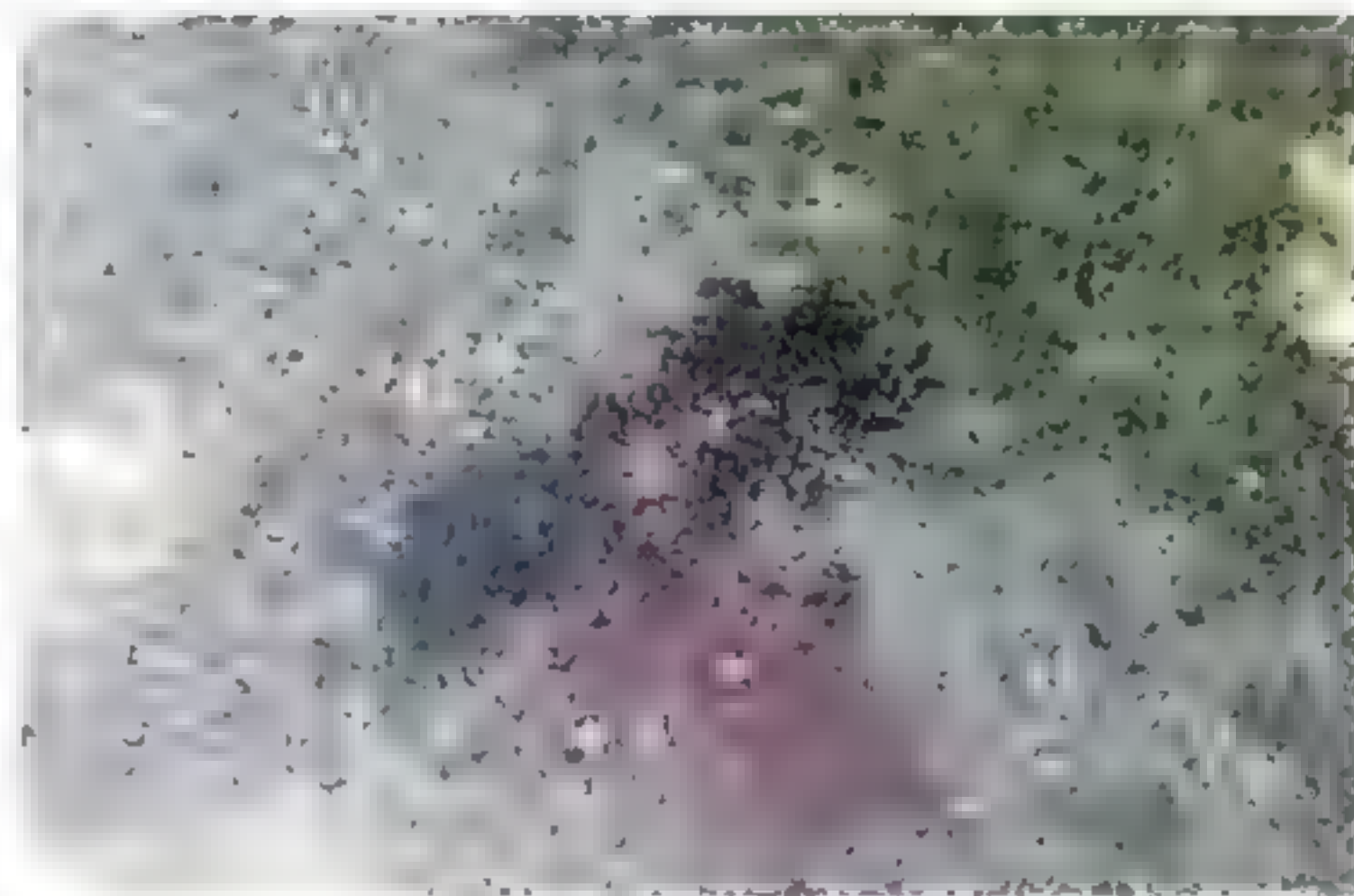
Il primo test da 90 minuti, seppur in famiglia, dopo lo stop per l'emergenza coronavirus, ha fornito segnali rassicuranti, l'Udinese sta bene ed è in pieno svolgimento la gara tra i singoli per la conquista del posto titolare. La sana rivalità è un valore aggiunto per i bianconeri, ma anche la dimostrazione che il gruppo è compatto, che c'è il sereno più completo nello spogliatoio, sono tutti decisi a riscattare l'opaco avvio del girone di ritorno. Ma ci sarà posto per tutti, l'undici titolare è destinato a mutare ad ogni sfida dato che si giocherà in media ogni tre giorni.

Gomirato a pagina XIII

#BLACKLIVESMATTER Anche i calciatori dell'Udinese hanno espresso vicinanza per i fatti di Minneapolis, negli Stati Uniti

Sparatoria a Mortegliano, morto il giovane

Ha cessato di battere nella tarda serata di lunedì il cuore di Rahimi Zazai, il 24 anni afghano rimasto colpito da un proiettile al volto nel corso di quella che oramai è stata accertata come rapina finita male. E alla luce di tutto ciò si aggrava ulteriormente la posizione delle due persone arrestate dai Carabinieri quali presunti colpevoli dell'atto criminale: Raimondo Raiola, 44 anni, residente a Tricesimo e Wilfredo Fernandez Jeorge, honduregno di 30 anni, residente a Udine, sono ora accusati di omicidio aggravato in concorso e rapina aggravata.

A pagina V

SABATO MATTINA Pare sia stato un tentativo di rapina a scatenare la lite dietro il cimitero di Mortegliano sfociata in un omicidio

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Il virus e la ripartenza

Super poteri ai sindaci per l'edilizia scolastica

▸Lo prevede il decreto del Governo. Intanto si è insediato il tavolo tecnico dell'Ufficio regionale per dare supporto in vista dell'avvio del nuovo anno

NEL GUADO

UDINE Oggi, per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, avrebbe dovuto essere l'ultimo giorno di scuola. Un'ultima campanella che però, a causa della pandemia che ha di fatto chiuso le aule già a fine febbraio, non suonerà mai. Mentre ci si prepara per la speciale sessione dell'esame di Stato che avrà inizio tra una settimana esatta, si è intanto già al lavoro per programmare l'avvio del prossimo anno scolastico che, nella nostra regione, è fissato per il 16 settembre.

AL VIA IL TAVOLO TECNICO

Lo scorso 5 giugno, in via preliminare, si è riunito il tavolo tecnico di lavoro permanente regionale composto da Ufficio Scolastico Fvg, Regione, Protezione Civile, Croce Rossa e organizzazioni sindacali, che ha il compito di fornire supporto alle decisioni delle istituzioni scolastiche: «Siamo solo all'inizio - spiega Daniela Beltrame, direttrice generale dell'ufficio scolastico - anche perché mancano ancora alcuni nominativi. Considerato però che non potevamo attendere oltre, siamo partiti se non altro per stabilire come lavorare».

Un nuovo incontro, durante il quale si capirà in maniera più concreta come operare, è stato fissato per il pomeriggio di lunedì «con la speranza che, nel frattempo, il Decreto scuola sia stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale e ci siano indicazioni più chiare in merito».

Il documento, infatti, è stato approvato lo scorso 6 giugno dopo il via libera della Camera dei Deputati, «ma al momento si è solo letta qualche informazione generica». A questo proposito, la direttrice preferisce non commentare ciò che è uscito in questi giorni sui media e che ha subito generato grandi perplessità. In particolare i tanto criticati plexiglas che - secondo qualcuno - si sarebbero dovuti installare sui banchi di scuola. «Parlando ora non faremmo altro che aggiungere incertezze alle incertezze, contribuendo solo a destabilizzare le aspettative dei genitori».

COMMISSIONI OK IN FVG

Tra le note positive il fatto che in regione è già tutto pronto per gli esami di Stato conclusivi che partiranno il prossimo 17 giugno. Venerdì, in via telematica, si svolgerà la riunione territoriale di coordinamento per fornire le indicazioni ai presidenti «delle commissioni d'esame che sono già state tutte fissate». Beltrame non nasconde una certa soddisfazione a riguardo poiché «a differenza di altri uffici scolastici regionali, siamo riusciti a coprire subito tutte le commissioni e senza fare ricorso a pensionati, ma solo attingendo da personale di ruolo ancora in servizio».

La direttrice assicura inoltre che, nonostante l'eccezionalità della situazione, non ci saranno problemi sull'esito degli esami di Stato: «Il decreto legge ha dato la cornice normativa entro la quale muoversi. Questo ci mette al riparo da eventuali ricorsi riguardanti le valutazioni finali».

POTERI AI SINDACI

Il Dl Scuola non consente solo di terminare l'anno e pianificare l'esame di Stato, ma chiarisce anche alcuni dubbi riguardanti la riapertura delle scuole, le nuove tempistiche dei concorsi e l'edilizia scolastica. Fino al 31 dicembre, i sindaci e i presidenti di Province (dove esistono) avranno la possibilità di derogare a specifiche disposizioni legate al codice dei contratti pubblici. Questo significa che gli enti locali, che assumeranno poteri commissariali, potranno agire direttamente per garantire che gli interventi si svolgano il più rapidamente possibile e comunque in tempo utile per l'avvio del nuovo anno scolastico.

CONCORSO PRECARI

Cambierà anche il concorso straordinario per l'ingresso nella scuola secondaria di I e II grado. I precari non dovranno più sottoporsi a una prova a crocette, ma i quesiti - diversi per ciascuna classe di concorso - saranno a risposta aperta e si svolgeranno al computer. Le prove si terranno non appena le condizioni epidemiologiche lo permetteranno e ai vincitori immessi in ruolo nel 2021/2022 che rientrano nelle quote destinate

L'annuncio di Fedriga

Nuova ordinanza per discoteche, concerti e piscine

«La prossima ordinanza regionale recepirà le linee guida concordate dalla Conferenza delle Regioni per procedere a nuove riaperture di attività economiche e produttive a partire dal 15 giugno. Le Regioni sono pronte a dare regole certe alla ripartenza di attività quali piscine, spettacoli dal vivo e concerti musicali». Lo ha annunciato il governatore Massimiliano Fedriga, al termine della riunione della Conferenza delle Regioni, che ha concordato l'aggiornamento delle schede alle Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive. In linea generale vengono confermate le norme di rispetto del distanziamento di almeno un metro tra le persone per attività ordinarie e dell'igienizzazione. Fedriga si è fatto promotore di una revisione dei limiti di capienza nelle piscine, anche in considerazione dei nuovi indici di contagio che mostrano un arretramento della diffusione del virus. «Ritengo - ha affermato - che le norme debbano essere semplificate e uniformate il più possibile per evitare di indurre in confusione i cittadini e i gestori delle attività». Fedriga ha chiesto un chiarimento al Comitato tecnico rispetto alle linee guida relative agli spettacoli dal vivo, per inserire esplicitamente anche i concerti di musica leggera e gli spettacoli musicali in genere. Le direttive consentiranno anche la riapertura di discoteche e centri termali. La Conferenza delle Regioni ha inoltre designato i quattro rappresentanti delle amministrazioni regionali che andranno a sedere al tavolo tecnico istituito al Mef per esaminare le conseguenze dell'emergenza Covid. Tra questi è stato nominato Paolo Viola, ragioniere generale della Regione Fvg.

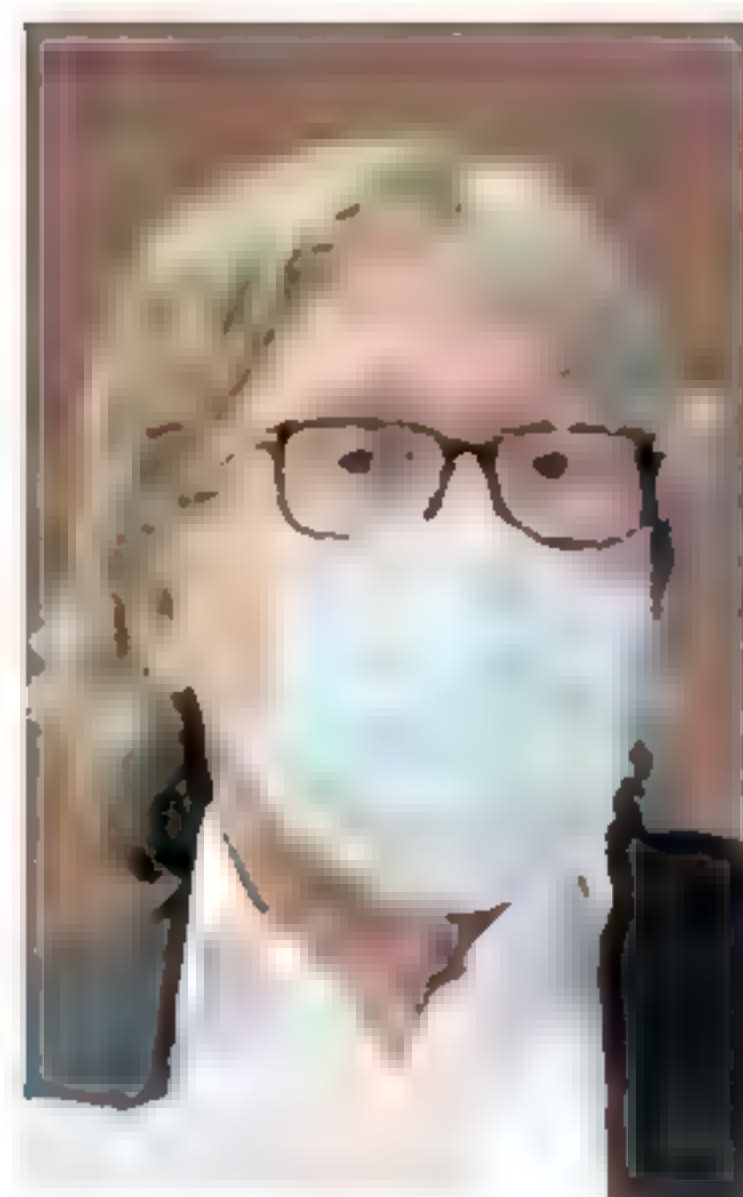
Al via le domande per i contributi a fondo perduto

ECONOMIA

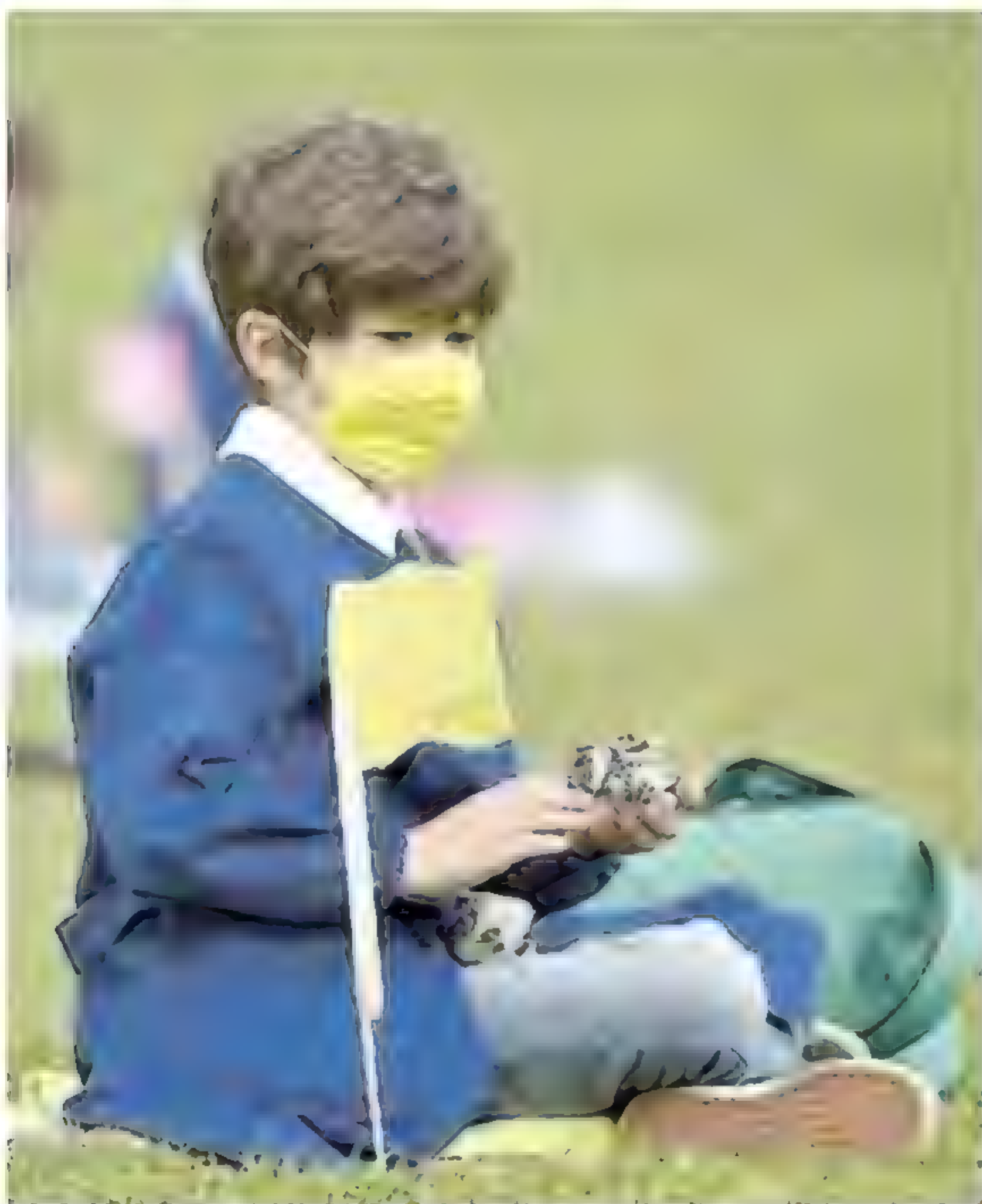
TRIESTE Parte oggi la richiesta dei contributi a fondo perduto per sostegno alle strutture ricettive turistiche, commerciali, artigianali e dei servizi alla persona, a ristoro dei danni conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 e per il corretto riavvio delle attività. Dalle ore 8 di oggi fino alle ore 20 del 26 giugno sarà possibile presentare domanda, tanto che dalla Regione li invitano gli aventi diritto a evitare il click day, sostenendo che solo una regolare e costante distribuzione degli accessi al sistema informatico potrà garantire la presa in carico progressiva delle stesse e quindi l'erogazione dei contributi entro i termini previsti. Ma oltre al rischio di intasamento elettronico, nel caso si verificasse una modalità click day (l'assessore Bini anche ieri ha ribadito che non serve intasare il sito, disponendo di fondi sufficienti a evadere ogni domanda), viene segnalato anche un altro punto critico, evidenziato da Confesercenti Fvg.

REALTÀ ESCLUSE

«Nei giorni scorsi è stata pubblicata la tabella con i codici Ateco ammessi per la richiesta del contributo regionale a fondo perduto - spiega Confesercenti - Dall'elenco emerge però come molte attività di commercio, non alimentare, siano state escluse dal contributo regionale. Una scelta non comprensibile, dato che abbiamo atteso a lungo la lista dei codici Ateco ammessi alla richiesta di contributi a fondo perduto deliberati dalla Giunta Regionale e dopo un primo elenco pubblicato nel sito della Regione il 4 giugno, dalla mattinata del 5 giugno è scomparso per poi ricomparire nella tarda mattinata dell'8 giugno. Nella nuova tabella, così come nella prima versione, parecchie attività commerciali, e non solo, sono escluse, con chiaro malcontento delle imprese, che ci hanno già contattati». Dall'associazione di categoria precisano come «è ovvio che le risorse non siano sufficienti a soddisfare tutti, ma a questo punto vorremmo capire secondo quale criterio sia stato scelto, e inserito, un codice Ateco ed escluso un altro. A nostro avviso sarebbe stato sufficiente prendere l'intero elenco ed escludere dai fondi quelli che durante lockdown hanno potuto continuare a lavorare».

CONFESERCENTI E BOLZONELLO PERPLESSI SUI CODICI ATECO L'ASSESSORE BINI: «I SOLDI BASTANO A TUTTI NON INTASATE IL SITO»

ATTIVITÀ PRODUTTIVE L'assessore Sergio Emidio Bini

BOLZONELLO IN CAMPO

Portavoce in consiglio regionale dei « molti colleghi professionisti e di numerosi titolari di partita iva» con l'assessore regionale Sergio Emidio Bini è stato il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello, che aveva fatto riferimento al «caos per le sovvenzioni a fondo perduto per le partite iva. Già è iniziato il caos legato al codice Ateco e numerosi titolari di partita iva (dall'agente di commercio all'artigiano) non risultano presenti nell'elenco e si ritrovano esclusi dalla possibilità di partecipare. Politicamente, come opposizione ci potrebbe anche andare bene, ma è il problema concreto che ci preoccupa e non la volontà di ottenere due righe sui giornali sulla base delle nostre perplessità. Credo che il Consiglio regionale Fvg debba intervenire perché, altrimenti, molte imprese verranno penalizzate». I successivi chiarimenti ricevuti dall'assessore Bini sono serviti a rassicurare anche l'esponente Dem, che ha preso atto che non sarà un click day e ha ringraziato l'esponente della giunta regionale.

ALLA DISTANZA L'anno scolastico si chiude nel peggiore dei modi, tra difficoltà didattiche e senza tornare nelle aule di scuola assieme ai compagni a causa delle misure di prevenzione del contagio da coronavirus

al prossimo anno scolastico, sarà riconosciuta la decorrenza del contratto (anche ai fini di anzianità) a partire dall'1 settembre.

GRADUATORIE SUPPLENTI

Novità anche per le graduatorie dei supplenti che non solo saranno aggiornate, ma diventeranno provinciali e verranno digitalizzate. Confermato, dunque, ciò che era previsto nel decreto di dicembre. Questa semplificazione permetterà di attuare le nuove regole in tempo per l'inizio del prossimo anno scolastico con il Ministero che, anziché muoversi per via regolamentare, potrà emanare un'apposita ordinanza. La provincializzazione permetterà inoltre uno sgravio di lavoro alle segreterie, con gli Uffici territoriali del Ministero che saranno direttamente incaricati di assegnare le supplenze. Infine, per un'assegnazione più rapida degli incarichi, saranno digitalizzate anche le presentazioni delle domande.

Tiziano Gualtieri

Intanto ieri zero contagi

Cardiologia riabilitativa a Gemona

Il presidio ospedaliero di Gemona diventerà un importante punto di riferimento per la cardiologia riabilitativa, come previsto dalla legge regionale, grazie alla sede operativa distaccata del Gervasutta per la riabilitazione intensiva di natura post cardiochirurgica, cardiologica e neurologica. Lo ha confermato ieri l'assessore Riccardi incontrando i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant. «L'obiettivo ha spiegato - è fare in modo che la struttura, i cui percorsi faranno riferimento al Gervasutta e al dottor Lattuada, contempli una disponibilità di una trentina di posti letto, metà dei quali destinati alla cardiochirurgia e alla cardiologia e i restanti ad altri impieghi riabilitativi. Il presidio ha le caratteristiche per poter diventare un centro riabilitativo residenziale». Ora bisogna concldere lo studio per allestire la struttura; per quanto riguarda i professionisti, verranno avviati i bandi di selezione, primo passo per la concretizzazione del progetto». Intanto le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 197, 16 in meno rispetto alla giornata di lunedì. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, i ricoverati in altri reparti scendono a 21. Non si registrano nuovi decessi (340 in totale) e neppure nuovi contagi.

A tutti i primi cittadini nella legge Omnibus l'aumento della "paga"

▶Il provvedimento di cui si parla da quasi un anno registra un'intesa bipartisan fatta eccezione per il M5s

IN AULA

TRIESTE Quando questa settimana la legge Omnibus, da ieri all'attenzione del Consiglio regionale, sarà approvata, i sindaci del Friuli Venezia Giulia avranno una speranza in più di veder aumentare la propria indennità, attualmente la più bassa d'Italia.

Un emendamento condiviso da maggioranza e opposizione, con la sola eccezione del Movimento 5 Stelle, «interviene per apportare le modifiche normative che consentiranno poi alla Giunta, in un percorso condiviso con tutte le forze in Consiglio, di giungere a stabilire le cifre dell'aumento», ha spiegato infatti a margine l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

QUESTIONE DI EQUITÀ

Il percorso per giungere a questo passo è stato avviato parecchi mesi fa, «quando il raffronto con le indennità delle Regioni a Statuto speciale ci vedeva ultimi - ha ricordato Roberti - Nel frattempo, con norma nazionale, sono aumentate le indennità dei sindaci delle Regioni ordinarie, così oggi i nostri primi cittadini sono i meno pagati d'Italia».

Per staccare l'assegno maggiorato ci vorrà ancora qualche mese, «comunque entro la fine dell'anno», assicura sempre l'assessore Roberti, che nell'agosto del 2019, in una riunione del Cal, aveva esplicitamente chiesto un contributo del Consiglio delle autonomie per arrivare a definire un aumento accettabile.

LE CIFRE ODIERNE

Attualmente un sindaco di un Comune con meno di mille abitanti percepisce 893 euro lordi al mese, se non ha maggiorazioni, e il sindaco del capoluogo di provincia ha 5.052 euro lordi, che arrivano a 6.315 euro lordi con maggiorazione. In mezzo ci sono altre cinque fasce. Quanto sarà l'aumento è ancora difficile da quantificare, sebbene il Consiglio delle autonomie locali abbia già lavorato su questo tema, con le sue commissioni. L'indennità attuale è ferma alle cifre del 2011. La Regione ha già provato a ipotizzare un aumento solo sulla base dell'indicizzazione Istat, ma il risultato sarebbe stato minimo.

DUE MILIONI PER SANITARI

Tra gli emendamenti che saranno presentati nel corso dei lavori del Consiglio anche quello della Giunta riguardante l'incremento delle indennità per gli operatori sanitari che sono stati direttamente impegnati nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid. Per tale finalità, «nel 2020 le risorse aggiuntive regionali destinati alla premialità sono incrementate dell'importo massimo omnicompresivo di 2 milioni», si legge nel testo dell'emendamento. Fa invece già parte dei contenuti del disegno di legge il provvedimento che fissa un minimo di permanenza in regione per i corregionali che fanno ritorno in Patria che per questo beneficiano di contributi. Dovranno mantenere qui la residenza per almeno tre anni dalla presentazione della domanda, pena la revoca dei benefici.

FRONTI OPPOSTI

LE INDENNITÀ ATTUALI VANNO DAGLI 893 EURO PER I COMUNI CON MENO DI MILLE ABITANTI AI 5052 DEI CAPOLUOGHI TOLTE LE MAGGIORAZIONI

L'ULTIMO AUMENTO Per i sindaci del Friuli Venezia Giulia risale a dieci anni

Ieri nelle illustrazioni fatte dai relatori di maggioranza e di opposizione le posizioni sono state nettamente diverse, così come i giudizi. Una norma «di ordinaria manutenzione», secondo il relatore di minoranza, il Dem Diego Moretti, uno «strumento articolato per sostenere l'economia del Friuli Venezia Giulia» secondo invece il capogruppo della Lega Nord, Mauro Bordin. «Senza pretesa di sistematicità, le leggi Omnibus sono necessarie - ha affermato il leghista - per introdurre revisioni, adeguamenti e messe a punto affinché il sistema, nei suoi svariati settori, funzioni in maniera più organica ed efficiente». Interviene, tra l'altro, in materia di bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale del comparto unico, società a partecipazione regionale. Gli innumerevoli interventi sono racchiusi in oltre 80 articoli. «È un testo costruito in un'ottica di semplificazione e sburocratizzazione delle norme - ha detto l'assessore Roberti - e perciò non poggia su alcun presupposto di tipo ideologico neanche nel settore sicurezza, ambito nel quale le norme impegnano 800mila euro in meno e allargano con 700mila euro la platea dei Comuni beneficiari, solo per consentire di coprire le spese di sanificazione». Ma Moretti ha insistito: «Siamo di fronte a provvedimenti spot che risolvono questioni particolari con norme generali. In commissione - ha aggiunto - abbiamo contrastato le norme sull'edilizia e l'urbanistica che prevedono la monetizzazione delle opere di urbanizzazione primaria come i nuclei di verde in aree di riqualificazione. Proposte del genere - ha proseguito Moretti - rischiano di accentuare la cementificazione e azzerare aree verdi che nono possono essere considerati balzelli da pagare, ma elementi di qualità della vita». Ieri sono stati votati a maggioranza i primi 3 articoli che riguardano norme di natura finanziaria e i contenuti del Capo VII (ve n'è 13), in tema di Risorse agroalimentari e forestali e montagna, e quelli su ambiente ed energia.

Antonella Lanfrit

Morto il giovane, l'accusa ora è di omicidio

▶Si aggrava la posizione dei due in carcere per i fatti di Mortegliano

FINALE DRAMMATICO

MORTEGLIANO Ha cessato di battere nella tarda serata di lunedì il cuore di Rahimi Zazai, il 24 anni afghano rimasto colpito da un proiettile al volto nel corso di quella che oramai è stata accertata come rapina finita male. E alla luce di tutto ciò si aggrava ulteriormente la posizione delle due persone arrestate dai Carabinieri quali presunti colpevoli dell'atto criminale: Raimondo Raiola, 44 anni, residente a Tricesimo e Wilfredo Fernandez Jeorge, honduregno di 30 anni, residente a Udine, sono ora accusati di omicidio aggravato in concorso e rapina aggravata.

IL DECESSO

Zazai, ferito gravemente tra la tempia e l'orecchio dal colpo di pistola sparato da Raiola nella mattinata di sabato tra i campi di Mortegliano, era stato soccorso immediatamente dai sanitari del 118, dopo che l'amico connazionale che si trovava con lui lo ha visto cadere al suolo in una pozza di sangue. Quindi trasferito d'urgenza nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia, i medici si erano riservati la prognosi, consci delle condizioni critiche in cui si trovava. Nonostante i disperati tentativi di salvargli la vita, l'afghano è deceduto nella tarda serata di lunedì dopo tre giorni di agonia.

LA CONVALIDA

Il Gip del Tribunale di Udine ha convalidato ieri l'arresto di Raiola e Fernandez Jeorge, disponendo per entrambi la misura della custodia cautelare in carcere. Una decisione assunta nel corso dell'udienza di convalida, tenutasi in mattinata, prima che arrivasse la comunicazione ufficiale della Procura rispetto al decesso di Zazai e per questo il Giudice si è espresso soltanto per l'accusa di tentato omicidio. «Adesso le imputazioni nei confronti delle due persone in carcere diventano di omicidio aggravato - ha precisato il procuratore di Udine Antonio De Nicolo - in quanto il delitto è avvenuto in concomitanza con un altro reato come la rapina».

LA RICOSTRUZIONE

Secondo ulteriori dettagli emersi rispetto alla ricostruzione dei Carabinieri, effettuata sulla scorta dell'incrocio delle dichiarazioni dei due arrestati e del 23enne connazionale della vittima che si trovava assieme a loro (considerato come testimone oculare), i due cittadini afghani stavano organizzando un viaggio in Piemonte, a Torino, per fare rifornimento di droga, nello specifico di Hashish. All'incontro preparatorio nelle campagne di Mortegliano i due cittadini afghani avevano portato il denaro contante - circa 8 mila euro recuperati dai militari dell'arma durante gli accertamenti sul posto della sparatoria - mentre Raiola e Fernandez Jeorge avrebbero dovuto fornire la macchina, la Bmw station wagon a bordo della quale hanno raggiunto via Tomadini, oltre al supporto logistico e i contatti con i fornitori della droga da spacciare poi sulla piazza udinese. Zazai è stato minacciato da Raiola per indurlo a consegnare i soldi in suo possesso ma probabilmente avendo opposto resistenza, il 44enne ha prima sparato un colpo intimidatorio al suolo, poi un secondo sparo che ha raggiunto la vittima alla testa, ferendolo alla testa.

RAIOLA E FERNANDEZ MEDIATORI PER I DUE AFGHANI SU UN'ACQUISTO DI DROGA AVREBBERO INVECE TENTATO DI RAPINARLI

GLI SVILUPPI

«Le indagini non si fermano – ha aggiunto il procuratore De Nicolo – gli investigatori coordinati dalla collega Torresin disporranno ora l'attività di autopsia sul corpo dell'afghano per accertare la causa della morte e pensiamo anche di richiedere un accertamento balistico sull'arma utilizzata (*una pistola Beretta, legalmente detenuta a fini sportivi da Raiola, ndr*) per corredare l'indagine preliminare con tutti gli elementi possibili così da combinarli assieme alle ricostruzioni effettuate tramite le testimonianze».

Tra allagamenti e crolli

Due mesi di pioggia in pochi giorni

Due eventi meteorologici particolarmente intensi si sono verificati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, a giugno, in un mese che negli ultimi anni era stato caratterizzato da prolungati periodi di siccità. Anche nel 2020 - informa il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana - si sono avute scarse precipitazioni piovose, prevalentemente nei mesi di marzo e aprile ma che hanno riguardato anche maggio; a giugno, invece, in alcune località si sono verificate le precipitazioni che solitamente avvengono in uno o due mesi. Piogge abbondanti abbastanza diffuse e abbondanti su tutta la regione, che si sono però concentrate in alcune aree, comportando gravi danni. Il primo evento, quello del 4-5 giugno, ha interessato la direttrice che congiunge la pedemontana orientale, Cividale, Pradamano, Pavia di Udine-S. Maria la Longa e Talmassons, con precipitazioni che in alcuni casi hanno superato i 200 mm nelle due giornate. I maggiori danni e disagi si sono verificati, come noto, nelle valli del Natisone, nel Cividalese, nei comuni di Faedis, Remanzacco, Pavia di Udine, S. Maria la Longa.L'ultimo evento, quello del 7-8 giugno, ha investito invece principalmente la zona della bassa intorno a Latisana, con punte di pioggia cumulata superiori a 100 mm, e il Palmarino (comuni di Palmanova, Visco, S. Maria La Longa), con precipitazioni cumulate superiori a 130 mm in un territorio già colpito dall'evento meteo precedente. Ieri sera, lunedì 8 giugno, i vigili del fuoco sono anche intervenuti per mettere in sicurezza una abitazione disabitata a Manzano, in parte crollata.

Nasce un sito unico per il turismo estivo sulle spiagge regionali

▶Presentato ieri alla stampa tedesca e austriaca

DA METÀ GIUGNO

VILLA CHIOZZA DI CERVIGNANO La "SpiaggiaFVG2020" è stata presentata ieri mattina alla stampa austriaca e tedesca, in una conferenza stampa virtuale convocata da PromoTurismoFvg in collaborazione con gli operatori di Grado e Lignano Sabbiadoro. Il Friuli Venezia Giulia è così la prima regione d'Italia a presentare in una conferenza stampa "online" le novità, le modalità di accesso e i servizi che caratterizzano l'offerta mare che da Lignano Sabbiadoro a Muggia, passando per Grado e il Golfo di Trieste, si snoda lungo i 130 chilometri della "costa unica". Gli elementi qualificanti dell'esperienza spiaggia Fvg sono stati illustrati a una platea di circa 40 giornalisti di Austria e Germania, nell'incontro virtuale al quale hanno aderito anche il direttore marketing di Enit Maria Elena Rossi e un manager tedesco, affezionato turista, in vacanza questi giorni sulla costa della regione. PromoTurismoFVG, nella fase di rilancio e in vista dell'apertura delle frontiere, ha voluto anticipare alcune novità della spiaggia che caratterizzerà l'estate 2020 al pubblico di Austria e Germania, che rappresentano i mercati di riferimento per il turismo della stagione balneare. Il disegno della Spiaggia 2020 del Friuli Venezia Giulia che, pur nell'adeguamento alle nuove regole, garantirà l'effetto benefico e gradevole della vacanza, presentato oggi, è frutto del lavoro di mesi che ha visto la collaborazione della Regione, con PromoTurismoFVG, operatori, gestori e stakeholder. Dal tavolo tecnico sono nate le linee guida che, pubblicate lo scorso mese, hanno rappresentato una prima risposta ai vincoli sanitari per contrastare la diffusione del virus, ma soprattutto un'opportunità per innalzare il livello qualitativo dei servizi, ma poi si sono tradotte nella base di partenza per la trasformazione del prodotto "SpiaggiaFVG", tenendo conto della situazione a livello nazionale e internazionale, grazie anche a un particolare osservatorio sui mercati esteri messo in atto da PromoTurismoFVG sulla base di rapporti consolidati da anni con alcuni tour operatori di diversi Paesi. Le linee guida, in aggiunta a sondaggi e raccolte dei sentiment di cittadini ma anche turisti, hanno rappresentato un'occasione di ascolto per rispondere sempre più e sempre meglio, in particolare in questo momento, alle esigenze e alle necessità degli ospiti. Nel corso della conferenza stampa di oggi PromoTurismoFVG ha ricordato gli elementi distintivi della "SpiaggiaFVG2020", tra i quali un maggior numero di servizi, migliore attenzione al cliente e "velocità", grazie alle prenotazioni online e ai sistemi di booking ai cui la maggior parte degli operatori si è adeguata adottando le necessarie piattaforme software per il gestionale (dei circa 69 stabilimenti quasi 50 si sono dotati del booking online) e al sito unico delle spiagge (spiaggiafvg2020.it/), disponibile da metà giugno e che riunirà all'interno dello stesso portale tutti gli stabilimenti balneari del Friuli Venezia Giulia, permettendo di trovare in pochi istanti tutte le informazioni necessarie ed evitando code all'arrivo. La spiaggia per l'estate alle porte sarà confortevole, sicura e attenta, una spiaggia smart, in grado di regalare un'esperienza unica, rassicurante e speciale ai suoi ospiti, grazie alla cortesia e alle accortezze del personale, nel rispetto di standard di sicurezza e con sempre maggiori comfort. Le esperienze "spiaggia" (nautica, natura, bike, outdoor, wellness, enogastronomia, cultura) di tutta la costa sono raccolte e consultabili sul nuovo portale, già online, dedicato www.turismofvg.it/Mare/Home.

Centomila euro per favorire la socializzazione

▶Destinati a progetti mirati proposti dal terzo settore

IN GIUNTA

UDINE (al.pi.) Il Comune stanzia 100mila euro a favore del terzo settore per sostenere iniziative a beneficio di famiglie, anziani, bambini e diversamente abili. La giunta ha approvato un bando per erogare contributi relativi a quattro tematiche: progetti finalizzati al supporto della cittadinanza nell'affrontare difficoltà personali e relazionali, conseguenti alle misure di restrizioni adottate a causa dello stato di emergenza sanitaria; attività ludico ricreative, anche nei centri estivi, per bambini e ragazzi della fascia di età 0 – 17 anni,; attività ricreative organizzate, in piccoli gruppi, per ultrasessantacinquenni volte a evitarne l'isolamento sociale; infine, attività ricreative per persone disabili finalizzate alla socializzazione e al sostegno del nucleo familiare. Le iniziative dovranno essere svolte entro il 2020. L'importo massimo del contributo comunale sarà di 5mila euro. «Visto l'impatto dell'emergenza in particolare sulle famiglie e sulle fasce deboli della cittadinanza – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari - abbiamo stanziato 100mila euro, che potranno essere integrati successivamente». Per progetti specifici sui disabili, inoltre, ci sono ulteriori 200mila euro, provenienti dall'Uti.

CULTURA

Sono oltre 25 le domande arrivate per i contributi a sostegno delle iniziative culturali estive: lo ha detto ieri l'assessore Fabrizio Cigolot, che ha aggiunto: «Dobbiamo fare in fretta: entro 15 giorni, risponderemo a tutti i richiedenti». Nel frattempo, il Museo di Storia Naturale ha ideato un programma che partirà con il Cineincittà (25 giugno e 2 luglio) e la proiezione di due video sulla geologia dell'area di Preone e delle Alpi Carniche: appuntamento alla sede di via Sabbadini, sotto la tettoia da circa 60 posti che sarà utilizzata anche per altre iniziative di UdinEstate. Domenica 12 luglio l'intera giornata sarà dedicata alla meteorologia, con incontri e laboratori. Il 9 e il 23 luglio e il 6 agosto, infine, saranno organizzate tre serate a tema: botanica ("Mangiamo ciò che seminiamo"), zoologia (su cimici e parassiti) e paleontologia (su come l'agricoltura ha cambiato il modo di vivere). Cigolot ha anche annunciato l'ampliamento del sistema bibliotecario dell'hinterland udinese: i Comuni aderenti passano da 30 a 40, con l'aggiunta di Buja, Treppo Grande, Manzano, San Giovanni al Natisone, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Forgaria e Rive D'Arcano.

GIÙ LE IMPOSTE Il Comune di Udine abbasserà l'aliquota dell'Imu per commercianti e artigiani che lavorano in immobili di proprietà

Commercio e artigianato La giunta taglia l'Imu

▶Via due punti di aliquota per chi lavora in città in un immobile di proprietà

▶Rinviato invece il versamento dell'acconto per le famiglie che si trovano in difficoltà

DOPO LA PANDEMIA

UDINE Rinvio dell'acconto per i cittadini in difficoltà e riduzione dell'imposta per alcune categorie di immobili commerciali, nello specifico negozi e laboratori artigianali di cui gli imprenditori sono anche proprietari. Palazzo D'Aronco ha deciso di agire nuovamente sulle leve fiscali per andare incontro a chi è stato colpito duramente dalle restrizioni introdotte per limitare il contagio e, dopo Tari e Cosap, stavolta agisce sull'Imu. «Abbassiamo l'aliquota di due punti per alcune casistiche – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini, ieri dopo la riunione di giunta - È un provvedimento importante per questo periodo di post emergenza. Per il Comune significano 400mila euro di entrate in meno, soldi che resteranno agli imprenditori».

Un provvedimento che tra l'altro arriva proprio a ridosso delle scadenze dell'imposta: entro il 16 giugno si deve pagare l'acconto; entro il 16 dicembre, il saldo. A entrare nello specifico della manovra, è stata l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina che ha spiegato le due decisioni assunte ieri dall'esecutivo. La prima riguarda la parte di cittadinanza colpita dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria: si potrà infatti rinviare il pagamento dell'acconto senza accumulare sanzioni né interessi; per farlo, basterà un'autocertificazione in cui si dichiara di essere in stato di difficoltà economica (il modulo sarà scaricabile dal sito del Comune); la giunta non ha ancora stabilito una data, ma indicativamente, il rinvio del pagamento dovrebbe essere fino al 30 settembre al massimo.

La seconda iniziativa dell'esecutivo Fontanini è invece a sostegno delle attività economiche: «Gli imprenditori che non hanno potuto godere dei crediti d'imposta stabiliti da Stato e Regione per marzo e aprile (*che riguardavano gli affitti, ndr*) – ha spiegato Laudicina - che quindi sono proprietari degli immobili in cui conducono la loro attività e rientrano nelle categorie catastali C1 (*negozi, ndr*) e C3 (*laboratori artigianali*), avranno una riduzione delle aliquote di due punti, sia per l'acconto sia per il saldo Imu».

Nella fattispecie, la categoria C1 passerà dall'8,6 per mille al 6,6 per mille; la categoria C3, invece, dal 7,6 al 5,6 per mille. «Abbiamo stimato – ha continuato l'assessore -, che per un immobile a ridosso del centro di circa 100 metri quadrati, il risparmio sarà attorno ai 330 euro, una riduzione di circa il 20 per cento dell'imposta». Rimangono esentati dal versamento dell'acconto gli edifici di categoria D2 (cioè le strutture ricettive e turistiche tipo alberghi, pensioni e b&b), come previsto dal Decreto Rilancio del Governo. Per tutti gli altri, allo stato attuale le aliquote e le scadenze rimangono confermate sulla linea dell'anno scorso: «Per l'acconto – ha concluso Laudicina - resta la data del 16 giugno, in cui si dovrà pagare il 50 per cento di quanto versato complessivamente nel 2019. Entro il 31 luglio, fisseremo il nuovo regolamento Imu e valuteremo ulteriori modifiche che, nel caso, saranno stornate dal saldo di fine anno». Dato che in questi giorni sono molti i cittadini che chiamano in Municipio per sapere come funziona l'Imu quest'anno, sul sito del Comune sono state pubblicate tutte le informazioni utili per il pagamento.

Alessia Pilotto

Mentre slitta la Notte Bianca

Concerto sinfonico in piazza Duomo

(al.pi.) Un grande concerto in piazza Duomo per celebrare la festa dei Santi Ermagora e Fortunato, patroni della città. Sarà il 12 luglio e si tratterà, come ha detto ieri il sindaco Fontanini «del primo grande evento a Udine». «Abbiamo già coinvolto l'istituzione sinfonica regionale – ha aggiunto l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - che sta organizzando il programma. Sarà un momento di serenità per ritrovarsi come comunità cittadina e scacciare la negatività». Il Comune acquisterà le sedie necessarie e il numero di spettatori, come previsto dalle linee guida nazionali per i concerti all'aperto, dovrà rispettare la soglia massima di mille persone. «Piazza Duomo – ha continuato l'assessore - ha tutte le caratteristiche per ospitare eventi. Nel frattempo, è già partito il piano di recupero per il compendio di piazza Venerio». Ogni anno il 12 luglio Udine organizzava, in collaborazione con le categorie, anche la Notte Bianca, che quest'anno probabilmente sarà spostata dato che i saldi slitteranno: «I commercianti – ha spiegato l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz - sembrano propendere per inizio agosto». Il Comune, comunque, rimane aperto alla possibilità: «Intanto – ha commentato il sindaco - testiamo la sperimentazione delle chiusure temporanee delle strade nei fine settimana e vediamo se le persone parteciperanno; pare ci sia ancora un po' di paura a uscire, anche se Udine presenta una situazione tranquilla».

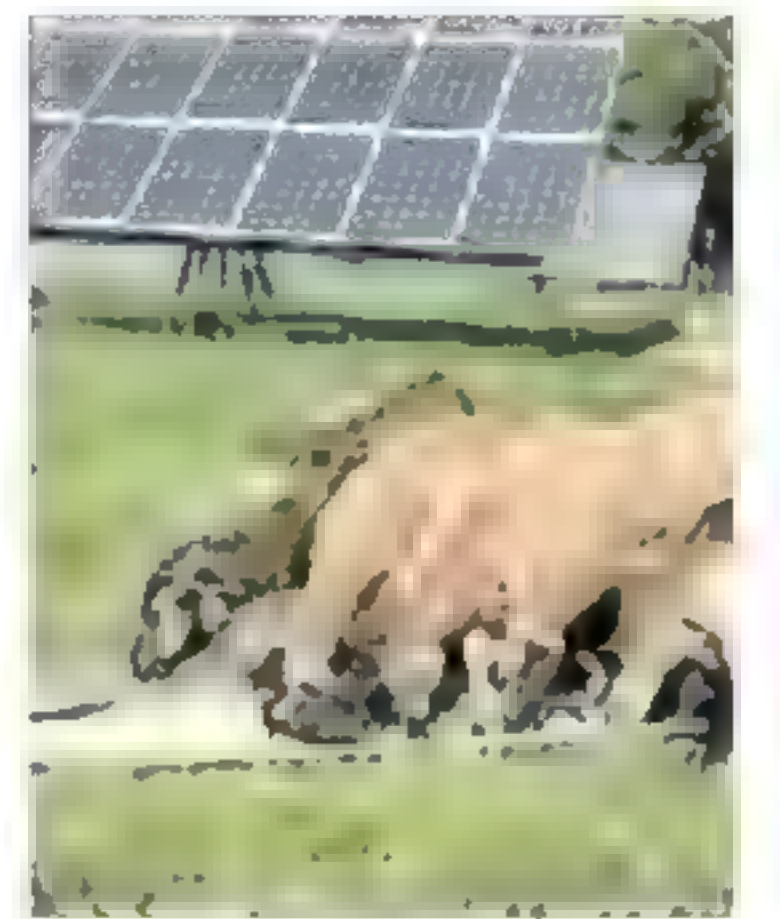
Parco fotovoltaico a Manzano, il no dell'assessore

▶Venturini: «Impianto impattante senza benefici locali»

AMBIENTE

MANZANO «Siamo contrari a questo nuovo parco fotovoltaico. Su questo fronte, Manzano ha già dato». Lo dice chiaramente l'assessore Valmore Venturini, che ha le deleghe all'edilizia privata, viabilità, sicurezza e Polizia locale, attività produttive e urbanistica nell'amministrazione comunale retta da Piero Furlani. Venturini non ha gradito affatto il progetto presentato in Regione per lo screening di valutazione di impatto ambientale dalla Parco solare friulano 3 srl, società di scopo del gruppo Envalue, che negli ultimi 15 anni ha realizzato un centinaio di impianti analoghi in tutta Europa. «Manzano – ribadisce Venturini – ha già un altro impianto fotovoltaico, che occupa una porzione importante del territorio. Inoltre queste sono attività che non generano nessun posto di lavoro. Non ci sarà alcun beneficio per Manzano, nemmeno per il mercato dell'energia, che è libero, e quindi per le aziende locali». Dal punto di vista urbanistico, analizza l'assessore, dopo essersi confrontato con il sindaco, «l'impianto progettato dalla Parco solare friulano 3 è alle porte di Manzano e avrebbe un impatto visivo notevole. Pertanto – assicura – daremo sicuramente un parere contrario. Questo progetto, dal nostro punto di vista, non è accoglibile».

LA SOCIETA'

Dario Danelutti, managing director di Envalue (la società "madre" da cui dipende la srl proponente di Manzano), assieme a Pauli Malsiner, project manager di Mse Solar Energy Italia di Bolzano, nelle recenti dichiarazioni al nostro giornale, ha assicurato che «abbiamo coinvolto da gennaio il sindaco e il vicesindaco del Comune di Manzano, che hanno valutato il progetto. Intendiamo lasciare delle misure di compensazione per il territorio. Fra le proposte possibili, colonnine per la ricarica di bici e auto elettriche, oppure la realizzazione di impianti fotovoltaici a servizio delle scuole», oltre alla garanzia di un ripristino a prato dei 13 ettari al termine dei 30 anni di durata dell'impianto.

IL PROGETTO Un grande impianto fotovoltaico sui prati a Manzano

LA CONTESTAZIONE

Ma Venturini tiene a ribadire che «come Comune non abbiamo dato nessun assenso al progetto. Hanno parlato. Incontrare tutti i cittadini è doveroso per noi. Ma sicuramente l'amministrazione comunale dirà la sua e farà di tutto per far valere le proprie ragioni».

Il fatto che il nuovo parco fotovoltaico da 13 ettari, che promette di produrre 16,959 Megawatt, abbastanza per alimentare quasi 7.600 famiglie l'anno, sorgerebbe non lontano dall'inceneritore (che ha peraltro un progetto di ampliamento al vaglio, anche quello, della Regione) non fa differenza per Venturini.

«Non è un problema che l'area delle due ex cave dismesse dove dovrebbe sorgere il parco solare sia vicino al termovalorizzatore. Comunque l'impatto dell'impianto fotovoltaico ci sarebbe, anche senza inceneritore».

Un altro punto che lo fa saltare dalla sedia riguarda il metodo seguito dai proponenti per presentare il progetto in Regione, che pure, va detto, è perfettamente legittimo e rispettoso delle regole. «Prendiamo atto di un metodo che non può essere condivisibile. Ci siamo sentiti bypassati – sostiene Venturini -. Se le loro intenzioni erano quelle di proporre un accordo al Comune, come dicono, non si sarebbero dovuti comportare così: non avrebbero dovuto mandare le carte in Regione prima di raggiungere un'intesa con il Comune». Ma hanno seguito le regole. Venturini conclude: «Anche l'amministrazione di Manzano seguirà pedissequamente la legge e farà valere fino in fondo le proprie ragioni e i propri interessi senza lasciare nulla di intentato».

Camilla De Mori

VIGONOVO Il Municipio di Fontanafredda ospiterà venerdì alle 18 il consiglio comunale dopo cinque mesi di stop

Il consiglio ritorna in aula con mascherine e distanze

▶Venerdì la covocazione delle assise L'ultima riunione il 30 dicembre 2019

▶Si discuterà di opere pubbliche, varianti e di videosorveglianza

FONTANAFREDDA

Venerdì, alle 18, anche il consiglio comunale tornerà a riunirsi. L'ultima riunione risale al 30 dicembre scorso quando venne approvato il bilancio di previsione. La seduta si terrà in sala consiliare a Vigonovo, in forma aperta e quindi saranno ammessi anche i cittadini che dovranno comunque indossare la mascherina e sedersi ove previsto. Distanziamento anche tra i consiglieri con ampliamento verso la platea dello spazio loro destinato. Sarà una seduta consiliare piuttosto lunga perché lungo è infatti l'elenco dei punti all'ordine del giorno. Si comincerà con le comunicazioni del sindaco Michele Pegolo che dovrà anche comunicare ufficialmente le modifiche alle deleghe rilasciate all'assessore Patrizia Piccin e al consigliere delegato Pietro Nadin. In particolare a Piccin era stata conferita anche la delega all'ambiente al posto di quella al personale tornata nelle mani del sindaco e al consigliere Nadin la delega specifica in materia di decoro urbano e rurale.

I PUNTI IN CONSIGLIO

Tra i punti in discussione lo schema di accordo per la regolazione dei rapporti giuridici ed economici tra il Comune e l'Uti del Noncello, da cui Fontanafredda era ufficialmente uscita con l'avvento dell'amministrazione Pegolo, e il nuovo regolamento della videosorveglianza. Importante punto in materia di urbanistica, in vista anche del prossimo bando per la stesura del nuovo piano regolatore generale del Comune, vi è l'approvazione del Peba, il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Un complesso lavoro di redazione di tutti i possibili interventi necessari in ambito comunale per facilitare la mobilità delle persone disabili e degli anziani. Sempre in materia di pianificazione vi sarà anche l'approvazione dell'impegno a realizzare il Piano regolatore comunale dell'Illuminazione.

OPERE PUBBLICHE

In materia di opere pubbliche il consiglio sarà chiamato ad approvare la variazione al piano triennale 2019-2021 e quella al piano triennale 2020-2022. Nel primo caso l'elenco deve essere aggiornato con le modifiche inerenti la rotonda di Ceolini e l'ex centrale termica di Villadolt Quartiere Satellite. Nel secondo caso c'è l'inserimento della nuova isola ecologica in zona industriale la Croce e l'acquisto e sistemazione dell'area verde e parco adiacente la primaria Marconi.

VARIANTE 42

Poi toccherà alla variante 42 al Prg., propedeutica all'ampliamento della scuola dell'infanzia Rodari a Villadolt Quartiere Satellite e della Variante 43 propedeutica alla realizzazione del III lotto dell'intervento per la realizzazione delle opere di captazione delle acque meteoriche in centro a Fontanafredda. Infine per quanto riguarda il commercio ci sarà l'adesione all'associazione pubblico-privata Sviluppo e Territorio propedeutica per il lancio di iniziative volte a dare sostegno al mondo del commercio e dell'artigianato locale.

Riccardo Saccon

L'Afds festeggia sessant'anni di vita

▶Il presidente racconta numeri e tappe dell'associazione

BRUGNERA

Un anniversario, quello dei 60 anni di vita dell'associazione, diverso dagli altri anni, quello del 60° della sezione Afds di Brugnera a causa dell'emergenza sanitaria. «I 60 anni della nostra sezione sono un traguardo importante - sottolinea il presidente Graziano Montagner -, ci siamo arrivati con un duro lavoro di promozione e sensibilizzazione della donazione del sangue che abbiamo costruito a 360 gradi, coinvolgendo anche le nuove generazioni. Quest'anno le nostre attività si sono dovute interrompere per questa emergenza dovuta alla pandemia del Covid-19, ma la giornata del 60° anniversario non poteva trascorrere come un giorno qualunque e così ci siamo ritrovati ugualmente ma in numero ridotto per non andare in contrasto con le disposizioni vigenti che limitano gli assembramenti e naturalmente con tutte le cautele del caso per garantire la sicurezza ai presenti».

Alla cerimonia che si è svolta presso il monumento al donatore, erano presenti il sindaco Renzo Dolfi e il vice sindaco Maurizio Foltran, quindi il consigliere regionale Ivo Moras, il presidente dell'Afds Brugnera-San Cassiano, Graziano Montagner e il parroco don Francesco Salton. Il sindaco Dolfi ha consegnato al presidente Montagner una targa per ringraziare i donatori che in questi 60 anni hanno contribuito ad aiutare e salvare molte vite. «In questi anni di attività - prosegue Montagner - abbiamo voluto far passare un messaggio d'amore, con un semplice gesto che può essere fatto ogni qualsiasi giorno. Da questo spirito due anni fa è nata l'idea di essere protagonisti durante la Festa di San Valentino, donando del sangue e a simboleggiare l'amore un grande cuore rosso che le coppie di donatori tengono mano nella mano». «Questa semplice azione si è subito trasformata in una grande festa - aggiunge Montagner - che è servita anche per sensibilizzare e promuovere nei presenti la scelta di donare il proprio sangue». In questi anni l'Afds ha anche promosso molti progetti con le scuole del territorio, dalla Primaria alla Secondaria di secondo grado, con l'istituzione di una borsa di studio per premiare i migliori lavori sul tema della donazione. Nell'ultima assemblea annuale del 22 febbraio, è stato tracciato un bilancio dell'annata appena trascorsa, che ha mostrato numeri importanti e positivi, un più 20% nelle donazioni, con ben 59 donatori attivi e più di 500 iscritti, record assoluto per la sezione».

Francesco Scarabellotto

Il Pd va in aiuto della parrocchia di Castello

▶Dopo lo stop alle attività ricreative nell'area verde

AVIANO

Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha depositato una proposta di Variante al Piano regolatore generale per il mappale 378 del foglio 59 a Castello di Aviano. Si tratta della zona di proprietà della Parrocchia di Castello, adiacente l'oratorio situato nei pressi della chiesa dei Santi Maria e Giuliana. La necessità di procedere con la modifica dello strumento urbanistico deriva dalla necessità di trovare una soluzione per le attività ricreative che non si possono più fare, a causa di un'ordinanza del Comune che ha imposto il ripristino dei luoghi dopo aver rilevato delle irregolarità in seguito alla denuncia di un cittadino residente in zona. «Dal 2012 nell'ambito del Castello si svolge "L'estate ragazzi", evento che coinvolge per tre settimane, a giugno, molti bambini e ragazzi di tutto il comune - ricordano i Dem -: nelle ultime edizioni ha visto la presenza di oltre 200 partecipanti fra animatori e piccoli utenti, con notevole apprezzamento da parte delle famiglie dei ragazzi. Per svolgere nel migliore dei modi questa attività comunitaria, si rende necessario poter usufruire del terreno posto a fianco dell'oratorio, che ben si presta alle attività ludico-sportive e di animazione». I democratici precisano che il Piano regolatore comunale, nella zonizzazione di quest'area, prevede una Zona "V.1 – verde di interesse storico-ambientale", che prescrive che le superfici sono inedificabili e non consentono l'utilizzo per scopi ludico-sportivi con l'installazione di strutture, anche se provvisorie. Tuttavia, proseguono dalla minoranza consiliare, «si ritiene importante per la comunità di Castello, ma anche per tutta la comunità del comune di Aviano, continuare e mantenere questa attività rivolta ai giovani avianesi, che consente loro di fare esperienze importanti, non solo dal punto di vista pastorale, e vivere in un ambiente sano e protetto nel periodo estivo, con soddisfazione di bambini, ragazzi e famiglie».

Dopo la lunga premessa, il Pd chiede l'approvazione di un ordine del giorno che impegni il sindaco Ilario De Marco e la giunta a predisporre una Variante al Piano regolatore che trasformi la zonizzazione del mappale 378 del foglio 59 da "Zona V1- verdi di interesse storico-ambientale" a "Zona per servizi e attrezzature collettive", attribuendo la destinazione "E-attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'esterno".

Il gruppo consiliare formato da Angela Tassan Mangina, Alfonso Colombatti, Daniela Candotto, Enzo Zanus Fortes e Sandrino Della Puppa sollecita inoltre l'esecutivo ad attivarsi con urgenza per consentire l'anno prossimo l'attività di quest'area per l'attività dell'"estate ragazzi". Per l'edizione 2020 dell'iniziativa è allo studio l'utilizzo di un trasferimento al centro Visinai di Aviano.

Lorenzo Padovan

Giais, sbandata in curva Soccorsa nell'auto ribaltata

AVIANO

Una 69enne di Maniago è stata soccorsa nel primo pomeriggio di ieri a Giais, sulla strada Pedemontana. Stava viaggiando a bordo della sua Toyota Yaris, in direzione Aviano, quando in prossimità di una curva, forse a causa dell'asfalto bagnato, ha perso il controllo della guida. È uscita di strada finendo nel fosse. La macchina si è ribaltata su un fianca restando in bilico, trattenuta da alcuni alberi.

Erano le 13.45 circa. A Giais sono arrivati i Vigili del fuoco del distaccamento di Aviano, un'ambulanza del 118 e l'équipe dell'elisoccorso, allertata proprio in ragione della dinamica dell'incidente. La donna, che si era regolarmente allacciata le cinture di sicurezza, era cosciente ed è stata in grado di uscire dall'autompobile con l'aiuto dei pompieri, grazie a una scaletta che è stato possibile inserire all'interno dell'abitacolo.

Il medico rianimatore, dopo aver valutato le condizioni dell'automobilista, ha disposto che fosse accompagnata all'ospedale di Pordenone in ambulanza per essere sottoposta ad accertamenti. Le sue condizioni erano buone. A Giais, per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, è intervenuta una pattuglia della Polstrada di Spilimbergo.

IL SINDACO
Umberto Sarcinelli di Forza Italia cosa pensa dell'ingresso dell'ex primo cittadino

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 10 Giugno 2020
www.gazzettino.it

La politica si muove E rispunta Francesconi

▶L'ex sindaco ora leghista potrebbe entrare in Giunta come esterno

SPILIMBERGO

In politica, come nel calciomercato, qualsiasi voce può diventare reale. Per questa ragione, pur in assenza di apparenti incrinature, a Spilimbergo occorre porre grande attenzione a quanto sta accadendo nelle segrete stanze della politica, perchè da giorni si inseguono voci di un imminente rimpasto, che coinvolgerebbe l'intero assetto amministrativo.

IL CENTRODESTRA

Per capire la situazione bisogna andare alla primavera del 2018: il centrodestra non riuscì a trovare un accordo e schierò due candidati: la Lega scelse Marco Dreosto (attuale europarlamentare), mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia puntarono su Enrico Sarcinelli, che ebbe la meglio. Si è quindi creata una situazione piuttosto originale quanto meno nei rapporti con la Regione, in cui da una parte si fa riferimento al potente vice presidente forzista Riccardo Riccardi e dall'altra al presidente della Lega Massimiliano Fedriga. L'ultimo esempio riguarda il futuro dell'ospedale, con rincorsa a garanzie incrociate dai referenti regionali e il paradosso che le rassicurazioni sul reparto di Chirurgia sono arrivate prima dall'opposizione che dalla maggioranza.

L'EX SINDACO

Il secondo elemento importante riguarda l'ex sindaco Renzo Francesconi: all'epoca delle Amministrative era ancora il plenipotenziario in provincia di Forza Italia (fu lui a portare Silvio Berlusconi per tirare la volata a Sarcinelli), ma dal settembre scorso è entrato nella Lega. Circostanza che cambia gli equilibri e fa guardare a quanto accade con una luce diversa. La Lega, che ha sempre sostenuto di volersi definire minoranza e non opposizione, potrebbe ora avere un approccio diverso e benevolo nei confronti di chi governa la città.

L'IPOTESI CLAMOROSA

E qui nasce il nuovo ordine istituzionale di cui tanto si vocifera in queste ore. Si dice che ci siano febbrili consultazioni nel centrodestra per addivenire a un accordo che muti l'assetto dell'esecutivo, nel quale potrebbe fare il proprio ingresso in quota Lega lo stesso Francesconi (che tuttavia sarebbe "esterno"). Ovviamente la maggioranza si allargherebbe ulteriormente, mentre il ruolo di minoranza resterebbe appannaggio dei soli 3 consiglieri di Spilimbergo in cammino e Spilimbergo democratica.

> VOCI DI FEBBRILI CONSULTAZIONI NEL CENTRODESTRA PER TROVARE UN ACCORDO CHE MUTI L'ASSETTO IN GIUNTA

I SACRIFICATI

Se sotto il profilo politico il ragionamento non fa una grinza, da quello degli equilibri interni alle assise la partita sarebbe delicata, perché il gruppo più numeroso che sostiene Sarcinelli è composto dai sei consiglieri delle due civiche che già due anni fa si sono dovuti accontentare di un solo posto in giunta, per far posto ai partiti. Come prenderebbero un'ulteriore modifica? E Sarcinelli cosa ne pensa di un assessore ingombrante come il suo ex sindaco?

DENTRO O FUORI

Se ne capirà di più nelle prossime ore. E sarà proprio Sarcinelli a spiegare cosa sta accadendo. Dirà alla città se queste trattative sfoceranno in qualcosa di concreto oppure se - vista la stagione - era soltanto come una delle tante trattative di calciomercato che non si sono concretizzate.

Lorenzo Padovan

EX SINDACO Renzo Francesconi leghista con un passato in FI potrebbe entrare in giunta

Spilimbergo

Medico in pensione dopo 40 anni

(lp) Il 31 maggio è andato in pensione Paolo Amorello, medico che per quasi 40 anni ha seguito migliaia di spilimberghesi. Per salutare i pazienti ha scritto un messaggio carico di affetto. "Sono arrivato a Spilimbergo nel 1984 quando non avevo ancora 30 anni - è il suo esordio -, un'età che rappresenta il delicato passaggio dal mondo dell'Università a quello della professione. Nel mio caso, alla difficoltà del momento avrebbe potuto aggiungersi il passaggio dalla mia terra d'origine al Friuli: Spilimbergo e i suoi cittadini invece mi hanno accolto con grande benevolenza che negli anni si è trasformata prima in fiducia professionale e poi in confidenza eccezionale". "Dopo quarant'anni è arrivato il momento di lasciare questo lavoro che ho amato da sempre, cercando di fare del mio meglio - ha aggiunto -. E potete immaginare il mio dolore quando la scienza medica a cui ho dedicato la mia vita, non era sufficiente per guarire un paziente. Per questo volevo ringraziare quanti in questi anni, nel momento difficile della sofferenza e della malattia, si sono affidati a me: spero di aver ricambiato la vostra fiducia con tutta la mia professionalità e con tutta l'umanità di cui disponevo".

Rivendicules un marchio per i prodotti di Castelnovo

CASTELNOVO

"Le Rivindicules" è un'associazione nata per promuovere e tutelare la biodiversità, grazie al recupero delle antiche varietà orticole e frutticole che rappresentano un patrimonio culturale per il territorio e per Castelnovo del Friuli. «La nostra associazione punta a tutelare e custodire i saperi e i sapori antichi per far rinascere questo territorio e le sue tradizioni - spiegano gli aderenti -. In questo difficile periodo in cui abbiamo dovuto sospendere le nostre attività sociali, non ci siamo comunque fermati. Abbiamo dato impulso al nostro lavoro di recupero portando a termine un nuovo progetto di salvaguardia. Grazie alla disponibilità e alla consulenza degli addetti della Camera di commercio di Pordenone, abbiamo depositato 3 nuovi marchi - l'annuncio del sodalizio -. Due riguardano nuovi prodotti con una lunga storia che intendiamo valorizzare e promuovere: il cavolo broccolo friulano di Castelnovo (prodotto Pat dal 2008) i cui semi, custoditi e tramandati di generazione in generazione, provengono dalle "Rivindicules" castellane; le susine di Castelnovo, oggi in via di estinzione a causa dell'abbandono del territorio. Il terzo marchio riguarda il nostro prodotto di nicchia: la Cipolla Rosa della Val Cosa - proseguono -. Fortemente voluto per tutelare la sua origine, l'originalità e distinguerlo da altre tipologie. Abbiamo depositato il nuovo marchio Cipolla rosa della Val Cosa - La Rosa di Castelnovo del Friuli. Prodotto Pat, iscritto dal 2008 nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del ministero delle Politiche agricole e forestali, per noi il massimo riconoscimento dal punto di vista regionale e nazionale».

L.P.

Poste, dal 15 giugno riapre lo sportello a Maniagolibero

MANIAGO

Con l'emergenza Covid-19 molti uffici pubblici sono stati chiusi e i dipendenti sono stati collocati in "smart working", gestendo il lavoro direttamente da casa, salvo nei casi in cui sia necessario essere presenti fisicamente in ufficio. L'avvio della "Fase 3" ha decretato la riapertura quasi totale delle attività, e con esse anche alcuni sportelli pubblici: a Maniago, ad esempio, è il caso dello sportello di Lta (gestione idrica), riaperto al pubblico (su prenotazione al 800 013940) nei giorni di lunedì mattina, mercoledì e giovedì pomeriggio; come lo sportello catastale il mercoledì mattina.

POSTE RIAPERTE

Il problema resta ancora insoluto per quanto riguarda alcuni sportelli postali, che rappresentano, per talune comunità, uno dei principali riferimenti territoriali. In questo senso, il sindaco Andrea Carli ha ufficializzato il crono-programma della nuova disponibilità dello sportello di Maniagolibero, cui fa riferimento tutta la comunità del popoloso quartiere, ora costretta a recarsi nell'ufficio del capoluogo comunale, con le inevitabili attese per l'aumento dell'utenza. «Dopo aver scritto una lettera a Poste Italiane una decina di giorni fa, nelle scorse ore ho ricevuto una buona notizia - le parole del primo cittadino -: dal 15 giugno riaprirà lo sportello di Maniagolibero, per il momento nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì. Il prossimo obiettivo sarà di far riaprire nuovamente lo sportello tutti i giorni, dal lunedì al sabato. Nel frattempo ringrazio tutti coloro che mi hanno segnalato la situazione di frequente sovraffollamento nell'ufficio di Maniago, intollerabile in tempi normali e a maggior ragione in questa fase epidemica».

MANIAGOLIBERO

Il sindaco invita quindi «i cittadini a usufruire il più possibile dello sportello di Maniagolibero, sia per evitare i sovraffollamenti segnalati, sia per testimoniare concretamente l'importanza strategica di tale sportello». Alcuni anni fa, era stata realizzata un'area di sosta, da 230 mila euro, vicino all'ex latteria di Maniagolibero: il progetto, portato avanti dal Comune, aveva beneficiato di fondi europei. Gli stalli erano stati realizzati anche al servizio dell'attiguo ufficio postale, anche se negli anni seguenti la scure dei tagli della società che gestisce la distribuzione e l'invio della corrispondenza si era abbattuta proprio sullo sportello periferico della città del coltello, il cui orario era stato ridimensionato per alcuni anni. Recentemente, l'orario era stato nuovamente ampliato, ma ci ha messo lo zampino il virus per rimettere tutto ancora una volta in discussione.

L.P.

CORRISPONDENZA Postino al lavoro per recapitare lettere e raccomandate alle famiglie e agli uffici

Azzanese

«A NICOSIA È AVVENUTA LA MIA RIVOLUZIONE: LAVORARE A CIPRO PER UN'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA MI HA APERTO GLI ORIZZONTI»

pordenone@gazzettino.it

G Mercoledì 10 Giugno 2020
www.gazzettino.it

«Viaggiando ho scoperto l'antidoto all'odio»

▶Francesca Panontin ha vinto il premio "over 20" Irse RaccontaEstero 2019

AZZANO

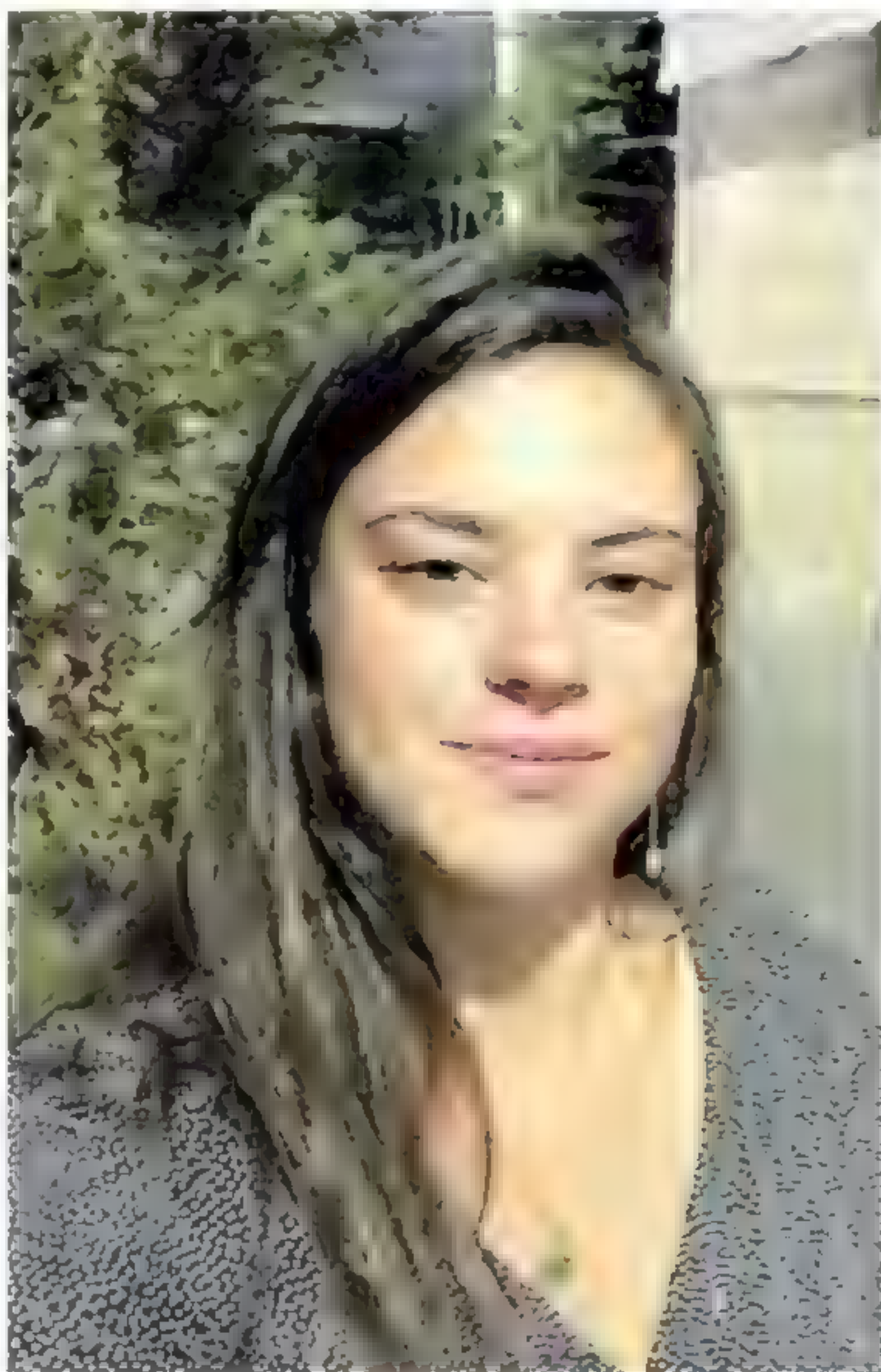
L'azzanese Francesca Panontin, 25 anni, è la vincitrice del 1° premio over 20 al Concorso nazionale Irse RaccontaEstero 2019. Un Concorso dove viene richiesto di raccontare la storia di un viaggio all'estero sotto forma di articolo giornalistico o racconto-breve. Francesca ha scelto di raccontare della propria esperienza di studio a Budapest e di volontariato a Cipro. Tra i tanti virus da combattere, Francesca aiuta a ricordare che esiste un antidoto anche per il più pericoloso: la xenofobia.

IL RACCONTO

Racconta la giovane azzanese: «Ho vissuto 4 mesi a Budapest dove ho studiato all'Università Elte, una delle più antiche della città. Avevo concordato con la relatrice l'elaborazione e la discussione della tesi. L'argomento verteva sul rischio di deterioramento della democrazia dello stato di diritto dell'Ungheria quale membro dell'Unione Europea - afferma Francesca -. Ed è stato molto gratificante poter vedere con i miei occhi la situazione all'interno del Paese. Ho partecipato a manifestazioni, seguito conferenze, mi sono confrontata con la gente del posto - racconta -. Non mi è bastato. Ho deciso di partecipare ad un altro bando per svolgere il tirocinio a Nicosia, a Cipro, dove sarei stata per 4 mesi a lavorare in un'organizzazione non governativa, Kisa, che opera per eliminare le disugualianze sociali tra comunità locale e comunità migrante. L'esperienza è stata molto intensa, aprendo di molto i miei orizzonti. Cipro non solo è stupenda, ma è anche un'isola che presenta una situazione geopolitica un po' particolare. È divisa da una buffer zone, come Budapest è divisa in Buda e Pest dal Danubio. Cipro è un'area cuscinetto, sorvegliata dalle Nazioni Unite, che serve a mantenere la pace tra la Repubblica turca di Cipro del nord e la parte sud».

Poi Francesca, carattere e personalità da vendere, entusiasta del mondo, una ragazza che crede negli altri ed è disposta a fare il primo passo, racconta la partenza: «Non è facile viaggiare - sottolinea -. L'esperienza a Budapest, perla architettonica, locali invidiabili, amici internazionali e la collaborazione con un'esperta di diritto che mi ha fatto accedere alla libreria della Corte Costituzionale, è stata positiva. Poi sono partita alla volta di Nicosia: qui è avvenuta la mia rivoluzione. Mi sono sentita fortunata di avere il passaporto italiano, sull'isola non tutti hanno il permesso di attraversare la buffer zone. Lavorare a Kisa mi ha riportato alla realtà».

Conclude: «Siamo tutti titolari del diritto alla libertà di movimento sancito nella Dichiarazione Universale all'articolo 13, ma nella realtà non è garantito senza distinzioni. Veniamo inondati di retoriche piene di odio, che mirano a dividerci, si innalzano muri, mentre un turco e un cipriota condividono un caffè, parlando di libertà e di speranza. Ecco il vento del cambiamento. Io ho deciso che non sarò preda della xenofobia piuttosto proverò ad essere colei che trova l'antidoto».

Mirella Piccin

VINCITRICE Francesca Panontin ha raccontato la propria esperienza a Budapest e Nicosia al concorso Irse RaccontaEstero 2019

Pravisdomini

Domani presentazione dei Punti verdi

Pravisdomini sta lavorando all'avvio dei centri estivi, per animare le giornate di bambini e ragazzi. Il progetto verrà illustrato domani sera alla cittadinanza nel corso di un incontro. "Anche quest'anno l'amministrazione lavora ai Punti Verdi, nonostante le grosse difficoltà causate dalla situazione Covid-19. Non ci siamo dimenticati delle famiglie e soprattutto dei nostri bambini e ragazzi - scrive l'assessore all'Istruzione e Politiche sociali Ambra Gaggino -. Saranno necessariamente dei Punti Verdi diversi dal solito e siamo certi che verranno comprese le motivazioni, ma ci stiamo mettendo tutto il nostro impegno per riuscire a dare questo importante servizio alla nostra comunità". La serata informativa con la presentazione del progetto si terrà nella Palestra comunale, con inizio alle 20. Verranno seguite tutte le norme contro il rischio di contagio. Ai partecipanti viene raccomandato di mantenere la distanza di sicurezza di un metro e di indossare la mascherina. All'arrivo in sala a ognuno verrà indicato il posto dove accomodarsi. Per evitare una situazione di sovraffollamento, è richiesta la presenza di un solo rappresentante per nucleo familiare.

cr.sp.

Mercato di Corva Ora il Comune rilancia il bando

AZZANO

Riapre il bando per partecipare come commercianti al mercato di Corva di Azzano Decimo. «Abbiamo ripubblicato il bando per il mercato di Corva - spiega l'assessore al Commercio Enrico Guin -. Le domande possono essere mandate fino a lunedì 22 giugno. Dopo che il primo tentativo di avviare il mercato rionale di Corva si era arenato contro gli scogli del Coronavirus e delle regole imposte per i mercati, ci riproviamo. L'auspicio è di partire per fine giugno. Le modalità e il luogo rimangono gli stessi, ovvero il mercoledì pomeriggio nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale. Un'opportunità che abbiamo voluto costruire per la comunità di Corva, con la speranza che possa vedere la sua nascita. Al precedente bando, pubblicato a febbraio, avevano risposto tre commercianti, ma le domande vanno comunque ripresentate di nuovo».

Il bando e maggiori informazioni si trovano nell'albo pretorio del sito del Comune. Per avviare il mercato sarà necessario avere almeno quattro posteggi su sette riempiti; il mercato si terrà in piazza San Bartolomeo, ogni mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 19. Possono partecipare al bando le persone fisiche e/o società di persone in possesso di autorizzazione alla vendita su area pubblica iscritti al registro imprese in possesso dei requisiti morali e professionali per l'esercizio del commercio e i produttori agricoli con i requisiti di legge. Sono previsti in tutto sette posteggi così ripartiti tra i vari settori: 4 nel settore alimentari, 2 in quello non Alimentari e un produttore agricolo. Insomma, potrebbero esserci bancarelle di abbigliamento, rosticceria, pesce, frutta e verdura, formaggi, carni e salumi, piante e fiori.

Intanto questo mercato sarà avviato in fase sperimentale, per un anno, poi si deciderà se continuare o meno.

L'iter è partito da lontano e ha visto la sua ultima tappa in un incontro pubblico, un anno fa, aperto ai cittadini, per raccogliere spunti, anche in collaborazione con Ascom Confcommercio Pordenone. La scelta del luogo è avvenuta scartando le precedenti ipotesi ovvero il parcheggio del campo sportivo o il parcheggio di fianco alla chiesa o il parcheggio di via Monsignor Indri oppure via Viezzi. Dall'incontro con i cittadini era emerso che i residenti preferirebbero avere bancarelle di alimenti, visto che è ciò che manca nella frazione, priva da anni di un negozio di alimentari; allo stesso tempo vorrebbero veder valorizzato il centro della frazione. Le esigente dei potenziali espositori invece sono per lo più da collegare al luogo di vendita, che comunque - essendo Corva una frazione di passaggio fra Pordenone e Azzano Decimo - potrebbe attirare clienti anche dalle zone limitrofe. La scelta del mercoledì richiama il vicino mercato di Pordenone e quello agricolo in piazza ad Azzano Decimo, entrambi in programma il mercoledì mattina.

Elisa Marini

MERCATO SPERIMENTALE Un bando per realizzarlo a Corva

Fossi e canali, partono le pulizie contro gli allagamenti

PASIANO

Rio la Fossa, Ruga Comugna, Rugo Pontaletto, Rio Pontal-Villaraccolta, Scolo Zandonà/Sut, Scolo Rotelli, Scolo fronte Villa Querini, Scolo idrovora Visinale e Fosso via Roma saranno sottoposti a una radicale pulizia nei prossimi giorni, per iniziativa del Comune di Pasiano.

«L'amministrazione comunale vuole garantire la sicurezza idrogeologica del territorio, perciò sta avviando i lavori di manutenzione ordinaria dei fossi comunali, al fine di assicurare una corretta gestione idraulica e consentire un adeguato e costante smaltimento delle acque», annunciano il sindaco Edi Piccinin e il consigliere delegato alle Manutenzioni Riki Gobbo. Prioritaria, come altri interventi programmati e attuati di recente, la tutela della sicurezza dei cittadini e la prevenzione - attraverso la cura del territorio - di possibili situazioni di emergenza.

I lavori che interesseranno le acque pubbliche di competenza comunale saranno affidati al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e prenderanno il via nel giro dei prossimi 10-15 giorni, compatibilmente con le condizioni metereologiche, con un investimento in bilancio che ammonta a 48.800 euro. Di tutti i canali di scarico che verranno puliti, solo Fosso via Roma è di proprietà privata. Però l'amministrazione pubblica lo ritiene di elevata importanza, dal punto di vista idraulico, poiché il sistema di smaltimento delle acque piovane comunali, che recapitano nel fiume Fiume, parte delle acque di via Roma, Croce, Villanova e Papa Luciani si riversa in questo fosso per defluire poi nel fiume. Perciò è stato inserito nell'elenco dei fossi di competenza comunale.

La pulizia stagionale dei corsi d'acqua minori assicura il corretto deflusso delle acque e garantisce lo smaltimento veloce, in caso di precipitazioni abbondanti. Un altro aspetto fondamentale è poter limitare al massimo l'erosione del suolo, in particolare quello dei fondi agricoli, utilizzato per la coltivazione. Durante le operazioni di pulizia di fossi e scoli il materiale sarà asportato senza alcun tipo di disagio per proprietari e conduttori di terreni, fondi agricoli e aree libere adiacenti.

«La pulizia, insieme alla manutenzione ordinaria e straordinaria di fossi e canali, è un obbligo imprescindibile per l'amministrazione comunale. La loro corretta conservazione ne rappresenta il presupposto fondamentale per prevenire i fattori di rischio idrogeologico - conclude il consigliere delegato alle Manutenzioni, Gobbo -. Possiamo inoltre anticipare che, dal mese di luglio, le ex strade Provinciali del nostro territorio saranno oggetto di interventi di pulizia da parte di Friuli Venezia Giulia Strade. Una collaborazione di cui siamo orgogliosi e per cui ringraziamo la società, perché in più occasioni abbiamo fatto presente le criticità segnalate ai nostri uffici e questo pronto intervento significa che siamo stati ascoltati».

Cristiana Sparvoli

RIKI GOBBO È il consigliere delegato alle Manutenzioni

A LUGLIO LE STRADE EX PROVINCIALI SARANNO OGGETTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI DA PARTE DELL'ENTE GESTORE

Sanvitese

ANTONIO DI BISCEGLIE

Il sindaco: «Le prove seguiranno le stringenti misure di sicurezza» Sono quattro le assunzioni a tempo indeterminato previste

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 10 Giugno 2020
www.gazzettino.it

LIGUGNANA Il Palazzetto dello sport ospiterà le prove di selezione, essendo la sede più capiente disponibile sul territorio comunale

La carica dei 267 aspiranti ai primi concorsi post-Covid

▶Da domani il via alle prime selezioni in regione dopo lo scoppio dell'emergenza

▶Per ospitare i candidati è stato necessario fare ricorso al palazzetto di Ligugnana

SAN VITO

Concorsi pubblici al tempo del Covid-19: controlli sanitari e attenzione alla sicurezza. Il Comune di San Vito è il primo in regione a riattivare la macchina pubblica per assumere dallo scoppio dell'emergenza e si prospettano diverse novità nelle modalità di selezione. A partire dalle regole in campo sanitario. Infatti, già prima dell'esame utile a far emergere capacità e preparazione nelle materie di esame, i candidati dovranno superare un test che non ammette sconti: quello della febbre. Il Comune ha convocato per domani gli aspiranti impiegati per individuarne quattro da assumere in pianta stabile.

I CONCORSI

I concorsi sono due, banditi prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria e cioè a fine febbraio, per selezionare un istruttore direttivo amministrativo-contabile e tre istruttori contabili amministrativi. La graduatoria sarà poi utilizzata per rimpiazzare in un prossimo futuro ulteriori dipendenti che andranno in quiescenza.

NUOVE REGOLE

La pandemia ha visto riscrivere tutte le regole, comprese quelle dei concorsi pubblici, e così l'ente comunale ha dovuto optare per un posto diverso per le procedure di selezione: il palazzetto dello sport di Ligugnana, ovvero la struttura più ampia a disposizione nel comune.

«Le selezioni seguiranno le stringenti misure di sicurezza dovute a questa fase dell'emergenza - conferma il sindaco Antonio Di Bisceglie - e rientrano nei piani di sicurezza che come ente abbiamo già predisposto».

Tra queste, la prima sarà la misurazione della temperatura corporea a ogni candidato prima di entrare nei locali dell'esame. L'altra importante misura adottata sarà il distanziamento e per garantirne l'attuazione si è scelto appunto l'edificio più ampio, utile a poter posizionare lontani l'uno dall'altro i candidati e rispettare così le regole per il contenimento del virus.

LA CARICA DEI CANDIDATI

L'appuntamento per gli aspiranti impiegati per entrambi i concorsi è per domani: dalle 8 alle 8.30 è prevista la registrazione per gli istruttori amministrativi contabili. Operazione non facile perché i candidati all'esame sono 190, anche se tra l'iscrizione e la prima prova c'è sempre un calo fisiologico di partecipanti. La seconda prova è in programma domani, sempre al palazzetto dello sport, mentre l'orale è in calendario per il 25. in questo caso alla sede del municipio. Per il posto di istruttore amministrativo contabile il primo appuntamento è per domani pomeriggio, con la registrazione dalle 14 alle 14.30, prova pratica e il 24 colloquio orale per coloro che vi arrivano. In questo caso i candidati sono 77.

Complessivamente i due concorsi, che non prevedono pre-selezioni, tra mattina e pomeriggio coinvolgeranno 267 persone oltre alle commissioni, che dovranno tutte adeguarsi alle regole previste dal piano di sicurezza approvato per il concorso. Numeri che confermano, oggi più che mai, quanto il posto fisso nella pubblica amministrazione sia sempre ambito.

Emanuele Minca

Prà dei risi, colpo di scena in Cassazione

▶Accolto il ricorso del Comune: si torna in Corte d'Appello

ZOPPOLA

Colpo di scena sulla vertenza giudiziaria di Prà di Risi: i giudici della Corte di Cassazione hanno accolto il ricorso del Comune e, in via incidentale, del Consorzio Iniziative Produttive di Zoppola. La Suprema corte doveva esprimersi sulla sentenza della Corte di Appello di Trieste che dava ragione a due dei tre gruppi di ex proprietari di terreni espropriati per realizzare la zona industriale Prà di Risi.

"L'impugnata sentenza va cassata in relazione al secondo motivo - si legge nel dispositivo - e il giudice del rinvio, che si individua nella Corte di Appello di Trieste in diversa composizione, provvederà, anche, a regolare le spese del presente giudizio di legittimità". Dunque la vertenza giudiziaria che si trascina da vent'anni apre nuovi scenari. Ma qual è questo secondo motivo che ha fatto decidere la Cassazione a favore del Comune? I giudici hanno indicato che la Corte di Appello di Trieste "ha violato il principio di diritto posto in riferimento alle modalità di determinazione dell'indennità riferite alle aree espropriate ricadenti all'interno delle fasce di rispetto e dunque non aventi potenzialità edificatorie, aree che invece erano state stimate alla stregua di quelle edificabili". In pratica, la Suprema corte contesta che sia stato applicato lo stesso valore a tutte le aree espropriate. Se però rimane il fatto che non siano stati contestati neanche stavolta i valori economici (35 euro al metro quadro) assegnati dalle perizie, quello che è certo è che la vertenza di Prà di Risi torna di nuovo alla Corte d'Appello perché in sostanza rifacciano i conti. Gli imprenditori insediati a Prà di Risi tirano un sospiro di sollievo. Sulla svolta giudiziaria, l'ex sindaco Angelo Masotti Cristofoli si augura che «alla fine prevalga il buon senso».

Intanto, per l'amministrazione comunale la questione rimane aperta. Lo scorso anno aveva compiuto una serie di passi per poter rispondere all'ipotesi di una decisione sfavorevole. E così il Comune nel 2019 ha assunto l'impegno di spesa ed effettuato il deposito dell'indennità definitiva presunta a favore degli ex proprietari dei terreni agricoli dove è stata realizzata la zona industriale, per una somma di circa 5,6 milioni, relativa a due dei tre gruppi in cui sono suddivisi gli espropriati; per il terzo, di cui fanno parte due fratelli, l'Amministrazione aveva già provveduto al saldo con il versamento di circa 300 mila euro, a fronte di una sentenza della Cassazione. Il Comune ha quindi acceso un mutuo ottenendo la somma mancante per arrivare alle indennità complessive: a disposizione l'ente aveva "solo" 1,9 milioni. In attesa della sentenza, erano stato quindi già depositati i circa 5,6 milioni alla Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste. Al contempo, per far fronte all'indebitamento, l'Amministrazione comunale ha introdotto l'addizionale Irpef.

E.M.

EX SINDACO Angelo Masotti Cristofoli spera nel buonsenso

Le 105 candeline di nonna Maria

SESTO AL REGHENA

È tra le donne più anziane della Destra Tagliamento. Sicuramente Maria Piagno lo è del comune di Sesto al Reghena, con il traguardo dei 105 anni raggiunto ieri e festeggiato nella casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Una ricorrenza speciale per nonna Maria, per la quale gli operatori della struttura hanno preparato una festa a sorpresa. Lei, visibilmente commossa, ha gradito parecchio ma, com'è nel suo carattere, non si è per nulla esaltata. Emozionata, invece, lo era. E parecchio. Nata nel 1915, è sempre vissuta nella frazione di Ramuscello. Ha visto le due Guerre, aspettando a casa il marito, Giuseppe Bianchini, che nel frattempo era a lavorare nei campi. Una donna solare, mite, sempre con il sorriso. Chi la conosce, sa che non ha mai fatto del male a nessuno. Forse è anche questo, in fondo, il segreto che le ha permesso di vivere così a lungo, Maria Piagno è sempre stata autonoma sino ai 100 anni. Poi qualche acciacco si è fatto sentire e, dopo un piccolo incidente mentre raccoglieva legna, per fortuna nulla di grave, non è stata più in grado di vivere da sola. A 102 anni è stata così accolta nella casa di riposo di San Vito, il cui personale, essendosi particolarmente affezionato a lei e alla sua storia, continua a dedicarle non poche attenzioni. Ieri, a causa dell'emergenza Covid ancora in corso, l'ultracentenaria ha potuto soltanto ricevere telefonate dai parenti. La prima a farle gli auguri è stata la figlia Iris. A farle compagnia, comunque, ci hanno pensato i dipendenti della struttura. Una donna tutta d'un pezzo, sempre molto affettuosa. Un'anziana dal sorriso contagioso, che ha conquistato il cuore di tutti.

COMPLEANNO Maria Piagno

Alberto Comisso

Palarosa e scuole, ripartono i cantieri

CASARSA

(em) È tempo di nuovi cantieri: da questa settimana via a una serie di opere che partono dopo lo stop causa lockdown. Si parte venerdì, quando è in agenda l'apertura del nuovo Centro di assistenza primaria nella struttura dell'ex municipio in via Vittorio Veneto. «Un edificio simbolo per la nostra cittadina, progettato dall'architetto Gino Valle - commenta il sindaco Lavinia Clarotto - che verrà riconsegnato alla comunità come presidio della salute, in cui i medici di medicina generale potranno ricevere i propri assistiti e nel quale potranno essere erogati una serie di servizi sanitari. Un segnale di speranza nel futuro quello di poter consegnare adesso la struttura, pronta già da qualche mese, al termine del lockdown e nella fase 2 dell'emergenza coronavirus». Saranno presenti i vertici dell'Asfo e il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. Il centro sarà operativo da lunedì, con il trasferimento degli ambulatori di tutti e sei i medici di medicina generale del territorio (Fernando Agrusti, Alessandro Di Lorenzo, Fabio Bortolussi, Giuseppe Cozzi, Federico Norante e Raffaele Pisani).

Per quanto riguarda i nuovi cantieri, è appena partito quello del palasport, il Palarosa. «Gli interventi - aggiunge Clarotto - riguarderanno l'adeguamento strutturale, la messa in sicurezza antincendio e l'efficientamento energetico. I lavori dureranno quattro mesi, al termine dei quali avremo un palasport rimesso a nuovo ed efficiente per le attività delle nostre associazioni sportive».

Non appena finirà l'ondata di maltempo, sarà avviato pure il cantiere per l'interramento della linea dell'illuminazione pubblica di via Montegrappa a San Giovanni. «Sarà istituito un senso unico durante i lavori, che si prevede durino due settimane - conclude Clarotto -. L'opera va a sostituire una linea aerea vetusta che in passato aveva lasciato al buio alcune parti di San Giovanni. Poco distante proseguono invece i lavori alla scuola primaria Marconi, dove il cantiere ora si concentrerà, dopo la palestra e l'area esterna, sugli adeguamenti antincendio. Stiamo lavorando affinché a settembre, le nostre scuole, a Casarsa e San Giovanni, siano pronte ad accogliere al meglio gli studenti».

Sport

SAMIR

L'operazione al ginocchio a dicembre ormai è stata archiviata, questi mesi hanno permesso al difensore brasiliano di tornare in forma

VOGLIA DI RICOMINCIARE Un momento della sfida in famiglia di lunedì: si rifonoscono Okaka, Jajalo, Becao e Nuytinck

UDINESE, ORA SI SGOMITA PER UN POSTO DA TITOLARE

▶Il primo test da 90 minuti ha evidenziato la voglia di giocare di tutti i bianconeri

▶Il modulo resta confermato ma a cambiare saranno spesso i giocatori schierati in campo

CALCIO SERIE A

UDINE Il primo vero test sui 90 minuti dopo lo stop per l'emergenza coronavirus, ha fornito segnali rassicuranti, l'Udinese sta bene ed è in pieno svolgimento la gara tra i singoli per la conquista del posto titolare. La sana rivalità è un valore aggiunto per i bianconeri, ma anche la dimostrazione che il gruppo è compatto e lo spogliatorio è sereno, con tutti decisi a riscattare l'opaco avvio del girone di ritorno. Gotti è (moderatamente) soddisfatto e il suo certosino lavoro è supportato dal club che non lascia nulla al caso, ben sapendo che tra il 23 giugno e il 2 agosto l'imponderabile sarà il comunee denominatore di dodici arroventate gare e non solo dal punto di vista climatico.

IL MODULO

Non c'è spazio per gli esperimenti, avanti dunque con il 3-5-2, con Lasagna e Okaka che dovranno cercare di essere più cinici in zona gol, mentre qualche dubbio ci potrebbe essere in difesa perché Samir è tirato a lucido avendo messo alla spalle l'operazione al al ginocchio di metà dicembre. Nel mezzo torna prepotente la candidatura di Jajalo, che avrà spazio se dovesse essere privilegiato il giro palla, ma Fofana, Mandragora, oltre a De Paul sono una garanzia. Non esiste problema: ci sarà posto per tutti, l'undici è destinato a mutare a ogni sfida dato che si giocherà ogni tre giorni. I bianconeri torneranno ad allenarsi oggi con una seduta atletica al mattino e tecnico-tattica nel pomeriggio. Ieri, giornata di riposo, alcuni di loro hanno svolto alla Dacia Arena del lavoro atletico.

LA RICORRENZA

Il 10 giugno 1956 si chiudeva il trionfale campionato di B dei bianconeri dopo essere stati retrocessi a tavolino l'anno prima per un presunto illecito sportivo. Quel giorno la squadra allenata di Giuseppe Bigogno conquistò a spese del Como (1-0, gol di Bredesen) la vittoria numero 17 su altrettanti incontri casalinghi concludendo al primo posto davanti al Palermo. Quel pomeriggio gli spettatori, quasi 15 mila, usciti dal Moretti si portarono in piazza Libertà che fu riempita fino alle vie Cavour e Manin, dove era stata organizzata la grande festa in onore delle delle zebrette. Non si era mai vista tanta gente dai tempi delle adunate degli anni '30 per ascoltare l'intervento via radio di Mussolini. Dal terrazzino della Loggia del Lionello ci fu l'intervento del sindaco Giacomo Centazzo che evidenziò non solo i meriti dei bianconeri, ma soprattutto l'importanza che rivestiva per l'intero Friuli, il ritorno dell'Udinese nella massima serie categoria. Ai festeggiamenti non intervennero i calciatori: il presidente Dino Bruseschi temette che venissero "travolti" da un entusiasmo che non si era verificato nemmeno sei anni prima quando l' Udinese era stata promossa per la prima volta in A.

Guido Gomirato

La spinta dei club «Lovisa, sarai sempre il nostro presidente»

IL CLUB

PORDENONE Re Mauro, il tuo popolo sarà sempre con te!", E' questo il senso del comunicato pubblicato dal club PN Neroverde 2020 sulla sua pagina Facebook.

A TRIESTE A

Appena raggiunto l'accordo con il Comune di Trieste e con l'Unione Sportiva Triestina per l'utilizzo del Rocco per le ultime cinque gare "casalinghe" di questo tormentato campionato Mauro Lovisa si era rivolto ai tifosi neroverdi. "Un pensiero particolare – aveva affermato il numero uno neroverde - in questo momento va ai nostri tifosi ai quali esprimo grande riconoscenza per l'attaccamento ai colori e profondo dispiacere per dover cambiare nuovamente sede delle gare che saranno comunque a porte chiuse". La risposta di PN Neroverde 2020 non si è fatta attendere. "Prendiamo atto – si legge sulla nota dell'ultimo nato fra i fan club neroverdi - della decisione presa, per cause di forza maggiore, di spostare la sede degli ultimi 5 incontri casalinghi di questo campionato del Pordenone Calcio da Udine a Trieste. Noi tifosi, come detto anche dal Presidentissimo Lovisa, restiamo e resteremo attaccati ai nostri colori, pur consapevoli che dovremo tifare a distanza. Il nostro club – evidenzia l'autore del post - non entra nel merito della rivalità calcistica e soprattutto non calcistica, né con la città che è stata sede, né con quella che lo sarà, delle partite con protagonisti i nostri supereroi. Rimarremo fedeli ai colori neroverdi, alla nostra identità naoniana e soprattutto restiamo al fianco della società e del presidentissimo Lovisa nello sforzo per la costruzione della nuova tana dei Ramarri. Aspettiamo con trepidazione di vedere le nostre casacche neroverdi giocare dal vivo le ultime partite di questa stagione e intanto – si professa fiducia e ottimismo – ci prepariamo ad andare in A, a Trieste". Non poteva mancare in conclusione lo storico incitamento del mitico e compianto Aldo Casotto: "Forza Ramarri, forza neroverdi, forza, forza, forza Pordenone!".

PRESIDENTE Mauro Lovisa ha ricevuto la spinta dai club

DIVISIONI

Anche a Pordenone quindi esiste una netta differenza di vedute fra le diverse frange di tifosi. Nei giorni scorsi infatti la parte più calda del tifo neroverde, rappresentata dai Bandoleros e dai Supporters, aveva aderito al movimento "No football without fans" insieme ad altri 360 fan club europei contro il calcio a porte chiuse e aveva espresso tutto il suo dissenso sul muro di recinzione del Bottecchia con un manifesto nel quale si leggeva: "Voi ripartite per i vostri interessi, noi con povertà e decessi".

QUI DE MARCH

I ramarri continuano intanto la preparazione in vista della ripresa del campionato che coinciderà con il derby tutto neroverde al Rocco con il Venezia. Nella seduta di ieri hanno svolto lavoro differenziato Salvatore Burrai a causa di un'infiammazione tendinea a un adduttore, Michele De Agostini per una distorsione a una caviglia, Lucas Chiaretti e Luca Zanon, entrambi per affaticamento.

Dario Perosa

Tamai rabbia e delusione, ma si va verso il ricorso

CALCIO DILETTANTI

TAMAI Mentre il consiglio del Chions ha dato mandato al presidente Mauro Bressan per ulteriori considerazioni prima di scegliere l'allenatore, a Tamai faticano ad assorbire il colpo della retrocessione d'ufficio. La botta fa parecchio male, tanto che il solitamente compassato vice presidente Stefano Mainardis è su tutte le furie. Tamai si ritrova in Eccellenza dopo 20 anni in serie D. Praticamente lo stesso doppietta di decine con cui altri biancorossi pordenonesi culminarono la loro esperienza interregionale, vale a dire la Sanvitese all'epoca Isidoro Nosella.

RABBIA

"La botta è stata tremenda e per me il calcio si è chiuso ieri" sbotta Mainardis. "Lo dico personalmente, mentre il consiglio direttivo della nostra società si riunirà domani per decidere il da farsi. L'amarezza è talmente grande che, ribadisco per me, l'aspetto dirigenziale non prosegue oltre. Con questo modo di operare non ci sto più. Dopo tutto quello che abbiamo fatto, non ci possono trattare così. Chiaramente da retrocesso sarei l'ultimo a poter parlare. Ma rendiamoci conto che siamo gli unici al mondo ad essere retrocessi per Covid ed è assurdo. Solo nel calcio serie D in Italia è successo, in nessun altro sport e in nessun altro Paese. Non va sottovalutato che a noi creerà parecchi danni la decisione, anche economici".

RICORSO

"E' un provvedimento che verrà sicuramente fatto dalla grande maggioranza dei club retrocessi" fa sapere Mainardis. "Hanno già dato mandato agli avvocati almeno 25 club. Il nostro consiglio si esprimerà su questo e agirà di conseguenza. La vedo dura, comunque, anche moralmente. Non dimentico che in alcuni campi, durante l'oramai scorsa stagione, ci hanno dato dei ripescati. Se il prossimo anno ci dobbiamo anche sentire dire "ripescati due volte" o "salvati dal Covid" proprio non ci sto. Come società non possiamo essere trattati così. Quanto al ricorso, i termini prevedono il limite di produrlo nei 7 giorni dalla pubblicazione della delibera, quindi entro martedì prossimo".

RIPESCAGGIO

"Dobbiamo fare una premessa. La motivazione della retrocessione si rifà al comunicato numero 1 del luglio 2019 – sottolinea Mainardis - quando non c'era certo sentore di tutto il problema che si è poi presentato. Quello è stato ritenuto valido. Ora, invece, la Lega nazionale dilettanti modificherà le regole per i ripescaggi, tra l'altro consentendo anche a chi come noi lo avesse richiesto l'estate scorsa di ripresentarlo. Quindi, da una parte si appellano a un documento datato e lo confermano, dall'altro sono pronti a cambiare le regole. Così prendono in giro le società due volte. La nostra estate 2019 è stata assurda, confidando nel ripescaggio ma avendone ufficialità molto avanti". Non è finita qui. "Infatti – continua il vice presidente del Tamai - sembrerebbe che dall'alto impongano una retrocessione pure nelle varie categorie regionali. Come è stato detto, ad esempio, dal presidente regionale Figc del Veneto, Ruzza. Invece, da noi Canciani dichiara che andrà a Roma per evitare questo. Se è così, vuole dire che da una parte hanno accettato o subito, mentre dall'altra vogliono cambiare. Personalmente mi chiedo, chi ci rappresenta?".

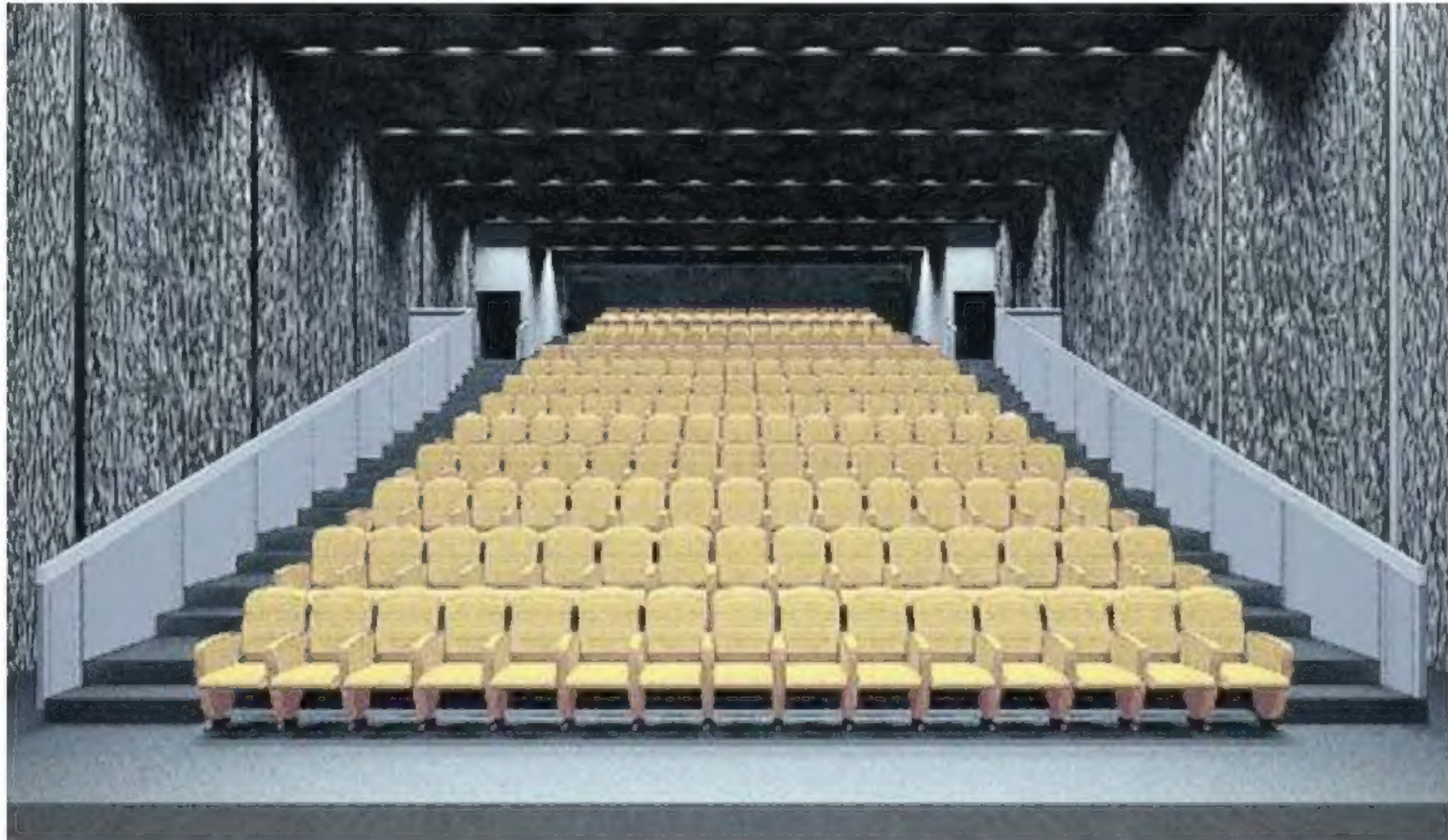
RIPARTENZA

La discesa in Eccellenza potrebbe, per assurdo, presentarsi come "opportunità" per rilanciarsi. "Sportivamente sì e, già a suo tempo, dicevo che serenamente avremmo accettato quello che succedeva. Tenendo pure conto che abbiamo passato diversi anni in bilico. Chiaramente la categoria inferiore è un'occasione per ripartire, dovrà essere così". Si fa da parte proprio adesso che è papabile alla successione di Elia Verardo alla presidenza del Tamai? "Non ho né il carisma né lo spessore di Elia e non potrei mai essere presidente del Tamai. Bisogna lavorare nella struttura per consolidarla e aiutarlo a proseguire per il meglio".

Roberto Vicenzotto

Cultura &Spettacoli

Ora si torna in sala

Dal 15 giugno praticamente tutti i cinema della regione apriranno i battenti Pubblico diviso dalla batterfly

RIAPRONO I CINEMA Basta sale vuote: dopo oltre tre mesi si potranno vedere finalmente i film sul grande schermo in totale sicurezza

Riaprono tutti i cinema della regione. Il primo domani saranno il Visionario di Udine e Cinemazero a Pordenone. Una "farfalla" garantirà la sicurezza in sala

Il grande schermo

IN SICUREZZA

UDINE Di belle notizie c'è bisogno sempre, ma in questo periodo ce n'è bisogno un po' di più.

E allora eccola qui, una notizia bella davvero. Bella e anche attesissima: Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia riaprono i propri cinema! Dopo il lungo periodo di chiusura, e dopo aver comunque "opposto resistenza" fondando il circuito online AdessoCinema, le sale di qualità della Regione sono dunque pronte a rimettersi in viaggio.

DA PORDENONE A TRIESTE

Il Visionario di Udine sarà il primo cinema a riaprire, domani assieme a Cinemazero di Pordenone, seguiti dal Cinema Ariston di Trieste, il 15 giugno. Per il Kinemax di Gorizia e Monfalcone la data della ripartenza sarà i primi giorni di luglio.

Un grande ritorno alla normalità sotto il segno della massima sicurezza: i cinema hanno infatti sottoscritto un nuovo e dettagliato protocollo di protezione per il pubblico.

NORME GARANTITE

Se il distanziamento tra le poltrone sarà garantito dalle Butterfly, cioè gli elegantissimi separatori ad ala di farfalla brevettati dall'azienda internazionale di seating Lino Sonego, il pubblico sarà "accolto" all'ingresso da Modula, il totem-gioiello di Idea Prototipi che ospita un termoscanner per misurare la temperatura e un dispenser di gel igienizzante. Le sale, infine, sono state sanificate da Friulana Ambientale (società del gruppo Friulana Costruzioni) mediante ozonizzazione, un trattamento che raggiunge zone normalmente ostiche per un'adeguata pulizia (spigoli, fessure, intercapedini, angoli, punti ciechi, condotte di aereazione, oltre a materiali porosi come le imbottiture dei cuscini).

LA PROGRAMMAZIONE

Sarà I Miserabili, opera prima del regista Ladj Ly, il film-evento della riapertura a Udine - domani alle 21.30 - e Pordenone. Candidato all'Oscar e premiato dalla giuria di Cannes, è un thriller ambientato a Montfermeil, periferia di Parigi, dove anche Victor Hugo aveva ambientato il suo romanzo. Un'opera profondamente radicata nel presente che racconta gli scontri sociali di oggi.

Lunedì 15 giugno, sempre lungo l'asse Udine-Pordenone-Trieste, ancora un film-evento da non perdere: Varda par Agnès, indimenticabile autoritratto dell'artista belga, cui seguirà una preziosissima dedica online su www.iorestoinsala.it (circuito nazionale delle sale di qualità): il celebre Cleo dalle 5 alle 7, diretto da Agnès nel 1962. A riprova del fatto che le antiche distanze tra reale e virtuale, in quest'era post-lockdown, sono state finalmente superate.

Alle antiche Carceri mostra di libertà

▶"Liberi" è il nome dell'esposizione di Viviano Di Bella

LA MOSTRA

SAN VITO Alle Antiche Carceri di San Vito al Tagliamento, dal 13 giugno al 12 luglio, sarà aperta al pubblico la mostra Liberi del sanvitese Viviano Di Bella, organizzata dal Comune di San Vito al Tagliamento.

Come ci dice Angelo Battel, curatore della mostra, "Circa 20 tele, una o due per cella e 10 vasi, sono gli ultimi lavori che Viviano Di Bella pone alla nostra attenzione. Si riconosce la cifra sua espressiva, ancora più raffinata e pulita, con due tecniche delle quali è diventato padrone: il dripping (sgocciolamento) e un graffitismo seriale di cifre che compongono tessiture grafiche variabili per colore e dimensione.

Tecniche utilizzate in modo sapiente, volutamente liberate da crude tensioni espressionistiche, diventano la base di prati fioriti contro cieli colorati, trovando assonanze con le più raffinate atmosfere della tradizione decorativa o suggestioni della pittura pop. Acrilici dai colori decisi, blu, rossi, gialli, verdi, viola riempiono per intero le tele o si fermano su linee di orizzonti. Altre volte un ritmo incalzante e ordinato di stigmi graffiati dal fondo nero si ripetono quasi compressi nel quadro creando una superficie densa di vertigine. Quadri leggeri, luminosi, colorati quasi da indossare sulle pareti delle nostre case. E poi i vasi, le lampade di materiali inaspettati che assemblati hanno una loro precisa originalità per forma ed effetto.ù

LA MOSTRA Liberi, il nome della mostra nella antiche Carceri

LA LIBERTÀ

Ed allora il visitatore entrando in queste antiche prigioni costruite con l'intento di "sorvegliare e punire" coglierà quel profumo di aria libera e luminosa regalata da Viviano a chi forzatamente dimorò in queste celle lasciando sulle pareti tracce enigmatiche di esistenze sofferte".

I ragazzi confinati nelle zone rosse a Pordenonelegge

▶Per loro sezione speciale del concorso di scrittura per giovani

LA NOVITÀ

PORDENONE Una comunità di riflessioni, testimonianze, progetti, dalle zone rosse più colpite dalla pandemia, al Friuli, per dare vita a «un assembramento virtuale di ragazzi che partecipino ciascuno col proprio racconto per dire come si immaginano il loro futuro dopo l'esperienza della pandemia». Così Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge, racconta il nuovo progetto lanciato nelle ultime settimane e rivolto ai ragazzi delle scuole superiori. Si tratta di un contest di scrittura dal titolo "Sposta la tua mente al dopo... e raccontalo", che offre la possibilità ai giovani di raccontarsi con un testo (in forma di poesia o prosa). Il progetto «ha un significato particolare, nasce da un impulso dell'Istituto Flora di Pordenone e Fondazione Pordenonelegge con la collaborazione dell'Area Giovani CRO, dell'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg - prosegue Gasparet - I ragazzi sono i protagonisti, loro che hanno perso una intera primavera della propria vita, volevamo che potessero essere ascoltati. Abbiamo esteso il contest a tutti i ragazzi del Fvg che potranno inviare uno scritto entro il 15 luglio».

La sorpresa maggiore però è stata «quando siamo stati contattati da una docente di Piacenza, Eugenia Maranesi, che ha chiesto di poter aderire con i suoi ragazzi. Da lì è nato il collegamento con gli studenti del Liceo Colombini di Piacenza, poi con il Liceo Gambara di Brescia, gli Istituto Cerletti Da Collo il Liceo Marconi e l'ISIS Fanno di Conegliano, e l'Isis Casagrande di Pieve di Soligo, coordinati dall'insegnante Ivana Abiti con il Progetto Giovani di Conegliano. Li abbiamo immaginati come ospiti speciali che inseriremo in una selezione speciale, proprio per creare il più possibile collegamenti e condivisioni».

Come funziona il contest? «I ragazzi potranno inviare un testo entro il 15 luglio. Saranno letti da una commissione tecnica presieduta dalla docente Alessandra Merighi del Flora e composta da Francesca Pavan, Sergio Maistrello, Marzia Mazzoli, Antonella Santin, Sabrina Zanghi, Roberto Cescon. Non ci saranno vincitori o gare, solo una grande apertura. I testi saranno poi pubblicati in una sezione del sito e in formato eBook che speriamo di poter presentare di persona con tutte le diverse delegazioni a settembre al festival».

Cosa vi aspettate di leggere nei loro racconti? «Credo si possano muovere tante e diverse emozioni, quello che vorremmo è che sia non tanto il racconto della quotidianità che è loro mancata (che per i ragazzi è stato qualcosa si enorme) piuttosto ciò che sono diventati, ciò che prospettano per il dopo. Li invitiamo a fare uno spostamento dal contingente per immaginano per il futuro, una specie di ritorno al respiro».

Questo nuovo progetto è pensato per gli studenti delle superiori, ed è contemporaneo al concorso tradizionale di Pordenonelegge "Caro autore ti scrivo" rivolto a ragazzi delle medie... «Come da tradizione abbiamo selezionato quattro libri, invitando i ragazzi a leggerli e a scriverne. In questo caso il percorso è inverso e parte dalla lettura. Su quali quattro libri scegliere quest'anno abbiamo pensato molto. Sono alcune delle migliori pubblicazioni degli ultimi mesi, non per forza novità editoriali. Sono libri che da un lato certamente mirano a spostare l'attenzione e a portare i giovani lettori in luoghi altri da questa contingenza; dall'altro lato però sono quattro romanzi di formazione, e li abbiamo scelti proprio per tale ragione in questo momento storico, per trasmettere il messaggio che crescere è un'avventura meravigliosa ma difficilissima, che non risparmia situazioni molto complesse, ma che occorre percorrere con un'idea di futuro e bellezza, anche per chi sta loro vicino».

Valentina Silvestrini

IL PROGETTO I ragazzi confinati nelle zone rosse: una iniziativa che arriva in provincia

OGGI

Mercoledì 10 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Auguri ad Antonietta, di Pordenone, che oggi compie 56 anni, da Antonello e dal figlio Claudio.

FARMACIE

Aviano
▶ **Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
▶ **Innocente, piazza Libertà 71**

Cordenons
▶ **Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70**

Pordenone
▶ **Borsatti via G. Carducci 17**

Sacile
▶ **San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Vito al T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, via Vavour 57.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶ **Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.**
▶ **Prenota il tuo farmaco - Attraverso l'invio di un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco da ritirare. Questi i numeri di telefono: farmacia di via Montereale 335.1717327; farmacia di viale Grigoletti 335.1770328; farmacia di via Cappuccini 335.1722029.**

L'iniziativa

Il Festival delle Risonanze Musica e yoga nel bosco

IL FESTIVAL

Torna, con un nuovo format, il Festival Risonanze. L'edizione 2020, la quarta dell'apprezzata rassegna musicale, è stata per forza di cose rivista in considerazione della pandemia da Coronavirus. È nato così un nuovo format, la "Weekend Edition 2020", che darà vita nei fine settimana di luglio e agosto a un festival diffuso tra Malborghetto e la Val Saisera con iniziative e concerti. «La collaborazione con circuito Carniarmonie e Fondazione Bon permetterà di organizzare e gestire alcuni concerti in completa sicurezza - annuncia Alberto Busettini, direttore artistico di Risonanze -. Questa scelta deriva dal fatto che entrambe le rassegne musicali insistono nello stesso periodo e territorio dell'Alto Friuli. La Regione Fvg ha spinto gli enti organizzatori a fare rete e collaborare onde evitare inutili sovrapposizioni». A una prima fase estiva del festival seguiranno in autunno alcuni eventi promozionali in Regione e in Italia in generale, in collaborazione con altre associazioni ed enti concertistici «in cui andremo a promuovere la futura edizione di Risonanze prevista a giugno 2021» anticipa Busettini.

USCITE NELLA NATURA

In attesa di assaporare il fascino dei concerti - il programma di questa edizione è in fase

YOGA Nel bosco

di definizione -, Risonanze 2020 proporrà un ventaglio di uscite guidate a numero chiuso, nel rispetto delle norme di sicurezza legate all'emergenza da Covid-19. Le passeggiate sono gratuite, fino a esaurimento dei posti disponibili. Ogni iniziativa è riservata al massimo a due gruppi da 10 persone. Il programma vede la "spasseggiata" dedicata a bambini e famiglie ad Animalborghetto con giochi tra gli animali del bosco, un'uscita dedicata al "bosco che suona", un'escursione alla scoperta di Fort Hensel e una per immergersi nei sentieri della Grande Guerra in Val Saisera e toccare con mano un posto dove si è fatta la storia. Entrambe sono pensate per adulti e famiglie. Ricca di fascino anche la Passeggiata dell'Acqua in Val Saisera, seguendo sorgenti e cascate. Il fascino maestoso della millenaria foresta sarà in primo piano ne "Le Voci della Natura: alla scoperta della Val Saisera e del Forest Sound Track" e "Le Voci della Natura: alla scoperta della Val Rauna lungo il Puanina Tour". Gli amanti delle belle immagini potranno poi concedersi una Spasseggiata Fotografica per scatti indimenticabili in compagnia dell'esperto Tullio Fragiacomo.

IL BOSCO

L'altra proposta dell'edizione 2020 si chiama "Risonanze Benessere". Tante le iniziative per godere dei benefici della natura su corpo e mente: in programma ci sono "Pilates e respiro nel bosco", "Yoga nel bosco" e "Yoga e bagno di gong". Per le tre iniziative è previsto un massimo di 20 persone. Chi lo desidera, poi, potrà imparare la tecnica del Modern Nordic Walking grazie a due istruttori, con una seconda alternativa dedicata poi alla scoperta delle malghe di Ugovizza.

Le attività sono gratuite per tutti gli ospiti delle strutture ricettive di Malborghetto. Per un pernottamento di una o due notti è possibile scegliere un'attività a persona; da tre notti in su sarà possibile accedere a tre attività. Prenotazioni online all'ufficio turistico all'indirizzo info@visitvalcanale.it. Programmi dettagliati di escursioni e attività benessere si troveranno su www.risonanzefestival. com e www.visitvalcanale.it.

Il messaggio

Le "Voci senza confini" Dall'Irlanda al Friuli

VOCI SENZA CONFINI

Un messaggio di fiducia sul nuovo inizio che ci aspetta. Trasmesso via video musicale di una cover della più recente canzone firmato da Bono, il leader della leggendaria band irlandese U2. "Let your love be known" è un brano scritto all'inizio del "lockdown", testo e musica «per gli italiani che l'hanno ispirata» ha fatto sapere Bono sull'account Instagram del gruppo. Un'ispirazione che ha prodotto anche "Voci senza confini. Un progetto di solidarietà dall'Irlanda al Friuli", il titolo di un video che raccoglie la versione di "Let your love be known" cantata dal coro "VocinVolo" della scuola di musica Ritmea di Udine. A fare la "regia" è Confcommercio Udine, nell'ambito di un'iniziativa di beneficienza a favore di "Fuorionda", onlus udinese impegnata da anni nell'organizzazione del tempo libero – dai viaggi alle vacanze, dalle gite in giornata ai laboratori creativi – per il benessere psico-fisico delle persone disabili, anche gravi, e delle loro famiglie. La raccolta fondi consentirà di avviare "Ciao, Come Stai?" progetto mirato a permettere ai ragazzi disabili, con adeguati mezzi tecnologici, di uscire dal dramma dell'isolamento gravemente acuito dalle misure restrittive del "lockdown". L'obiettivo è di abbattere ulteriori barriere: quelle comunicative. Si pensi all'utilizzo delle comuni chat, dove la persona con disabilità fisica non è in grado di digitare un semplice testo, o alla persona affetta da sordità, impossibilitata ad ascoltare i messaggi audio. Il video è stato pubblicato sulle pagine social dei partner del progetto, mentre chi volesse dare il proprio contributo all'iniziativa può farlo collegandosi al seguente indirizzo:

https://buonacausa.org/cause/ voci-senza- confini-un-progetto-di-solidariet. L'operazione si è concretizzata con il contributo di PromoTurismo Fvg, che ha messo a disposizione le immagini del nostro splendido territorio, ed è stato montato dallo studio di Udine Tassotto&-Max photo e video Agency. «Il video nasce da un'emozione – spiega il Presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo – e segna il passaggio dalla quarantena a quello che accadrà ora che la pandemia sembra in via di superamento. I ragazzi che interpretano la canzone di Bono ci fanno presente che quanto abbiamo vissuto possa fungere da sprone per apprezzare di più le cose semplici di ogni giorno».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

I figli Antonio, Maddalena, Silvia, Valentina Fregnan e congiunti annunciano con dolore la scomparsa della loro mamma

Maria

Treviso, 10 Giugno 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Franca e famiglia ricordano con tanto amore la perdita del loro caro

Renzo Mescoli

E' passato un anno e una messa per lui sarà officiata, giovedì 11giugno 20 alle ore 18:30 nella chiesa di San Daniele a Padova.

Padova, 10 giugno 2020